

RASSEGNA STAMPA

AGOSTO SETTEMBRE

2 0 1 3



Città di Grugliasco

Un albero per ogni neonato "Ma la legge è solo sulla carta"

Denuncia di una consigliera. L'assessore: "Senza nomi, ma le piante ci sono"

il caso

PATRIZIO ROMANO

Un albero per ogni neonato? Neanche a dirlo. Come spesso accade fatta la legge la si disattende. E così nessuno dei tre Comuni della zona Ovest ha recepito la legge 10 del 16 febbraio scorso che impone alle amministrazioni, con più di 15 mila abitanti, di piantare un albero ad ogni nuovo piccolo cittadino.

Le leggi

In realtà a promuovere la crescita del verde, di pari passo con la crescita della popolazione, era stata la legge 113 del 29 gennaio 1992, la Cossiga-Andreotti. Qualche albero, con tanto di cerimonia ufficiale e fasce tricolori, fu piantato con la targhetta del nome del neonato. Poi i bambini continuavano a nascere e gli alberi a non essere piantati, ma soprattutto a non essere dedicati ai singoli neocittadini. Per questo il Parlamento ha varato la nuova legge, che rende obbligatorio piantare un albero per neonato o bimbo adottato, entro sei mesi dall'evento, solo nei Comuni con più di 15 mila abitanti. Ed a vigilare sarà istituito un Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il ministero dell'Ambiente.

L'interrogazione

A notare che i bambini nascevano, ma gli alberi no è stata la consigliera Giovanna Massaro della lista civica «Dalla parte dei cittadini» a Rivoli. «Già la prima legge è stata disattesa - spiega - non volevo che avvenisse la stessa cosa». E così ha scritto chiedendo se e quanti alberi erano stati piantati in città.



Gli alunni delle elementari Casa del Sole in inverno avevano piantato 25 nuovi alberi



Bimbi e insegnanti davanti alle nuove piante, al termine del lavoro



Giovanna Massaro



Massimo Fimiani

132

nuovi nati

Sono le nascite a Rivoli dal 16 febbraio ad oggi, cui vanno sommate anche due adozioni. Nello stesso periodo i neonati sono stati 142 a Collegno (più tre adozioni) e altri 125 a Grugliasco

«Credo sia bello per una coppia di neogenitori sapere che un albero porta il nome del figlio - dice - e vederli crescere insieme. Per questo, visto che l'ospedale di Rivoli ha un importante centro nascite, ho anche suggerito di rinverdirne il posteggio e le aree attigue con alberi dal nome dei bambini nati qui».

Alberi? Zero

Un timore, quello della consigliera, che ha un riscontro nei numeri. Infatti, su 132 bambini nati e 2 adottati dal 16 febbraio ad oggi a Rivoli, nessun albero è stato piantato con il nome di uno di loro. «Non è che non ne abbiamo piantati - replica l'assessore Massimo Fimiani -, da novembre 2012 abbiamo pian-

tato 25 alberi nel giardino della scuola Casa del Sole, 15 alla Frejnet, 8 ai Bastioni e 65 nel parco di Villa Melano. Non hanno i nomi dei bimbi, ma gli alberi ci sono. In città ce ne sono 7200 su 33 parchi. Il proble-

COLLEGGNO E GRUGLIASCO

«Ci stiamo muovendo, ma bisogna considerare i costi della manutenzione»

ma, in questo periodo, è trovare fondi sia per acquistare piante e sia per curarle».

Difficoltà condivisa

E Rivoli non è sola. Anche Collegno e Grugliasco non hanno dedicato un albero a un bimbo. A Collegno dal 16 febbraio so-

no nati 142 bambini e 3 sono stati adottati. Alberi? Zero tondo. «Ci stiamo muovendo - afferma l'assessore Gianfranco Pirrello -, ma dobbiamo tenere conto dei costi della cura degli alberi. Piantarli con una bella cerimonia e lasciarli morire sarebbe assurdo». Poi vanta gli 83 piantati nel 2012, e i circa 90 previsti per il 2013. E Grugliasco? Ben 125 bambini e sempre zero alberi. «Stiamo cercando le aree dove piantarli - confida l'assessore Luigi Turco -, ma non possiamo piantarli a comando, c'è un periodo preciso dell'anno per farlo. Noi l'anno scorso ne abbiamo messi a dimora 281. Certo non sono dedicati a nessun bimbo, ma gli alberi ci sono». Mancano solo le targhette.

NICHELINO

Troppi pericoli Chiuso il parco del Boschetto

L'ordinanza è stata firmata l'altroieri dal sindaco in persona. Il parco del Boschetto, principale area verde della città che corre lungo via XXV Aprile, è stato chiuso a oltranza. Motivo? «Pericolo caduta alberi» spiegano dagli uffici. Tutta colpa del temporale monsonico che si è abbattuto in città due giorni fa. Alberi divelti, cantine allagate, auto danneggiate. Il conto della pioggia è salatissimo in città: «Abbiamo fatto una stima approssimativa dei danni - spiega Catzone - e ammontano a circa 45 mila euro complessivi». La polizia municipale, subissata di telefonate dei cittadini e dalle richieste di aiuto, ha effettuato circa 50 interventi in 5 ore. [G. LEG.]

L'intervista

L'ad Angori due anni dopo il passaggio della proprietà dalla famiglia alle banche

PIER PAOLO LUCIANO

«S

TIAMO risalendo il pendio dopo esser precipitati a valle. Non siamo ancora in cima, ma non ci manca molto. Fuor di metafora siamo ancora un malato in convalescenza. Però siamo fuori dalla fase acuta della malattia». Silvio Angori, amministratore delegato della Pininfarina, l'artefice del salvataggio della storica carrozzeria torinese, non si nasconde i risultati ottenuti negli ultimi due anni, ma preferisce restare con i piedi per terra. I conti però sono lì a dimostrare che la strada è quella giusta: l'azienda di Cambiano è riuscita a ridurre da 300 a 120 i milioni di debiti con le banche (nuove e temporanee proprietarie detentrici del pegno sulle azioni della Pininfarina), a livellare il bilancio e ha acquisito un portafoglio clienti che dà certezza di fatturati significativi in futuro.

Dottor Angori, com'è stato possibile questo cambio di pelle in un momento economico difficile come quello attuale?

«Una risposta forse arriva dal fatturato. Noi abbiamo realizzato appena il cinque per cento dei nostri ricavi in Italia dove indubbiamente la crisi è lunga e intensa. Tutto il resto è frutto di commesse acquisite all'estero».

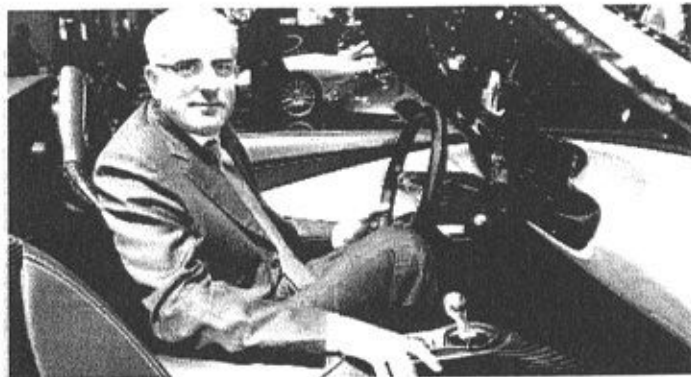
Merito del marchio Pininfarina?

«Il marchio è senza dubbio la nostra carta vincente. Possiamo accostarlo a Ferrari e Rolls Royce, due miti dell'auto, e il cliente sa che quel Pininfarina diventa un valore aggiunto. Abbinati insieme creiamo del pezzo d'arte, che si valorizzano nel tempo, come tutte le cose belle. Questo accade anche quando disegniamo uno yacht, un jet privato, un orologio o un residence di lusso».

L'ultimo esempio può essere la Gran Lusso Coupé realizzata con Bmw?

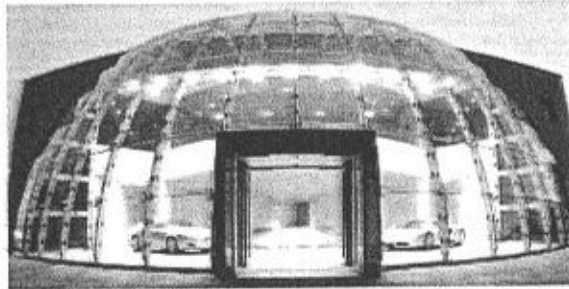
«Sì, senza dubbio, senza dimenticare però le sei Ferrari Sergio che saranno realizzate stiamo realizzando in omaggio al senatore Sergio Pininfarina e al tempo stesso per festeggiare i 60 anni di collaborazione con la casa di Maranello. Sulla Bmw e la presentazione a Villa d'Este c'è un piccolo aneddoto. L'ad della casa automobilistica tedesca, vedendo l'auto, ci ha fatto complimenti: "avete aggiunto un qualcosa dell'italianità a questa auto che per noi sarebbe stato impossibile"».

A proposito di Bmw, sono del tutto tramontate le voci di un interesse dei tedeschi ad acquistare la Pininfarina, replicando



“La Pininfarina è salva il marchio l'antidoto nei giorni bui della crisi”

A CAMBIANO
La sede della Pininfarina a Cambiano. In alto: l'ad Silvio Angori, l'artefice del salvataggio della storica carrozzeria torinese



Operazione che Volkswagen ha fatto con l'Italdesign di Giuliano?

«Negli affari è bene mai dire mai. Però tenderei proprio ad escludere un interesse da parte di qualsiasi costruttore verso la Pininfarina. Noi e Bmw siamo tornati a lavorare insieme dopo 30 anni ma nelle loro intenzioni non c'è mai stata un'operazione simile a quella di Volkswagen perché considerano il nostro lavoro per più clienti un fattore di arricchimento, che porta vantaggi per tutti».

Ecco quali sono i clienti nel vostro portafoglio?

«Sono tanti. Diciamo che, per

Nel primo semestre dell'anno migliorano utile e produzione

IL PRIMO semestre della Pininfarina cresce il valore della produzione a 40 milioni rispetto ai 32,9 milioni dello stesso periodo 2012, il mol risulta negativo di 2,1 milioni (-6,2 mln) e il periodo si è chiuso con una perdita netta di 6,3 milioni contro un utile netto di 35,4 milioni del semestre di riferimento. Il mol e l'utile operativo mostrano un deciso miglioramento rispetto ai dati di un anno prima, questi ultimi gravati dai costi di ristrutturazione del debito. La perdita netta di periodo, incrementata anche dall'aumento degli oneri finanziari netti, spiega l'azienda, si confronta con un importante utile netto del primo semestre 2012 conseguente all'iscrizione di un rilevante provento per estinzione di passività finanziarie

Il logo

Si può accostarlo a Rolls Royce e a Ferrari, due miti dell'auto, e il cliente sa che quel Pininfarina diventa un valore aggiunto

Bmw

Non c'è mai stata nelle intenzioni della casa tedesca il progetto di ripetere quel che Volkswagen ha fatto con Italdesign

Il distretto

Nessun'altra area ha le competenze di Torino: ma bisogna darsi da fare perché questo patrimonio non vada perduto

citare i maggiori, lavoriamo con Bmw e Ferrari, Nissan Infiniti e Mahindra Mahindra, Toyota e Rolls Royce. Siamo fornitori di servizi. Siamo probabilmente gli unici nel Torinese, a parte Italdesign che però lavora per un unico cliente, a offrire il servizio chiavi in mano, dall'ideazione alla messa in commercio produzione dell'auto. Chi viene da noi può uscire con un modello pronto per le linee di produzione».

Qual è uno dei migliori risultati che avete ottenuto?

«Credo quello di essere riusciti a creare e mantenere nel tempo una vera squadra di cen-

tivi. Pininfarina oggi non significa più una sola persona che disegna, che progetta, che inventa, ma uno staff di venti trenta, quaranta persone che ha la capacità e l'esperienza per dare a ogni modello quel tratto distintivo che ne fa una Pininfarina, riconoscibile al primo sguardo, grazie a certe linee e forme. Non è poco».

Torino può davvero definirsi un distretto dell'auto?

«Mi creda, nessun altro distretto al mondo ha le competenze di Torino. Per questo ciclicamente qualche produttore viene a bussare qui. Perché sa che nel raggio di 50 chilometri trova tutto ciò che gli serve per fare un'auto: dal progetto al prototipo. Ma bisogna darsi da fare perché questo patrimonio non vada perso, sprecato. Servono anche politiche pubbliche. Per esempio, proprio Bmw ha scelto, grazie a particolari agevolazioni l'Olanda per produrre le Mini. Lo fa in uno stabilimento che era stato dismesso da Nedcar (JV Mitsubishi/Volvo) Skoda appena un anno fa e che diversamente rischiava di arrugginire. Neanche qui da noi mancano le fabbriche, e neppure i marchi, che rappresentano il vero atout del futuro. A cominciare dalla Cina dove oggi ci sono più di centotanta produttori ma che nel giro di pochi anni si ridurranno drasticamente. E per sopravvivere sarà utile avere un marchio conosciuto».

A Parigi il car sharing utilizza vetture elettriche nate dalla vostra collaborazione con Bolloré, ma il progetto Pininfarina Bluecar è stato accantonato?

«Diciamo che è temporaneamente parcheggiato, ma tutti i grandi costruttori stanno investendo nelle auto elettriche e nella fibra. Entro il 2020 è probabile che ci sia una svolta nella produzione di auto elettriche e noi ci siamo. Nel frattempo nel nostro stabilimento di Bairo che affittiamo alla Geocom produciamo le car elettriche che dopo Parigi sbarcheranno a Lione e Bordeaux. Di pari passo cerchiamo di convincere gli enti pubblici sulla necessità di riconvertire i mezzi pubblici all'elettrico ma è una battaglia impari sebbene garantirebbe benefici non solo per l'ambiente».

Un'ultima domanda, che effetto può avere per l'indotto torinese, una Fiat americana?

«Francamente quello che serve all'indotto torinese ed all'Italia è una Fiat forte, che guadagni quote di mercato e sviluppi nuovi prodotti. Che sia in America o in Italia, poco importa».

Grugliasco Si avvicina la soluzione per salvare il sogno della casa per 30 famiglie

Grazie all'interesse
del Comune
si concretizza
il termine dei lavori

PATRIZIO ROMANO

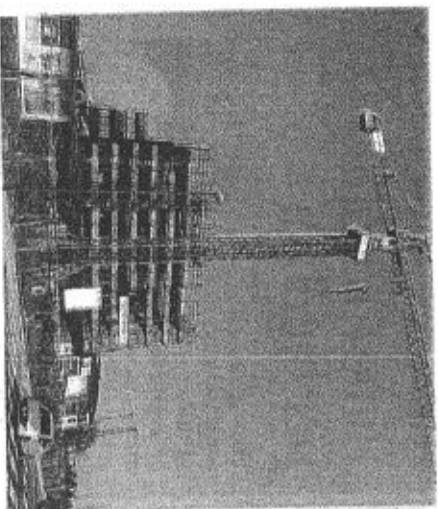
Quattro palazzi e decine di famiglie con il fato sospeso. Da un anno l'amministrazione di Grugliasco lavora per evitare che molti cittadini, che già hanno pagato buona parte dell'acquisto della casa, rimangano con un pugno di mosche in mano. «Tutto è

iniziato a metà dell'anno scorso - spiega il sindaco Roberto Montà -, quando l'impresa costruttrice ha iniziato ad avere difficoltà e i cantieri si sono fermati». Tutti stabili tra via Leonardo da Vinci e via Fabrizio De André. «Uno era quasi completato - aggiunge -, mancavano opere per 50 mila euro e ci siamo attivati, trovando un'altra ditta, la Ferreri, che li ultimasse».

Un altro palazzo, gemello del primo, è più indietro nei lavori. «Servivano interventi per quasi 400 mila euro - puntualizza Montà - e anche in questo caso l'impresa Ferreri è intervenuta per fermarli». E così, entro

fine 2012, oltre venti famiglie hanno la loro casa. Ma poco distante vi sono due palazzi (uno in edilizia convenzionata e il secondo in edilizia privata) che sono solo degli scheletri di cemento o poco più. «E rischiavano di finire nella procedura concorsuaria - sostiene il sindaco -, insomma, famiglie che avevano investito fino a 160 mila euro per avere la casa dei loro sogni rischiavano di vedersi restituito il 10 o il 15 per cento».

Poco meno di una trentina di famiglie che da mesi vivono nell'ansia. Ma anche per loro sembra si veda la luce in fondo al tunnel. «Per lo stabile in convenzionata la ditta Ferreri su-



Roberto Montà
il sindaco, e sopra uno degli edifici

bentra e termina le opere: una decina di mesi e gli alloggi saranno abitati - racconta -, mentre per quello in edilizia privata dei 26 appartamenti solo 10 sono stati opzionati e così invitiamo chi vuole comprare casa a Grugliasco ad approfittare di questa occasione». Un modo per investire, per far ripartire il cantiere e dare casa a chi l'aspetta da tempo.

Grugliasco

Abit, mobilità sospesa fino al 30 settembre

Una boccata d'ossigeno. Per l'Abit di Grugliasco si è aperto uno spiraglio. Dall'incontro di ieri mattina in Regione è uscita una notizia che fa ben sperare per il futuro dell'azienda e dei 97 dipendenti a rischio mobilità. Infatti, al tavolo a cui erano presenti Regione, Provincia e Comune di Grugliasco la società Cooperiat Tre Valli ha annunciato la decisione di sospendere la procedura di mobilità fino al 30 settembre. Una notizia che molti speravano, ma che con il passare dei giorni sembrava diventare sempre più remota. Visto anche il fatto che la comunicazione dell'avvio della procedura era stato dato a sorpresa la sera di sabato 20 luglio e la procedura scattava da lunedì 22. Insomma, un fulmine a ciel sereno.

Per giorni le istituzioni hanno chiesto di togliere questa spada di Damocle dalla testa dei lavoratori, ben 97 sui 105 impiegati nello stabilimento. Ma dagli incontri svolti uscivano tutti fermi sulle proprie posizioni. E soprattutto l'azienda ribadiva che l'Abit aveva accumulato in 6 anni un rosso di 8 milioni. Troppi per continuare. «Determinante è stato il tavolo tecnico che si è svolto venerdì scorso - sostiene l'assessore regionale Claudia Porchietto -, dove sono state approfondite le criticità dell'azienda». Soddisfatti il sindaco di Grugliasco Roberto Montà e l'assessore Anna Maria Cuntrò che dicono: «Bisogna utilizzare questo tempo per cercare soluzioni a mantenere il sito e l'occupazione». Il prossimo incontro sembra sia stato fissato per il 9 settembre. [P. ROM.]

Grugliasco

Promettevano un lavoro in mensa ma era una truffa per fare soldi

Raggiutate una trentina di donne convinte a pagare 200 euro ciascuna

PATRIZIO ROMANO

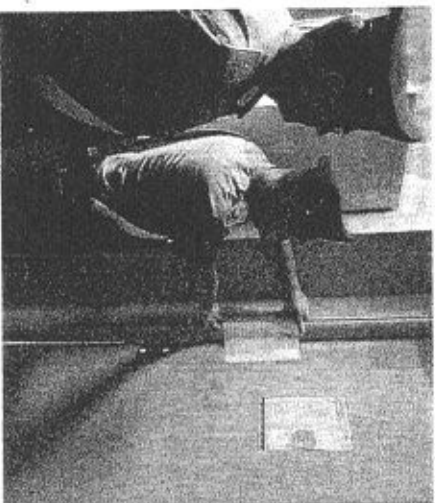
Ingannate dal bisogno di lavoro. Simona, Anna, Giulia, Paola sono solo alcuni nomi delle trenta donne truffate da due uomini che, promettendo un impiego in una cooperativa, si facevano consegnare dei soldi. Ma a smascherarli è stata proprio una delle vitti-

me. La giovane risponde a un annuncio su un sito internet e quando arriva nella sede in via Vandalino a Grugliasco si trova di fronte Luca B., 40 anni, e Marco I., di 44, entrambi di Torrino, dicono di essere socio e amministratore di una cooperativa scartì. Il lavoro che le propongono è in una mensa scolastica e si inizia a settembre.

Lo stipendio non è il massimo, circa mille euro e un contratto per cinque anni, ma per lei è un'occasione. I due, però, le dicono che siccome molte prima accettano e poi spariscono le chiedono di versare 195,45 euro, di cui 121 come iscrizione alla cooperativa e 74,45 di mar-

che da bollo. Lei non paga. Anzi, di più, indaga e scopre che la partita Iva è inesistente. Contatta gli uomini del capitan Raffaele Ruocco e sporge denuncia. Iniziano così gli appostamenti dei carabinieri in via Vandalino. Sono tante le donne che escono convinte di avere a breve un lavoro. Invece hanno solo perso dei soldi.

La maggior parte ha già pagato la quota. «Avrei dovuto lavorare dalle 7,30 alle 15,30 - dice una di loro -, preparando i pasti dei bambini in mensa». Di più. «Prima di iniziare - riferisce la donna - dovevo fare un corso Haccp presso l'Asl». E qualcuna, pensando di fare un



Stigilli
I carabinieri hanno posto sotto sequestro i locali della fantomatica cooperativa in via Vandalino a Grugliasco piacere, chiama anche l'antica del cuore per avvisarla dell'opportunità. Poi quando i carabinieri le dicono del raggio telefonata. «Lascia stare» spiega la contessa e fa denuncia. Perché quella di Luca B. e Marco I. è una truffa. Non c'è nessun lavoro in nessuna mensa di nessuna città. Solo la cooperativa esiste, ma risulta inattiva dal 31 dicembre 2012.

Ma alla coop punta anche la Granarolo

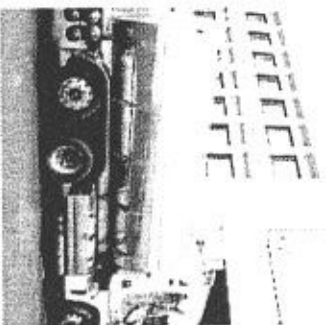
Piano della "Centrale del latte" per salvare il concorrente Abit

STEFANO PAROLA
A CENTRALE del latte di Torino ha un piano per salvare l'Abit, o almeno una sua parte, quella che si occupa del prodotto Uht, a lunga conservazione. Così come altre realtà, piemontesi e no, sarebbero interessate a rilevare gli altri due rami dell'azienda di Grugliasco, quelli che producono mozzarelle e formaggi molli. Per il momento si parla di movimenti sottotraccia e di abboccamenti informali. Anche se l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, ammette: «Abbiamo la possibilità di aprire due o tre tavoli interessanti per il futuro dell'azienda di Grugliasco, stiamo dialogando con alcuni soggetti piemontesi». Per ora il riserbo è quasi totale. L'unica certezza è che per la trattativa ci sono 25 giorni in più. Le rila Trevallì Cooperlat, la società marchigiana che nove anni fa rilevò l'Abit, ha accettato di spendere la richiesta di mobilità

per 97 dei suoi 105 dipendenti di Grugliasco. Ci sarà dunque tempo fino al 30 settembre. Una dilazione che, dice Claudia Porchietto,

L'azienda in crisi ha congelato i 97 licenziamenti. Due mesi per una soluzione

to, occorrerà sfruttare «per formulare proposte concrete a tutela del sito produttivo e dei lavoratori».



L'Abit a Grugliasco

Una è già arrivata ed è targata Centrale del latte: il "big" dell'industria casearia torinese sta valutando la possibilità di rilevare la linea dell'ex concorrente tortico che si occupa di latte a lunga conservazione. L'azienda ufficialmente non commenta le indiscrezioni, ma è facile intuire che l'operazione avrebbe una doppia valenza: da un lato la rinforzerebbe, dall'altro scongiurerebbe un inserimento del concorrente Granarolo in Piemonte. E proprio l'azienda emiliana potrebbe essere un altro possibile acquirente, anche perché in questi giorni la Trevallì le

ha già assegnato una parte delle lavorazioni finora svolte a Grugliasco.

La linea di produzione del latte è il cosiddetto "core business" dell'Abit ed è anche l'unica che probabilmente non potrebbe essere rilevata da una cooperativa formata dagli stessi lavoratori torinesi. Un'ipotesi che resta in piedi per i servizi di logistica e per gli altri prodotti caseari. Anche se le lavorazioni di mozzarelle e di formaggio spalmabile possono far gola ad altre realtà. Il sindacato, però, preferisce restare con i piedi per terra: «Almeno abbiamo soltanto ottenuto un po' di tempo in più, ma la situazione resta la stessa di due settimane fa: nulla si è mosso», avverte Denis Vayrdella Flai-Cgil di Torino. Oggi i lavoratori si riuniranno in assemblea: «Stiamo a guardare» - dice Vayr - «le evoluzioni dei prossimi giorni, ma il nostro obiettivo è uno solo: salvaguardare i posti di lavoro».

La beffa del lavoro fantasma

Almeno in 30 nella trappola

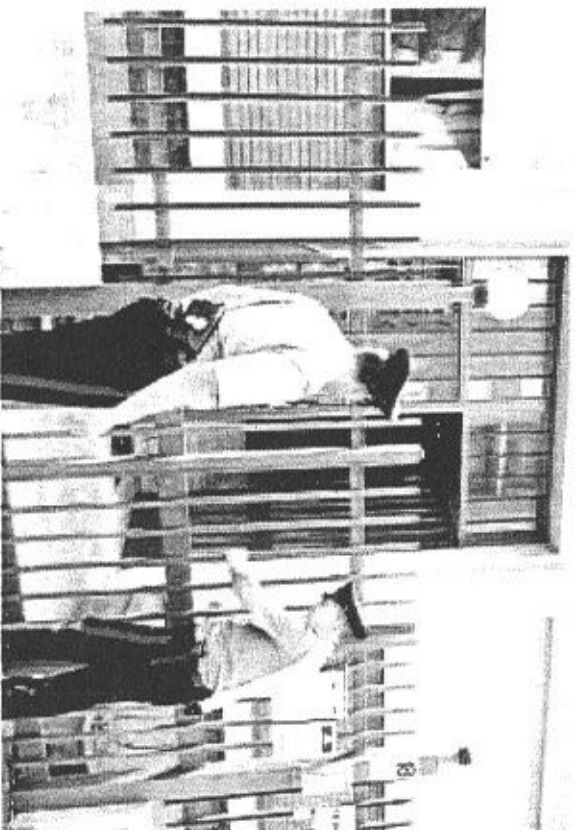
Grugliasco, in manette gli artefici della truffa

CARLOTTA ROCCI

ALMENO trenta donne hanno risposto all'annuncio online che offriva loro un contratto a tempo determinato per 5 anni, a 1000 euro al mese, come addette alla ristorazione per conto di una cooperativa di Grugliasco. Ma era tutto falso, il lavoro non esisteva e nemmeno la cooperativa, fallita nel 2012.

Luca Bertolazzi, 40 anni, e Marco Iraci, 44 anni, entrambi di Torino, si presentavano come il socio e l'amministratore dell'azienda. A volte erano loro i primi a contattare le donne rispondendo ad annunci per la ricerca di un lavoro, pubblicati su internet.

Ricevevano le candidate in un ufficio di via Vandallino, a Grugliasco, allestito apposta per apparire la sede operativa dell'azienda, ma in realtà del tutto fittizia. Ad ognuna di loro assicuravano l'assunzione. «Mi hanno detto che avrei lavorato in una mensa di una scuola di Venaria o Nichelino con il compito di confezionare i pasti. Mi hanno spiegato che avrei ricevuto una mail con i dettagli sulle normative della cooperativa, ma che tutti si

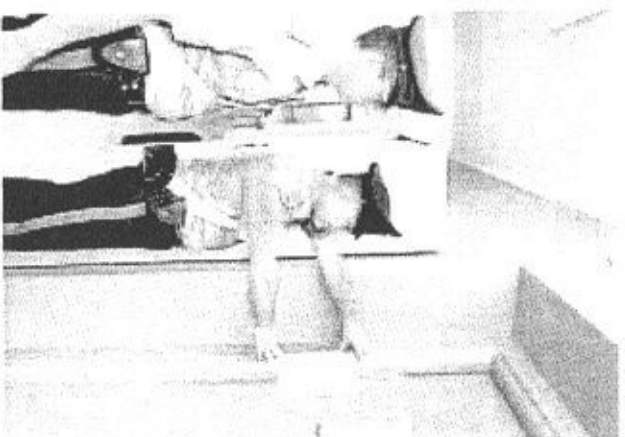


sarebbe risolto in serata. Mi hanno anche spiegato che a settembre avrei dovuto seguire un corso formativo», racconta una delle lavoratrici truffate. Dopo qualche giorno però l'avevano richiamata per un nuovo incontro chiedendole di versare 195 euro e 45 centesimi di quota associativa alla cooperativa. Lei, come tutte le altre donne, ha pa-

gato, perché un contratto del genere vale anche il sacrificio di chiedere un prestito ad amici e parenti pur di assicurarsi il posto. Così hanno fatto in tante, donne tra i 21 e i 47 anni, spesso disoccupate.

Dopo aver incassato la quota, però, i due titolari hanno smesso di rispondere alle domande e alle sollecitazioni delle future lavoratrici. Ogni giorno accampavano scuse diverse per allungare i tempi e rimandare la firma del contratto.

A quel punto alcune si sono insospettite e si sono rivolte ai carabinieri denunciando le anomalie di quelle promesse. Quando i militari della stazione di Grugliasco si sono presentati in via Van-



SIGILLI ALLA SEDE

Per rendere la loro truffa più credibile i due soci utilizzavano gli uffici di una cooperativa vera. Fallita un anno fa

Attiravano le vittime con annunci online promettendo un contratto per 5 anni: si facevano versare quasi 200 euro come quota associativa

dall'uno per perseguire la sede della cooperativa fantasma hanno trovato uno dei due titolari impegnato nell'ultimo colloquio.

Tra dicembre e giugno del 2012 i due, che ora si trovano agli arresti domiciliari con l'accusa di truffa aggravata, avevano messo in piedi un'attività simile a Milano.

IL CASO Stop fino al 30 settembre. Porchietto: «Tutele per i lavoratori»

Sospesa la mobilità per 97 all'Abit

«Ora servono proposte concrete»

→ «Come richiesto dalla Regione Piemonte e dalle istituzioni locali, l'Abit ha accordato la sospensione della mobilità per i suoi lavoratori fino al 30 settembre». Lo ha fatto sapere ieri Claudia Porchietto, assessore al Lavoro della Regione Piemonte, dopo la richiesta di mobilità per 97 dipendenti inoltrata dall'azienda di corso Allamano produttrice di latte e formaggi.

Secondo l'assessore è stato «determinante il tavolo tecnico di venerdì scorso, dove si sono approfondite le criticità delle aziende con i nostri tecnici». «Ora - ha aggiunto Porchietto - è necessario utilizzare questo tempo in più per formulare delle proposte concrete a tutela del sito produttivo e dei lavoratori».

Il gruppo che ha sede in Corso Allamano ha avviato la procedura di mobilità per poter dare ai vertici dell'azienda il tempo necessario per potersi riposizio-



La protesta davanti all'azienda di corso Allamano

nare sul mercato locale. In questo modo, aveva spiegato il gruppo Abit in un comunicato, «si potranno studiare i tempi e modi per far sì che i cittadini continuino a gustare i prodotti nati da una lunga tradizione». L'azienda aveva inoltre comunicato l'avvio di piano di lavoro «atto a modificare l'organizzazione interna dell'azienda e la commercializzazione dei prodotti continuando comunque a salvaguardare i rapporti con le varie aziende del territorio piemontese».

In termini concreti però, il punto di partenza del piano di ristrutturazione prevedeva il sostanziale azzeramento dell'occupazione, con il licenziamento di 97 dipendenti su 104. La richiesta di Regione e sindacati di sospendere le procedure di mobilità è quindi stata accettata. Ora inizierà una fase di lavoro durante la quale si cercherà di capire quali margini rimangano per salvare la produzione dell'azienda e quindi l'occupazione.

[al.ba.]

GRUGLIASCO Una cooperativa fantasma è stata scoperta dai carabinieri

«Pagaci e ti diamo un lavoro» Truffate decine di disoccupate

→ **Grugliasco** Sfruttavano le difficoltà create dalla crisi per truffare i disoccupati in cerca di lavoro. Una delle vittime si è però insospetita e ha permesso ai carabinieri della compagnia di Rivoli di smascherare ed arrestare i due truffatori.

Lo stratagemma ideato da Luca B., 40 anni, e Marco I., 44 anni, era piuttosto semplice. I due avevano infatti pubblicato degli annunci sul noto sito Internet bakeca.it con i quali cercavano delle persone da impiegare in alcune mense scolastiche della provincia di Torino. Chi era interessato veniva contattato per fissare un appuntamento in un ufficio di via Vandalino a Grugliasco. «Quando so-

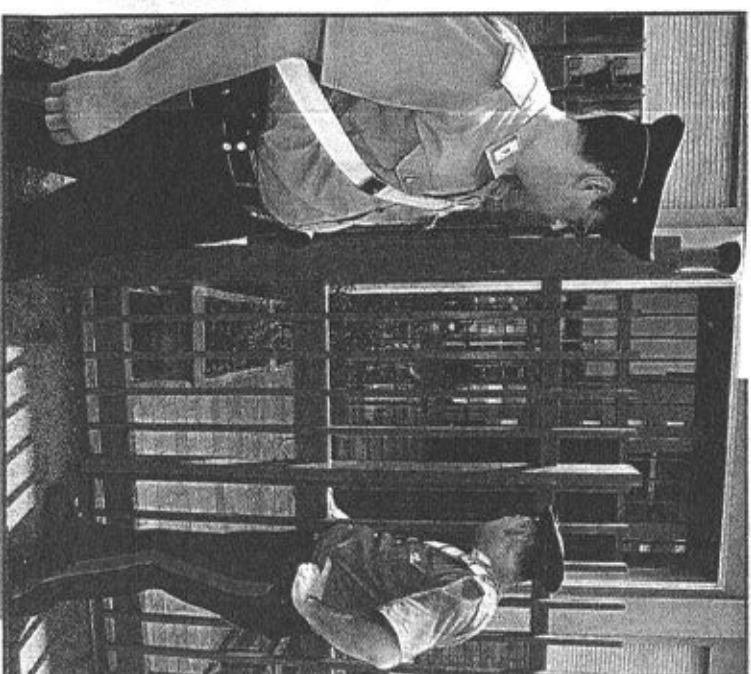
no andata da loro - racconta una delle tante vittime - mi hanno prospettato un'assunzione a tempo determinato di cinque anni, con mille euro al mese di stipendio, vacanze e tredicesima». Quasi un miraggio per tante persone che in periodo di crisi faticano a trovare un qualunque tipo di impiego. E infatti era troppo bello per essere vero.

«Per istituire la pratica amministrativa - prosegue il racconto - bisogna diventare soci della loro cooperativa, così ho versato 195,45 euro. Avrei dovuto cominciare a lavorare a settembre». Le mosse dei due "imprenditori" non hanno però convinto una delle loro vittime che li ha segnalati ai carabinieri della compagnia di Rivoli. Ai militari è bastato poco per accertare che in realtà si trattava di una truffa. Una cooperativa

Il sospetto è che molte persone non abbiano ancora scoperto di essere state truffate in quanto avrebbero dovuto cominciare a lavorare a settembre. I carabinieri invitano le vittime a contattare la compagnia di Rivoli

con lo stesso nome di quella dei due uomini era in attività fino al 2012 e su questo aspetto sono in corso ulteriori indagini, ma di sicuro quella di Grugliasco non poteva dare lavoro a nessuno. L'unico interesse dei due era quello di intascare i 195,45 euro.

I militari, agli ordini del capitano Raffaele Ruocco, sono già riusciti ad individuare 30 truffate, tutte donne. Il sospetto è che però le vittime del raggio possano essere molte di più, in quanto non è possibile sapere da quanto tempo gli annunci erano stati pubblicati su Internet. Luca B. e Marco I., entrambi pregiudicati, sono quindi stati arrestati e collocati ai domiciliari



SOTTO SEQUESTRO

I carabinieri hanno messo i sigilli agli uffici di via Vandalino utilizzati dai due truffatori

per truffa aggravata e continuano in concorso, mentre gli uffici di via Vandalino sono stati posti sotto sequestro. I militari invi-

tano eventuali altre vittime a contattare la compagnia di Rivoli per sporgere denuncia.

Claudio Neve

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



Inceneritore, vogliamo sapere

Scritto da **Silvia Magnetti**

Pubblicato Mercoledì 07 Agosto 2013, ore 9,14

Come cittadina che vive nei pressi di uno dei più grandi impianti d'Europa ho sentito la necessità di scrivere una lettera alla presidente del Comitato locale di controllo. Perché l'informazione deve essere trasparente

Gentile Presidente,

come cittadina sensibile e attenta alla corretta gestione dei rifiuti della mia città ho visitato il sito del Comitato locale di controllo e quello di TRM. Non posso che dar ragione a tutti coloro che ritengono il sito del CLdC una sorte di appendice di quello di TRM.

Bella la grafica, i colori e l'organizzazione dei documenti, disponibili i verbali delle sedute, ecc. ma le notizie che un cittadino dovrebbe leggere sul sito del CLdC non sono reperibili. Io, ad esempio, non sono riuscita a trovare:

- 1) le diffide inviate dalla Provincia di Torino a TRM;
- 2) le comunicazioni inviate dall'ARPA alla magistratura circa gli INCIDENTI avvenuti il 2 maggio e il 10/11 luglio;
- 3) le relazioni tecniche redatte da TRM a seguito degli incidenti del 2 maggio;
- 4) le relazioni tecniche sul fermo della Linea 1;
- 5) la relazione trimestrale redatta da TRM (di cui all'art. 22.1 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012) in cui emergono gli aspetti più salienti dell'impianto dal punto di vista tecnico ed economico e di quanto accaduto sino ad oggi;

Diversamente chi vuole essere il più possibile e correttamente informato deve andare alla ricerca delle informazioni sul web e sui giornali facendo comunque attenzione e verificando ciò che legge. Mi riferisco ad esempio alle falsità circa le consulenze del tecnico del Comune di Rivalta. scritte da Luna Nuova il giorno 26/7/2013.

Sempre a proposito di incoerenze mai smentite, nel verbale del 9/5/2013 del CdCL alla domanda dell'assessore all'Ambiente di Grugliasco (Luigi Turco), che chiedeva se durante l'incidente del 2 maggio le centraline avessero continuato a funzionare, l'ing. Di Bartolo (TRM) ha risposto, confermando il funzionamento delle centraline.

Sappiamo benissimo come è andata e che dette affermazioni non erano veritiere.

Di fronte a tali frasi, dette in un contesto ufficiale, quale il CDCL, non mi sembra che Lei (o TRM) vi siate premurati di rettificare quanto erroneamente affermato dall'Ing. Di Bartolo.

Vi premurate invece di pubblicare il comunicato di TRM, volto a screditare un Movimento composto da cittadini i quali, con enormi sacrifici personali e impegno umano, cercano di far emergere e condividere comportamenti virtuosi che di fatto sono la base della civiltà.

La corretta gestione dei rifiuti è una pratica, oltre che di civiltà, di buon senso e di rispetto, verso se stesso, il prossimo e verso il territorio che ci ospita. Ricordiamoci bene che le risorse materiali e ambientali che con voracità consumiamo e che l'inceneritore distrugge non sono nostre ma le stiamo sottraendo ai nostri figli.

Sono per questo qui a chiedervi, di informare correttamente e a dovere i cittadini, raccontando ciò che realmente, giorno per giorno, accade nell'impianto. Perché non create sul sito una specie di "diario di bordo" in cui giornalmente vengono indicate ed aggiornate le notizie riguardanti l'inceneritore con allegati

tutti i documenti seguendo una logica di totale imparzialità e trasparenza?

In nome del buon senso e dell'onestà si cambi definitivamente approccio e, invece di far diventare il sito del CDCL un clone del sito TRM, si iniziino a pubblicare tutti i documenti che ARPA/Provincia di Torino/ASL/ATO-R/ TRM Vi invia sempre per conoscenza. Di realmente riservato su quei documenti non vi è un bel nulla.

Come Lei afferma, il nuovo sito "è stato pensato per facilitare la navigazione soprattutto dei cittadini che vogliono capire ed essere correttamente informati" mi (ci) faccia per cortesia capire cosa sta realmente succedendo da tre mesi in quel (maledetto, nonostante ci sia una stella cometa) impianto che ci avete imposto, dandoci una corretta, completa e tempestiva informazione.

Ringraziandola le porgo cordiali saluti

il caso

PATRIZIO ROMANO

Costretti a privatizzare il cimitero per fare i lavori. Il Comune di Grugliasco ha approvato la nuova concessione che affiderà a un privato la gestione ordinaria e la realizzazione di nuove opere per i prossimi 15 anni.

Rischio emergenza

«Per rimettere a nuovo il camposanto - spiega il sindaco Roberto Montà - servono circa 4,2 milioni di euro. Un tempo avremmo acceso un mutuo e con i ricavi avremmo pareggiato le spese. Oggi non si può più, per questo lo diamo in gestione ad un'impresa». Perché non si vuole arrivare all'emergenza.

Infatti, su 8 mila loculi esistenti solo 500 sono liberi. E il Piano regolatore cimiteriale prevede un fabbisogno di 844 nuovi loculi e 1400 metri quadrati per le fosse a terra. «La nuova concessione - elenca il sindaco - garantirà la realizzazione di 1236 nuovi loculi,

LE PERPLESSITÀ

Il Movimento 5 Stelle:
«Il Comune perderà
i soldi dei loculi»

quasi mille metri quadrati di fosse oltre a 29 aree per tombe di famiglia».

Nuovi interventi

Ma i lavori da fare sono molti e urgenti. «Qui non si parla solo di ampliamento - continua il primo cittadino -, ma anche di manutenzione, c'è l'impianto elettrico di rifare, molti luminari infatti non funzionano, e poi si devono mettere a nuovo i bagni che sono indecenti e si deve fare un restyling dell'ingresso, vecchio di trent'anni». Non solo, ci sono anche opere non più procrastinabili.

«Dobbiamo realizzare una sala del commiato per quanti, atei o professanti un'altra religione hanno bisogno di un luogo dove ritrovarsi con parenti e amici - sostiene Montà - E poi si deve pensare anche ad un cinerario comune e ad un'area per la dispersione delle ceneri». Privatizzazione sì, ma sotto il controllo del Comune. «Per capirci - dichiara -, le tariffe le stabilia-



Concessione per 15 anni

Il cimitero di Grugliasco verrà dato in gestione a una società privata per i prossimi quindici anni. In questo periodo il gestore dovrà provvedere alla manutenzione e a realizzare nuove opere in muratura

Grugliasco

Soldi finiti: le tombe in gestione ai privati

Polemica per il cimitero appaltato a un'azienda



Roberto Montà
Sindaco
di Grugliasco



Alessandro Di Piero
Consigliere
Cinquestelle

mo noi. Loro venderanno tombe e affitteranno loculi per 15 anni, per coprire l'investimento. Ma parlare di privatizzazione è strano, visto che già oggi, ovunque, sia la gestione ordinaria, sia i lavori sono affidati a privati. Quello che cambia qui è che avremo un'unica impresa per tutto».

Minoranza contraria

Perplessa da questa operazione la minoranza in Consiglio comunale. «A noi sembra - precisa Alessandro Di Piero del Movimento 5 stelle -, che qui si rischi un affidamento diretto più che un bando di gara. Ci pare che così il Comune, dando il cimitero ai privati, perda il profitto che deriva dalla vendita di loculi e tombe. Vigileremo - garantisce - e controlleremo come verranno eseguiti i lavori e come funzionerà la gestione privata del camposanto».

LA STAMPA
DOMENICA 11 AGOSTO 2013

Metropoli 55

T112

GRUGLIASCO

I graffitari dipingono i muri Stavolta per conto del Comune

■ Graffitari all'opera a Grugliasco. Se in questi giorni vedete dei ragazzi, dai 16 ai 35 anni, con bombolette spray intenti a pitturare un muro non chiamate carabinieri o polizia, perché stanno lavorando per conto del Comune. «Abbiamo individuato alcuni punti che sono stati vandalizzati e deturpati - spiega l'assessore Luigi Turco - e abbiamo creduto che il modo migliore per evitare che, dopo averli pitturati, tornassero come prima, era di far fare i murales ai wri-

ters». Però questa volta sotto il controllo dell'amministrazione. I luoghi vandalizzati sono diversi: dal cavalcavia di corso Adriatico, che con i suoi tanti muri grigi ha dato spazio a diverse scritte, alle cabine Enel nel Parco Porporati, via Cln e strada della Pronda. «Il progetto promuove, ormai da diversi anni, la cultura della Street Art - sostiene l'assessore -, concepita come libera espressione artistica dei giovani, ma con riguardo alla proprietà altrui». [P. ROM.]

**DOVE
SCRIVERE**

Le lettere, della
lunghezza
di 15 righe,
vanno spedite
a questo
indirizzo:
redazione
La Repubblica
via Buozzi 10
10123 Torino

LETTERE

FAX E E-MAIL

Potete inviare
le vostre lettere
servendovi
anche del fax
(il numero è
011-533327)
o della posta
elettronica
(torino@
repubblica.it)

Il primato a Grugliasco per le mense più care

Antonio Barbaro
rappresentante genitori alla scuola
B. Ciai di Grugliasco

CIRCA il dibattito sul «caro mensa», a Torino e nei Comuni limitrofi, volevo segnalare che a Grugliasco le tariffe massime per i residenti sono passate da 6 euro a 7,10 (quasi +20 per cento), mentre per i non residenti da euro 6,75 a 7,10 (a cui si aggiunge la mancata agevolazione nei casi di famiglie con più figli). Al momento, non mi risultano Comuni in cui la tariffa massima sia ancora più alta. Circa le famiglie con fasce di reddito più alte, mentre a Torino i rincari pare arriveranno anche a toccare i 10 euro al mese, a Grugliasco il rincaro, già deliberato, sarà di ben 22 euro al mese (su 20 pasti consumati). L'amministrazione di Grugliasco si candida, assieme alla «sinistrata Torino» al triste primato dei Comuni con la «mensa più cara d'Italia».

Grugliasco Cittadini a scuola di "differenziata"

Come rilanciare la raccolta differenziata? Con il porta a porta, nel senso vero della parola. A Grugliasco, infatti, l'amministrazione comunale ha intenzione di svolgere incontri nei condomini per far capire come si differenzia. «Metteremo degli avvisi - spiega l'assessore Luigi Turco - e poi andremo e apriremo i loro sacchetti dell'immondizia, delle diverse tipologie, e valuteremo insieme dove hanno sbagliato. Con questa operazione si vuole aumentare sia la quantità, sia soprattutto la qualità dei rifiuti differenziati». Questo prima di passare alle maniere forti. «Punteremo in particolar modo su quartieri come il Borgo, appena nati e con residenti che arrivano da Torino dove, in molte zone, non si fa la differenziata».

[P. ROM.]

il caso

PATRIZIO ROMANO

Un tempo le città ad agosto erano deserte, con serrande abbassate e servizi al luccino. Oggi non più. Almeno non proprio e non sempre. A Rivoli, Collegno e Grugliasco, ad esempio, per quasi tutto il mese non c'è una biblioteca aperta.

La sorpresa

A rimanere con un palmo, di naso di fronte alla porta chiusa della biblioteca di corso Susa, a Rivoli, è stata la consigliera comunale Giovanna Massaro. «Sono passata due giorni fa - racconta - e ho trovato un foglio con cui si informava che era chiusa da sabato 3 a sabato 25». Arrabbiata, ha subito scritto un'interrogazione.

«Vista la difficoltà di molti

L'INTERROGAZIONE

«Giovani e anziani hanno bisogno di luoghi di ritrovo»

ad andare in ferie - spiega -, sarebbe stato opportuno tenere aperto per dar modo a ragazzi e anziani di avere un punto di ritrovo e di svago sano». Sostiene di avere raccolto lamentele di chi o voleva restituire il libro preso in prestito oppure prenderne uno nuovo da leggere. «Potevano per lo meno mettersi d'accordo tra comuni vicini - suggerisce - e tenere aperto a turno, magari una settimana a testa, invece di fare questa serrata della cultura».

Chiusi per ferie

Già, perché anche le altre biblioteche della zona sono chiuse. Sia quella di Collegno, dal 5 al 26 agosto, che di Grugliasco, dal 5 al 25. «Da cittadino posso dire di essere d'accordo con la Massaro - sostiene adesso l'assessore alla Cultura di Rivoli, Franco Rolfo - Ma con i fondi a disposizione e il personale che abbiamo, ossia 5 dipendenti part time della cooperativa Copat, non potevamo fare di più».

Anche perché il servizio è già stato potenziato. «Ci hanno chiesto di aprire nella pausa pranzo e lo abbiamo



La serrata

Le porte delle biblioteche di Rivoli, Grugliasco e Collegno resteranno chiuse al pubblico fino alla fine di agosto



Rivoli

Biblioteche in vacanza
“Manca il personale”

I lettori, soprattutto anziani, costretti a migrare ad Alpignano



Giovanna Massaro
consigliere



Franco Rolfo
assessore

fatto - conferma -, mentre nessuno fino ad ora si era mai lamentato della chiusura estiva. Altrimenti avremmo tentato una soluzione».

Stessa difficoltà a Collegno, sebbene abbiamo sei bibliotecari e un responsabile. «Anche noi abbiamo ampliato, su richiesta, l'orario nella pausa pranzo - dichiara l'assessore Paolo Macagno - e così, per recuperare, abbiamo dovuto chiudere ad agosto. Però, di proteste per la serrata estiva, non ne ho mai avute». A Grugliasco, dove la biblioteca ha 4 dipendenti, l'interrogazione della consigliera rivolese fa buon gioco. «Ho tentato in tutti i

modi di tenere aperto - confida l'assessore Pierpaolo Binda -, ma non ci sono riuscito. Ora studieremo una soluzione con gli uffici per l'anno prossimo».

Ma che ci siano state delle

MANCANO I SOLDI
La copertura estiva non può esserci senza finanziamenti

lamentele, lo conferma lui stesso. «L'altra sera ho sentito una coppia di anziani che protestava per aver trovato chiuse sia la nostra biblioteca che quella di Collegno. È un'assurdità».

Non tutti uguali

Ma se i grandi Comuni fanno la serrata dei libri, nella vicina e più piccola Alpignano la biblioteca resta sempre aperta. «Abbiamo ridotto l'orario - ammette il sindaco Gianni Da Ronco -, ma il servizio è garantito. Perché crediamo e puntiamo molto sulla cultura».

È la sede di via Matteotti, con il suo spazio bimbi, l'area esterna con tavoli e ombrelloni, vede una media di 150 utenti al giorno, di cui un centinaio soltanto per i prestiti. Tra questi, era inevitabile, ci sono anche gli utenti orfani delle vicine Rivoli, Collegno e Grugliasco, costretti a emigrare.

Grugliasco, alla mensa il prezzo è giusto

Marianna Del Bianco

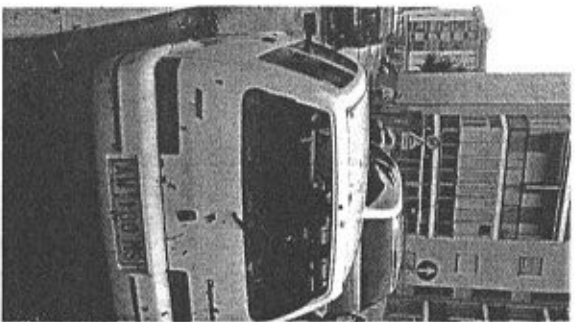
Assessore all'Istruzione di
Grugliasco

IN relazione alla lettera del sig. Antonio Barbaro, pubblicata domenica 11 agosto, ritengo opportuno precisare che l'unica variazione alle tariffe della mensa scolastica di Grugliasco per i cittadini residenti (tutte invariate per l'anno scolastico 2013-2014) è relativa all'introduzione di una fascia per chi non presenta la dichiarazione Isee e per coloro i quali hanno un indicatore superiore a 40.000 euro. A questi utenti viene applicato il costo integrale del servizio, pari a 7,10 euro a pasto, in quanto si è ritenuto opportuno privilegiare, come dimostrabile dal raffronto con le tariffe degli altri comuni metropolitani, le famiglie a più basso reddito, maggiormente colpite dalla crisi.

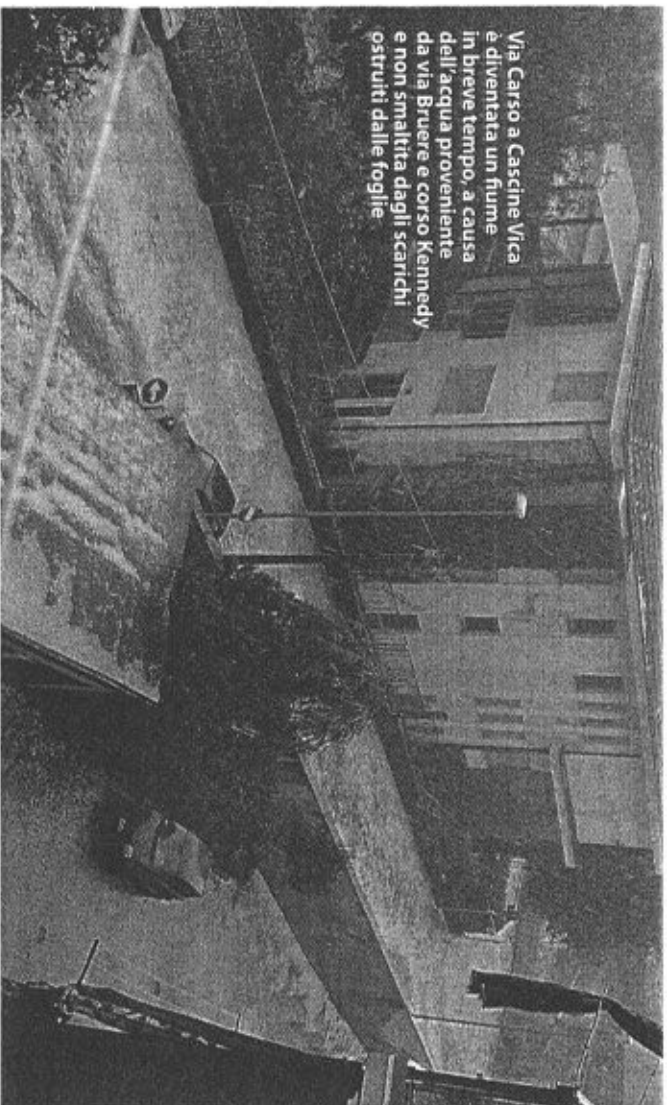
La mensa scolastica di Grugliasco, interamente biologica, rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, che quotidianamente è a disposizione dei nostri ragazzi, in un'ottica di educazione alimentare e di prevenzione dell'obesità, come certificato da recenti studi dell'Asl. Su questo progetto il Comune investe da anni ingenti risorse del proprio bilancio. In una situazione di difficoltà economica riteniamo che chi più ha

debba assumersi l'onere di sostenere un maggior costo (parliamo di redditi pari o superiori a 80.000 euro annui); così come non è ammissibile che chi non presenta la dichiarazione Isee, magari per non sottoporsi ai controlli, paghi una tariffa agevolata.

Mezz'ora di inferno tra acqua e ghiaccio Chicchi di grandine come proiettili: richiesto lo stato di calamità naturale



di PAOLO PACCO'



Via Carso a Cascine Vica è diventata un fiume in breve tempo, a causa dell'acqua proveniente da via Bruere e corso Kennedy e non smaltita dagli scarichi ostruiti dalle foglie.



danni per diverse decine di migliaia di euro, anche se un calcolo preciso non è ancora stato stilato».

Non solo grandine, ma anche fulmini, come quello che ha spezzato in due il pino secolare situato nel giardino dell'asilio Cento di via Arnaud. Danni anche alla copertura in plastica posizionale sui loculi nella parte nuova del cimitero. Come già accaduto più volte in passato

poi, la pioggia ha reso impraticabile il sottopasso di via Molinetti all'altezza del complesso dei Bastioni. Molti anche i grossi rami spezzati dalla furia del vento nei parchi cittadini, in particolare nella zona di San Grato alle spalle del castello.

Quella degli alberi caduti o comunque particolarmente danneggiati è stata l'emergenza più sentita a Grugliasco, dove vigili del fuoco e tecnici del Comune sono stati impegnati in almeno una ventina di casi senza che fortunatamente le cadute abbiano causato feriti. Pesanti invece le conseguenze per alcune automobili, sulle

macchia di leopardi, risparmiando quasi del tutto alcuni quartieri ma colpendo con particolare violenza in particolare le facciate degli edifici posti a ovest. E questo il caso delle vetrine della ex scuola Levi, che ospita oggi gli uffici della Pro loco, o delle serrande chiuse da mesi sul palazzo della ex Eliedifici.

Danni anche al fungo dell'acquedotto nel quartiere San Paolo, dove a fare le spese del nubifragio sono state anche alcune vetrine della parrocchia. Nell'occhio del ciclone è finita anche la sede della Croce verde in via Adige. I danni provocati al

MEZZ'ORA, forse meno: è stata questa la durata del nubifragio che sabato ha lasciato dietro di sé pesantissimi danni tra Rivoli, Collegno, Grugliasco e Alpignano, tanto da indurre gli amministratori dei comuni maggiormente colpiti a richiedere lo stato di calamità naturale. A causare i problemi più gravi la grandinata che si è abbattuta in particolare lungo la direttrice di corso Francia, con "epicentro" tra Cascine Vica, Terracorta e Leumann.

Il conto più salato spetta sicuramente al comune di Rivoli, dove sono state decine le automobili "mitragliate" dai chicchi di grandine, che in alcune zone hanno raggiunto le dimensioni di una palla da tennis: parabrezza e lunotti scheggiati e in diversi casi letteralmente sfondati, con conseguente allagamento dell'abitacolo. Decine anche le tapparelle perforate da quelli che sono diventati veri e propri proiettili. La particolarità della precipitazione di sabato è stata infatti proprio la direzione della grandine, che ha colpito a

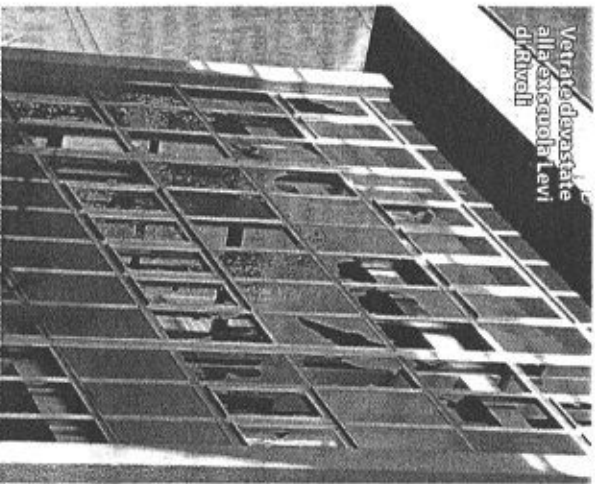
quali sono precipitati grossi rami lungo i viali alberati e in prossimità dei parchi cittadini. Problemi per l'intasamento di alcune grondaie invece alla scuola elementare Rodari, dove si è verificato un vasto allagamento del sottotetto. Al Comune poi sono giunte decine di segnalazioni da parte di cittadini che hanno subito danni a finestre, serrande e altri serramenti a causa della furia della grandine. Coperture volate via e locali allagati anche al centro commerciale Grù, dove però la precipitazione è stata meno violenta che altrove. Devastanti anche le ripercussioni sulle coltivazioni: oltre il 50 per cento del raccolto risulta compromesso, in particolare nei terreni circostanti Cascina Due, ma anche altrove lo scenario è quello tipico di un bollentino di guerra.

Anche a Collegno gli agricoltori hanno subito gravissimi danni ed è già partita la procedura per gli eventuali risarcimenti: tra Rivoli, Collegno e Grugliasco le prime stime parlano di coltivazioni in ginocchio con danni per almeno un milione di euro. Nelle aree urbane invece sono state decine le abitazioni danneggiate in modo più o meno grave: tapparelle e portoni crivellati dai chicchi di grandine divenuti proiettili, tegole volate via come a Terracorta, dove una villetta è stata completamente seoperculata. In vista dell'avvio dell'anno scolastico preoccupano non poco le infiltrazioni verificatesi in diversi edifici in seguito alla rottura o al danneggiamento parziale dei lucernari. Lungo le strade poi i disegni causati dal nubifragio sono stati acuiti anche dai guasti che hanno contraddistinto diversi impianti sismatori, rimasti spenti per tutto il fine settimana. A Collegno e negli altri comuni la conta dei danni è comunque appena iniziata, e soltanto nei prossimi giorni si potrà avere un quadro più preciso.

E D'Ottavio sollecita l'intervento della Regione

CHICCHI di

grandine grossi come palline da ping pong, schiate d'acqua dal cielo, strade trasformate in fiumi e molti incroci simiti a laghi. E lo scenario che sabato si presentava a Rivoli, Collegno e altri comuni della cintura. Un nubifragio che con una furia inaudita ha in breve tempo costretto molte persone a chiamare i vigili del fuoco, qualcuno con la casa allagata, altri intrappolati in automobile. Corso Francia si presentava come



Vetrata devastata alla cascina Levi di Rivoli

Seestriere a gennaio, solo che al posto della neve sull'asfalto c'era una spanna di palline di ghiaccio. La grandine ha danneggiato anche molte automobili, con carrozzerie bollate e parabrezza spaccati. Rivoli è stato l'epicentro, con l'allagamento di alcune vie, la circolazione in ginocchio e le macchine che a stento riuscivano ad attraversare le strade. La grandine, infatti, trasportata dall'acqua ha reso le strade veri e propri torrenti di ghiaccio, così che a Cascina Vica era praticamente impossibile imboccare la tangen-

ziale per la quantità di acqua presente nell'incrocio, o corso Marche a Collegno che si è trasformato in un fiume in piena. L'accaduto non ha lasciato indifferente l'onorevole Umberto D'Ottavio del Partito democratico, che dopo i nubifragi di sabato si è informato sulla situazione delle zone interessate, in particolare Rivoli, Grugliasco, Alpignano e Collegno, ascoltando e incontrando commercianti, attività produttive e cittadini. «Oltre ai danni pesantissimi per l'agricoltura, la violenza

◆ Precedenza alle attività produttive

SOLITAMENTE si attribuisce il significato di calamità naturale o catastrofe all'evento che determina «l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbono essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari», come da articolo 1 della legge 8 dicembre 1970 n. 996. In tale situazione di crisi, «Per quanto riguarda il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite, il diretto intervento dello Stato e la conseguente avocazione di funzioni e in stretta connessione con la particolare gravità ed estensione dell'evento che, in quanto tale, non è fronteggiabile dalle singole amministrazioni competenti in via ordinaria», come chiarisce la circolare n. 1/DP/C/85, in data 19 aprile 1985 del dipartimento del-

di questi temporali ha lasciato dietro sé insensate divelte, vetrata distrutte, locali allagati, ingenti danni e ulteriori difficoltà soprattutto a settori produttivi che già faticano per la crisi «difendersi». Per questo «La solidarietà deve trasformarsi subito in impegno concreto, attraverso uno stanza-

la protezione civile. Questo concetto è più distintamente spiegato nell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, l'«Stato di calamità», insomma, è una condizione conseguente al verificarsi di eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale che causano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Sotto il profilo giuridico lo stato di calamità naturale è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno. Dopo il parere del governo, tuttavia, la palla passa alla Regione, che deve stabilire quale tipo di danni viene risarcito e in quale percentuale, tenendo conto dei fondi a disposizione che, mai come in questi tempi, non sono certo illimitati.

Paolo Paccò

mento urgente d'emergenza della Regione a beneficio dei territori colpiti. La giunta si impegni in questa direzione tempestivamente: la Regione stanzii un fondo d'emergenza per rispondere ai danni causati dai violenti nubifragi sulla zona ovest di Torino».

Roberto Monteriso

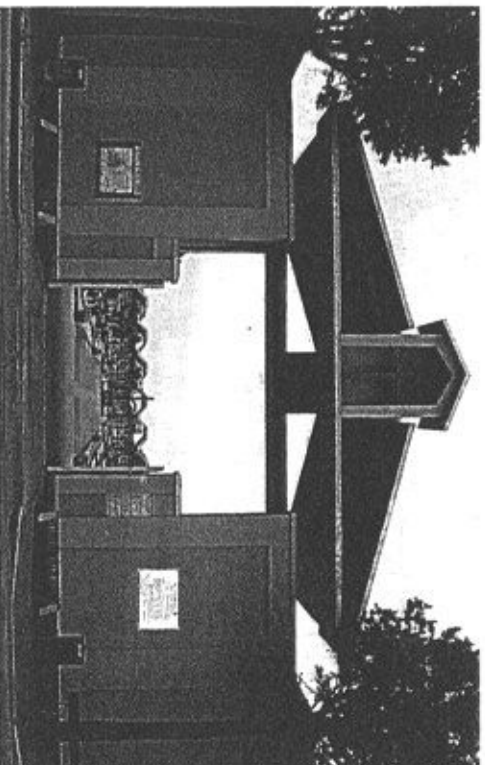
IL COMUNE NON PUÒ SOSTENERE LE SPESE NECESSARIE PER AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE

Il cimitero sarà affidato solo ai privati

DI DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO affiderà i servizi cimiteriali a privati tramite un bando europeo. Una scelta molto criticata dalla minoranza consiliare, ma che risponde a precise esigenze economiche: il Comune non ha infatti i mezzi per garantire i lavori di ampliamento e manutenzione, per i quali si prevede una spesa di oltre 4 milioni. La soluzione del mutuo non è infatti percorribile, assicurando dalla giunta, così l'unica strada è la concessione a privati, che pagherebbero un canone annuo al Comune e garantirebbero l'esborso necessario, che sarebbe ricavato dalla vendita di loculi e tombe.

Il cimitero di corso Torino ha necessità urgente di lavori di ampliamento: al momento solo 500 loculi risultano liberi, ma il nuovo piano regolatore cimiteriale prevede la necessità di quasi 900 loculi e 1400 metri quadrati per le fosse a terra e circa mille per le tombe di famiglia. Se il Comune non metterà mano ai lavori si rischia di non riuscire ad avere posti liberi quando saranno necessari, ma le casse municipali non sono in grado di garantire un investimento del genere.



«Facciamo una gara europea quindi di respiro molto ampio - spiega l'assessore ai servizi cimiteriali Luigi Musaro - Rispetto alla gestione attuale non cambierà molto: già ora la maggior parte dei servizi è affidata in gestione. Con l'ingresso dei privati il Comune non avrebbe più il problema di dover costruire le tombe, mentre per il resto

non ci sarebbero differenze». Il bando prevede punteggi più alti per chi ricorrerà a lavoratori locali, per favorire l'occupazione dei grugliaschesi, fermo restando che chi vuole potrà anche puntare a far lavorare i propri addetti, rinunciando però appunto a punti utili a vincere la gara per l'affidamento. Chi vincerà otterrà la gestione del

camposanto per i prossimi 15 anni, impegnandosi a costruire le opere necessarie, alla manutenzione e al mantenimento del decoro all'interno dell'area.

Per esempio dovrà mettere mano all'impianto elettrico, che è da rifare, così come i bagni, e dovrà rimettere in sesto l'ingresso. Tra le varie incombenze, dovrà anche costruire la famosa cappella del commiato, della quale si parla da anni ma che finora è sempre rimasta una buona intenzione, sempre per questioni di bilancio: «Sarà una sala per i non cattolici, che avremmo così finalmente a disposizione un luogo dove raccoglierci prima della tumulazione: è un progetto cui teniamo molto, ma finora non c'è stato modo di vederlo realizzato». A completare le opere saranno un cinerario e un'area per la dispersione delle ceneri.

Le tariffe non saranno toccate: «La decisione in questo caso spetta al consiglio comunale: chi arriverà dovrà applicare le tariffe che abbiamo già deciso, che potranno però essere adeguante secondo gli indicatori. In ogni caso non potrà aumentare a discrezione, poiché questa è una materia di competenza del Comune», conclude Musaro.

Spiraglio all'Abit: licenziamenti sospesi fino alla fine di settembre

GRUGLIASCO - Spiraglio per l'Abit, che alla fine di luglio aveva annunciato la messa in mobilità di quasi tutti i lavoratori, 97 su 106. Ad annunciare è l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcietto: «Come richiesto dalla Regione e dalle istituzioni locali, l'Abit ha accordato la sospensione della mobilità per i suoi lavoratori fino al 30 settembre - spiega l'esperto tecnico, dove sono stati approfondite le criticità delle aziende con i nostri tecnici. Ora è necessario utilizzare questo tempo in più per formulare proposte concrete a tutela del sito produttivo e dei lavoratori». A luglio l'Abit aveva annunciato che avrebbe esternalizzato la produzione sia la logistica. Una decisione che di fatto annunciava la chiusura dello stabilimento di corso Allamano. Ora l'obiettivo della Regione è vedere se sia possibile coinvolgere direttamente i lavoratori in qualche forma di cooperativa per acquisire i servizi che l'Abit intende chiudere.

«Mandare a casa 97 lavoratori su 104 vuole dire



cancelare il cuore e la memoria del marchio Abit. Questa è una scelta che la Regione e gli enti locali coinvolti cercheranno di evitare in qualsiasi modo. La Cooperlat Tre Valli mi ha comunicato che in sei anni ha perso 8 milioni di euro. La Regione ha bisogno di confrontare insieme con i dirigenti della proprietà

i conti dell'azienda e comprendere dove e se esistano margini per ottimizzare ed efficientare i costi e le produzioni. Per noi la strada di mantenere un presidio sul territorio solo in termini di logistica e commercializzazione non è percorribile: a questi due filoni è prioritario tenere legata anche la produzione. Resta da chiarire quali ragioni abbiano portato Cooperlat a portare via da Torino la produzione del latte per la Esselunga, una scelta che di sicuro non ha aiutato i volumi di affari del presidio torinese. Istituzioni e sindacati comunque hanno messo sul tavolo uno spirito costruttivo che confidiamo venga colto dall'azienda, anche per scongiurare la messa in mobilità. Credo che esistano gli spazi per salvaguardare i livelli occupazionali, ma su questo punto la Cooperlat deve voler puntare su un sito storico in questo comparto, che le ha anche permesso di assicurarsi un marchio di eccellenza quale è l'Abit».

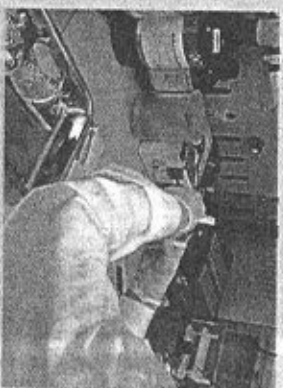
Le mozzarelle tornano a colorarsi di blu: un nuovo caso segnalato in un supermercato

GRUGLIASCO - Le mozzarelle tornano a colorarsi di blu: a distanza di poco più di un anno dall'ultimo caso, una nuova segnalazione è arrivata da un consumatore di Grugliasco durante le scorse settimane. Per ora si tratterebbe di un caso isolato, ma riscontrato anche nel resto del lotto di latticini in vendita nel supermercato dove è stato effettuato l'acquisto. Le mozzarelle erano già state ritirate dagli scaffali per precauzione, e sono state quindi sequestrate dai carabinieri del Nas, che hanno accertato la presenza dell'ormai famoso batterio pseudomonas fluorescens, che una volta esposto all'ossigeno

causa la tipica variazione di colore nel latticino. Il pubblico ministero Raffaele Guariniello ha quindi iscritto nel registro degli indagati il nome del responsabile della ditta produttrice, un azienda di Reggio Calabria. Negli scorsi anni si era sempre trattato di mozzarelle di provenienza tedesca. Il batterio che colora di blu le mozzarelle arriva al latticino tramite l'acqua, quando questa non è opportunamente trattata. Non dovrebbero tuttavia esserci pericoli per la salute, a parte i casi di allergie specifiche, ma in ogni caso vale sempre la solita raccomandazione: evitare di mangiare il latticino

contaminato e denunciare l'accaduto per facilitare il compito delle autorità. I vecchi casi hanno portato a oltre un migliaio di analisi, con una percentuale di positività a microrganismi indesiderati, come lo pseudomonas fluorescens, che si aggira attorno al 70 per cento. I primari provvedimenti risalgono all'estate del 2010 in alcuni supermercati trivulsi, ma altri erano stati segnalati anche in Trentino, Lazio, Abruzzo, Sardegna, Puglia e in Europa. Guariniello ha accertato casi di utilizzo di acque di pozzo nei cicli di produzione e ha messo in luce la scarsità di controlli da parte delle autorità competenti. Il fenomeno

interessava complessivamente una decina di stabilimenti caseari grandi e piccoli, i cui responsabili sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il batterio in assoluto più presente era proprio lo pseudomonas fluorescens, responsabile della colorazione blu che ha tanto impressionato i consumatori ma non è responsabile di problemi per la salute, ed è risultato assai diffuso anche il bacillus cereus. Era stata riscontrata anche la presenza di enterobatteri, di escherichia coli, di stafilococcus aureus, e di salmonella, che possono invece creare disturbi seri e intossicazioni. In alcuni campioni



analizzati dal punto di vista chimico, sono stati addirittura scoperti residui di piombo. La contaminazione microbiologica non deriverebbe dal latte, ma dal raffreddamento della cagliata con l'acqua fredda contaminata.

Un altro guasto e nuovo stop per il termovalorizzatore

GRUGLIASCO - Si è fermato nuovamente lo scorso 12 agosto il termovalorizzatore del Gerbido, e tornano all'attacco le associazioni ambientaliste.

A decretare la sospensione delle attività è stata la stessa Trm, dopo un guasto alla pompa dell'acqua che porta il liquido alla caldaia. Il componente si è bloccato, e in seguito a questo è stato fermato l'intero impianto, operazione che però avrebbe portato ad alcuni sforamenti nei valori previsti per le emissioni: la società assicura che gli scostamenti dai valori limite sarebbero stati molto piccoli, ma ha comunque deciso, come è previsto nell'autorizzazione ambientale, di spegnere l'impianto per le opportune verifiche. L'episodio è stato segnalato come previsto all'Arpa e alla Provincia.

La linea 2 del termovalorizzatore era stata riavviata lo scorso 29 luglio, a pochi giorni di distanza rispetto alla linea 1, dopo un altro arresto. Nei giorni scorsi l'impianto è quindi ripartito, e lunedì sono state completate le prove di avvio a gas metano sulle prime due linee: si trattava però solo di prove, appunto, «Necessarie per verificare la funzionalità di alcune strumentazioni», come ha comunicato la stessa Trm, e al termine dei test il termovalorizzatore è stato nuovamente spento. Nulla di anormale, specifica ulteriormente la società: «Le prove a gas, essendo propedeutiche al successivo avvio a rifiuto, possono

esser ripetute più volte a seconda delle necessità tecniche rilevate».

Trm comunque minimizza questi inconvenienti, che non avrebbero portato alcun inquinamento significativo, e punta ora a perfezionare i sistemi di sicurezza per evitare altre anomalie. Nel frattempo però le associazioni ambientaliste sono di nuovo sul piede di guerra. Pro natura Torino parla di «Tempi di messa in funzione molto accelerati per evitare riduzione degli incentivi statali. Rimandiamo sconcertati dai "controlli in continuo" su emissioni fra le meno dannose, mentre nei "controlli in discontinuo" vengono citati, solo in modo generico, microinquinanti e metalli pesanti senza specificare tempi e procedure. Nel merito di scorie e cenere pesanti proviamo assurda la risposta dell'Arpa: "dato non disponibile in quanto non ancora effettuate le relative analisi". Allora ci chiediamo quale sia stata la destinazione delle scorie uscite sino a oggi dall'impianto se nemmeno ne esiste una caratterizzazione». Pro natura si riferisce alla risposta ottenuta dall'Arpa dopo una richiesta di chiarimenti, che hanno però lasciato l'associazione tutt'altro che soddisfatta.

«L'ultimo aspetto è il più inquietante, in quanto si pongono gravi problemi di democrazia - accusa Pro natura - Riportiamo integralmente una delle frequenti risposte dell'Arpa, soprattutto nel merito delle misure in caldaia e nel do-

saggio dei reagenti nel ciclo fumi: "non si tratta di informazioni ambientali ma di parametri di processo di proprietà di Trm che l'Arpa visualizza ma che non può fornire". Su un impianto ad alto rischio ambientale, per la salute dei cittadini e con pesanti implicazioni di tipo economico nei confronti dei contribuenti, esiste qualcuno che può avere accesso ai dati per gli indispensabili controlli? Siamo molto preoccupati di questo apparente segreto dei dati verso: Atto-R, Provincia, Comuni, Comitato locale di controllo e organi di informazione, senza dimenticare i cittadini che pagando in salute e denaro sono quelli più colpiti e interessati». L'associazione chiede quindi risposte pubbliche, in attesa delle quali l'impianto deve rimanere fermo.

Nel coro di proteste si leva anche la voce di Monica Cerutti, consigliere regionale di Sel: «Le emissioni di polveri, monossido di carbonio e altre sostanze inquinanti superiori ai limiti previsti che si sono verificate in questi episodi non vanno assolutamente minimizzate o sottovalutate. Chiediamo che vengano intensificati i controlli per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente. In particolare, vista l'esistenza di un Comitato locale di controllo istituzionale, nato nel gennaio 2006, auspiichiamo che in futuro il Comitato si renda più partecipativo e attivo nell'adempiere a quelle che dovrebbe-

ro essere le sue funzioni di vigilanza sull'attività di gestione condotta da Trm e di garanzia di trasparenza e di informazione nei confronti dei cittadini». La questione sarà discussa anche in un'interrogazione urgente presentata all'assessore regionale all'ambiente Roberto Ravello.

Anche secondo Ravello si tratterebbe però di allarmi ingiustificati, in quanto al momento si è ancora in fase di verifiche, proprio per evitare problemi gravi al momento dell'entrata in funzione vera e propria dell'impianto del Gerbido.

Anche il collega provinciale Roberto Ronco difende l'impianto: «Alle preoccupazioni in merito al funzionamento del termovalorizzatore rispondiamo mettendo in risalto l'efficacia dei sistemi di controllo. Le verifiche dell'Arpa, le difese della Provincia e le iniziative della magistratura sono la dimostrazione del livello di attenzione con cui istituzioni e enti preposti seguono le fasi di avvio dell'impianto - specificava l'assessore all'ambiente ai manifestanti che avevano organizzato un presidio sotto Palazzo Cisterna il 31 luglio - La Provincia, che ha emanato l'autorizzazione integrata ambientale, presidia la situazione con attenzione costante per la tranquillità dei cittadini e per garantire che le preserzioni vengano rigorosamente rispettate» prosegue Ronco.

◆ Si ustiona con l'alcol

GRUGLIASCO - T.M., 57enne grugliaschese, è stato ricoverato con l'ambulanza del 118 al Cto di Torino dopo essersi ustionato mentre cercava di bruciare con l'alcool le zanzare che si erano annidate in un tombino vicino casa sua, in via Lesna, al confine con Torino. L'uomo è stato raggiunto dal ritorno di fiamma. Immediatamente soccorso dalla moglie, la donna ha poi allertato il 118. I sanitari sono giunti in pochi minuti sul posto e hanno prestato le prime cure al pensionato grugliaschese. Al Cto gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado sul 30 per cento del corpo e in particolare a una mano, a una gamba e all'addome. La prognosi stilata dai medici del Cto parla di una guarigione completa che dovrebbe avvenire in un mese di cure.

◆ Cidiu, stop ai mattoni

GRUGLIASCO - A causa di un guasto all'impianto di conferimento di mattoni, ceramiche, piastrelle e altri materiali provenienti da demolizioni domestiche, il consorzio rifiuti Cidiu non riceverà più tali rifiuti, vista l'impossibilità di avvalersi di altri impianti a causa delle chiusure estive. Il Cidiu comunicherà la revoca del divieto non appena sarà ristabilito il normale flusso del materiale.

◆ Oggi assemblea Cisap

GRUGLIASCO - L'assemblea del consorzio socioassistenziale Cisap è convocata oggi alle 9,30 nella sede di via Leonardo da Vinci 135 per approvare l'avviso per la ricerca di candidati per rinnovare il consiglio di amministrazione. Per informazioni: 011/4037121 o cisap@cisap.to.it.

◆ Abbandonava macerie

GRUGLIASCO - Non solo dovrà affrontare la denuncia dei vigili urbani, ma dovrà anche ripulire l'area dove si era disfatto delle macerie. Un imprenditore di Moncalieri, responsabile di un'azienda di ristrutturazioni, è stato denunciato dagli agenti della polizia municipale per aver abbandonato detriti, sacchetti e macerie nella periferia cittadina. A risalire a lui sono stati gli stessi agenti, che quando si sono trovati di fronte al mucchio di rifiuti abbandonati in via San Paolo non si sono persi d'animo e hanno cominciato a rovistare, alla ricerca di elementi utili per identificare il responsabile dell'abbandono. La "pistola fumante" è saltata fuori poco dopo: un volantino che pubblicizzava l'imminente apertura di un negozio da parrucchiere, appena ristrutturato, e dal quale molto probabilmente provenivano i rifiuti ammassati. I vigili si sono così recati nel negozio, dove hanno appurato che i lavori erano stati affidati a un'azienda di Moncalieri, il cui responsabile è stato appunto segnalato all'autorità giudiziaria.

luna nuova

30 agosto 2013

◆ Svuotava il distributore

GRUGLIASCO - È stato colto in flagrante mentre rubava il carburante da un distributore di benzina di viale Lidice: gli agenti della polizia municipale hanno infatti sorpreso il 34enne grugliaschese proprio mentre riempiva alcune taniche di gasolio tramite un tubo di gomma infilato nel tombino del carburante. L'uomo non era nuovo a iniziative del genere, e in via Lidice era già riuscito ad appropriarsi di circa 100 litri di carburante.

◆ Volontari ai Giochi



GRUGLIASCO - Anche i volontari Anpas erano presenti ai recenti World Masters Games, per garantire assistenza sanitaria. L'Anpas regionale ha messo a disposizione 156 volontari soccorritori e 76 ambulanze di 18 pubbliche assistenze del Piemonte, distribuiti nei diversi siti di gara e pronti a intervenire in caso di necessità. Nella zona, si sono distinte la Croce bianca di Rivalta e la pubblica assistenza di Sauze d'Oulx, impegnate insieme allo stadio Olimpico per il nuoto. I rivaltesi hanno prestato assistenza anche alle gare di canoa e polo, mentre le competizioni di badminton allo Stadio del ghiaccio erano affidate alla Croce bianca di Orbassano e il basket alle pubbliche assistenze di Sauze d'Oulx.

Modifiche per i lavori in piazza

GRUGLIASCO - Modifiche alla viabilità per consentire i lavori di rifacimento di piazza Matteotti. Nel sottopasso tra via Prato e piazza Matteotti e il civico 30 è stato istituito il senso unico, il divieto di transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate, il divieto di transito ai veicoli di altezza superiore a 2,5 metri e il limite di velocità fissato a 30 chilometri orari. Nell'area bassa tra via Prato e via Cravero sono stati creati un'area di sosta riservata al carico e allo scarico delle merci di fronte al civico 50, due stalli di sosta per invalidi di fronte al civico 50/3 e aree di sosta ai bordi della piazza tra via Prato al civico 39 con disco orario a 90 minuti dalle 8 alle 13, più i consueti stalli di sosta a pettine con disco orario a 90 minuti nell'area centrale della piazza dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13. Nella parte alta tra il civico 1 e via Cravero è vietato il transito ai veicoli superiori a 12 tonnellate tra il civico 1 e il civico 2. In piazza Matteotti, tra il civico 1 e il civico 21, sono vietati il transito e la sosta.

Novità per le centrali termiche

GRUGLIASCO - I condomini in cui sono presenti centrali termiche centralizzate con potenza superiore a 35 Kw sono obbligati da domenica ad adeguare i nuovi parametri in termini di rendimento di caldaia e in termini di emissioni. La società Nove, che gestisce il teleriscaldamento, offre quindi agli utenti cittadini un allaccio gratuito per gli stabili di volumetria maggiore ai 6 mila metri cubi e uno sconto sul contributo d'allaccio del 50 per cento per quelli sotto tale cubatura. Offrirà inoltre uno sconto del 10 per cento per i primi tre anni di fornitura sulla tariffa dell'energia. «Si tratta sicuramente di un'offerta vantaggiosa per i nostri cittadini - assicurano il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'ambiente Luigi Turco - Una proposta che la Nove, società partecipata del Comune, propone ai residenti per evitare sprechi garantendo affidabilità e serietà. In queste settimane invieremo anche una lettera agli amministratori, che potranno valutare l'offerta e ottenere altre informazioni al numero gratuito della Nove 800 115500».

martedì 3 settembre 2013

LA TRATTATIVA

È fatta per la vendita della Romi Sono salvi tutti i 141 posti di lavoro

Dopo mesi di trattative, è «in dirittura d'arrivo» l'accordo tra la Romi e la cordata di imprenditori piemontesi interessata a rilevare l'ex Sandretto: tutti i 141 posti di lavoro dei due stabilimenti di Grugliasco e Pont dovrebbero essere salvi. Lo ha reso noto la Fiom dopo un incontro presso l'Unione industriale. L'11 settembre, a due giorni dalla scadenza della cassa, ci sarà l'incontro decisivo, presso l'Amma, con la Romi e con la cordata di imprenditori. «È la conclusione di una complicata vicenda - ha commentato il segretario della Fiom Piemonte, Vittorio De Martino - che dovrebbe chiudersi con la garanzia occupazionale per tutti i 141 lavoratori e un periodo di ammortizzatori sociali».

[al.ba.]

Che cosa sta succedendo al termovalarizzatore?

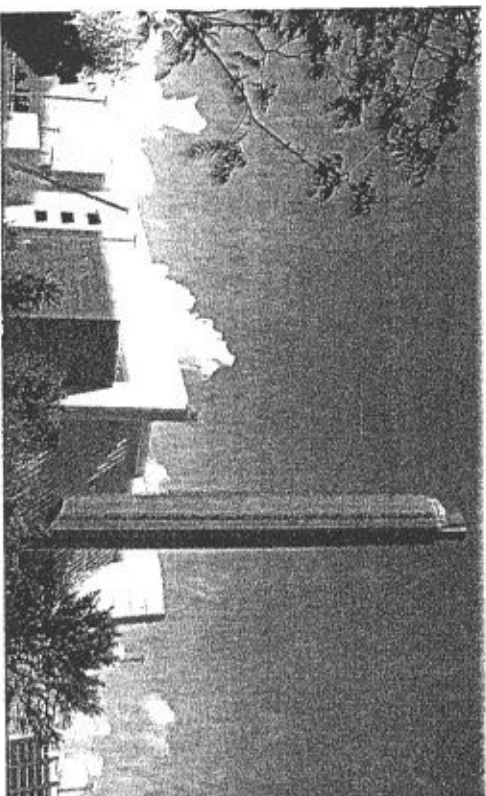
Quattro stop in pochi mesi: domani si fa il punto con Trm, Provincia, Arpa e Ato

GRUGLIASCO - Una riunione per fare il punto della situazione sullo stato del termovalarizzatore: è fissato mercoledì l'incontro tra Trm, Provincia, Arpa e Ato rifiuti, e si parlerà soprattutto dei quattro mal-funzionamenti che si sono verificati negli ultimi mesi durante la fase di prova dell'accensione dell'impianto. «Non si tratta di un'anomalia straordinaria», chiarisce l'assessore provinciale all'ambiente Roberto Ronco - «E normale che periodicamente ci si incontri per capire a che punto è il termovalarizzatore. Certo, dopo i quattro episodi che sono successi vogliamo capire meglio la situazione, fermo restando che si tratta di casi assolutamente nella norma in questa fase delle lavorazioni, e che in ogni caso non c'è motivo di allarme per la popolazione».

Dal 19 aprile a oggi l'impianto del Gerbitto è stato fermato quattro volte per problemi riscontrati durante la fase dei test alle prime due linee di combustione. Il primo incidente è accaduto il 2 maggio, quando alcune infiltrazioni hanno creato un corto circuito sulle barre di media tensione, con conseguente blocco dell'alimentazione. In quell'occasione il sistema di monitoraggio delle emissioni non si è riaccesso correttamente, e quindi nelle due ore in cui questo non è stato attivo non è stato possibile alcun controllo sulle emissioni stesse: sul fatto l'Arpa ha inviato una segnalazione alla magistratura, poiché le procedure non sarebbero state pienamente conformi alle autorizzazioni ambientali.

L'impianto è stato quindi spento durante il mese di giugno, per consentire le analisi sulla popolazione, ma al momento della riaccensione a metano per riportare l'impianto alla giusta temperatura, il 10 e l'11 luglio, si è verificato un nuovo problema, questa volta a uno dei by-pass previsti per evitare rischi di surriscaldamento dei filtri in caso di temperature troppo alte dei fumi in uscita. I sensori avrebbero infatti segnalato dispersioni anomale, e anche a causa della diffusione di fumi all'interno dell'impianto Trm ha optato per il riassetto dei fumi e lo spegnimento dell'impianto stesso. In entrambi i casi Provincia e Arpa hanno segnalato l'accaduto alla magistratura e prescritto una serie di modifiche all'impianto del Gerbitto per evitare problemi del genere in futuro.

Il termovalorizzatore si è poi nuovamente fermato



lo scorso 12 agosto a causa di un guasto alla pompa dell'acqua che porta il liquido alla caldaia. Il componente si è bloccato, e in seguito a questo è stato fermato l'intero impianto, operazione che però avrebbe portato ad alcuni sforamenti nei valori previsti per le emissioni: la società assicura che gli scostamenti dai valori limite sarebbero stati molto piccoli, ma ha comunque deciso, come è previsto nell'autorizzazione ambientale, di spegnere l'impianto per le opportune verifiche. L'episodio è stato segnalato come previsto all'Arpa e alla Provincia. La linea 2 del termovalorizzatore era stata riavviata lo scorso 29 luglio, a pochi giorni di distanza rispetto alla linea 1, dopo un altro arresto. Nei giorni scorsi l'impianto è quindi ripartito, e lunedì scorso sono state completate le prove di avvio a gas metano sulle prime due linee: si trattava però solo di prove, appunto, «Necessarie per verificare la funzionalità di alcune strumentazioni», come ha comunicato la stessa Trm, e al termine dei test il termovalorizzatore è stato nuovamente spento. Nulla di anomalo, specifica attentamente la società: «Le prove a gas, essendo predefinite al successivo avvio a

riparto, possono essere ripetute più volte a seconda delle necessità tecniche rilevate».

Trm e Provincia stanno tentando di rassicurare in tutti i modi la popolazione sul fatto che i quattro episodi non avrebbero avuto conseguenze negative e che si tratterebbe di problemi normali in questa fase, studiata appositamente per testare impianti di questo genere prima di cominciare a bruciare rifiuti a pieno regime, per evitare problemi più gravi quando il termovalorizzatore sarà pienamente operativo. Nella riunione di domani si parlerà anche di un piano di verifiche che consenta di informare in modo puntuale la popolazione evitando allarmi e preoccupazioni, che si aggungerà agli schemi già previsti nei comuni per tenere sotto controllo in tempo reale i dati sulle emissioni in atmosfera rilevati al camino.

Al di là della contrarietà all'impianto espressa più volte da alcuni partiti e dalle associazioni ambientaliste, infatti, il grosso problema finora è stato quello della comunicazione ai cittadini: se Trm è infatti tenuta ad avvertire in tempi stretti Provincia e Arpa di eventuali problemi, aggiunge Ronco, «A fare da cerniera con i residenti dovrebbe essere il Comitato locale di controllo, formato da sindaci ed enti del territorio. Finora non ci sono stati motivi di allarme né urgenze di comunicazioni, visto che si tratta di episodi nella norma». I residenti invece avrebbero probabilmente preferito una comunicazione più puntuale, che specificasse cosa era successo e i rischi, invece di rimanere in balia di congetture e dover aspettare le riunioni del comitato stesso per capire di più.

Davide Medda

Una nuova

3 settembre 2013

Romi-Sandretto, soluzione più vicina La vendita sembra a un passo, manca ancora la sospirata firma

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Potrebbe essere in dirittura d'arrivo l'accordo tra la Romi e la cordata di imprenditori interessata a rilevare la ex Sandretto: tutti i 141 posti di lavoro dei due stabilimenti torinesi di Grugliasco e Pont Canavese dovrebbero insomma essere salvati. Lo ha reso noto la Fiom dopo l'incontro organizzato ieri all'Unione industriale di Torino. L'11 settembre, a due giorni dalla scadenza della cassa integrazione, ci sarà l'incontro decisivo all'Amma, con la Romi e con la cordata di imprenditori. «Siamo alla conclusione di una complicata vicenda che dovrebbe chiudersi con la garanzia occupazionale per tutti i 141 lavoratori e un nuovo periodo di ammortizzatori sociali legati alla riorganizzazione», commenta Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom Piemonte.

Il rappresentante dell'attuale proprietà brasiliana, aggiunge la Fiom in una nota, ha comunicato che è in corso la procedura per la vendita alla cordata imprenditoriale che negli scorsi mesi aveva avanzato l'offerta.

Nel corso dell'incontro i potenziali acquirenti sono stati contattati in videoconferenza e hanno rivelato che



una nuova società si sarebbe aggiunta alla cordata, rendendo l'operazione finanziariamente ancora più sostenibile.

Secondo quanto si apprende si tratta del fondo d'investimento francese Fotonike, rappresentato da un imprenditore italiano. Una società quotata in borsa che dovrebbe garantire ulteriore credibilità a una proposta che

da mesi però non ha ancora ottenuto il gradimento da parte della proprietà brasiliana. E proprio la fumata bianca che tarda ad arrivare sconsiglia quindi facili entusiasmi.

Le rappresentanze sindacali dell'azienda di via Primo Levi non intendono insomma abbassare la guardia finché non ci sarà la firma nero su bianco o almeno una risposta ufficiale

da parte della Romi. Prima di quello in programma l'11 settembre, un altro incontro è previsto per venerdì alle 15 all'Unione industriale, con la cordata di imprenditori che questa volta saranno presenti di persona e saranno chiamati a presentare il piano industriale e con questo la richiesta di ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione per riorganizzazione.

◆ Nuovo anno scolastico

GRUGLIASCO - Sarà inaugurato giovedì alle 9 il nuovo anno scolastico cittadino, con la cerimonia intitolata "Tutti gli studenti e i docenti da settembre all'università". L'incontro è riservato ai docenti ed è stato organizzato nel teatro della media Gramsci di via Leonardo da Vinci 125. L'appuntamento è ormai un classico nel panorama cittadino: promosso dal Comune, è organizzato in collaborazione con Agroinnova e la fondazione "Bonduelle per le scuole".

Quello di giovedì sarà un seminario di formazione per gli insegnanti, con attività studiate invece per gli studenti delle elementari: l'obiettivo è promuovere l'interesse per la ricerca e la formazione. In particolare gli alunni verranno coinvolti in iniziative proposte da Agroinnova, studiate per avvicinarli al mondo della ricerca, dello sviluppo sostenibile e della Sovranità alimentar, ovvero il diritto dei popoli a un cibo salubre, culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici, in forza del loro diritto a definire i propri sistemi agricoli e alimentari.

«L'obiettivo dell'iniziativa è dunque duplice - spiegano il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'istruzione Marianna Del Bianco - Da un lato vogliamo stimolare nei bambini la curiosità e il piacere della ricerca, dall'altro puntiamo a promuovere nelle scuole il corretto concetto di alimentazione. La forte preoccupazione dell'amministrazione e dei dirigenti scolastici della nostra città, dovuta ai tagli agli organici e alle risorse destinate alle scuole, non ha dunque fatto desistere dall'impegno di portare avanti, attraverso iniziative e attività concrete, una cultura del cibo sostenibile nel rispetto dei diritti dell'uomo e della natura. Di qui, il sottotitolo dell'iniziativa: "Cibo sano, sicuro e per tutti"».

Il programma prevede alle 9 il saluto di Montà, Del Bianco e Angelo Garibaldi, presidente di Agroinnova. Il seminario proseguirà fino alle 10,30 con interventi di Maria Lodovica Gullino e Tania Llera di Agroinnova su "Trasferire i risultati della ricerca alle scuole: esperienze e prospettive". Marcello Mazzù, presidente del comitato scientifico per la refezione scolastica di Grugliasco, presenterà invece i progetti di educazione alimentare per il prossimo anno scolastico insieme a Giuseppina Cerrato del corso di laurea in scienze della formazione primaria dell'università di Torino e a Serafina Petrocca, consulente della società Bioristoro. Sarà inoltre illustrato il progetto "Okkio ai numeri", organizzato lo scorso anno in collaborazione con l'Asl To3. Conclusioni affidate ad Antonella Tesone della fondazione Bonduelle, che parlerà della fondazione stessa e del lavoro svolto con le scuole. La mattinata proseguirà alle 11 nella sede di Agroinnova, con una visita alle strutture per illustrare le attività per le scuole. In chiusura sarà servito l'aperitivo.

◆ Iscrizioni all'asilo nido

GRUGLIASCO - C'è tempo fino al 15 ottobre per iscrivere i propri figli all'asilo nido per l'anno scolastico 2013-2014. Le domande d'iscrizione devono essere presentate dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 14 alla segreteria del nido, 011/4013315, dove è anche possibile ritirare il modulo da compilare per la domanda.

Uffici comunali: tornano gli orari normali

GRUGLIASCO - Con la fine delle vacanze estive sono stati ripristinati i normali orari di ricevimento degli uffici comunali: da oggi tornerà anche l'orario prolungato del martedì.

Grugliasco Il municipio risparmia sulle bollette

PATRIZIO ROMANO

Il teleriscaldamento di borgata Lesna prende il via dalle scuole. E' in fase di realizzazione il nuovo impianto per la produzione di energia elettrica e di calore per gli istituti del quartiere.

«Sono l'Enaip, l'asilo nido, la materna, l'elementare e la media che si trovano tutte vicino via Somalia - spiega l'assessore all'Ambiente Luigi Turco - La nostra società Nove, che cura il teleriscaldamento in città, sta lavorando per realizzare un impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, che servirà tutti i plessi». La caldaia verrà posizionata sotto la scuola elementare al posto di quella attuale. «Inoltre - aggiunge - verranno smantellate le altre esistenti ma ormai vetuste».

Un impianto che sarà sovradimensionato rispetto alle esigenze dei plessi scolastici, anche per fornire in futuro energia ad alcuni stabili della zona. «L'intento è quello di agganciare dei palazzi vicini, in modo da iniziare a promuovere il teleriscaldamento anche in questa borgata, che fino ad oggi non era servita» conferma l'assessore. Per il Comune il progetto sarà pronto per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Di certo porterà un risparmio economico di tutto rispetto. «Gli uffici hanno stimato circa 17 mila euro all'anno - confida Turco - 9 mila per il riscaldamento e 8 mila per l'energia elettrica. Oltre alla riduzione dei costi di gestione dei diversi impianti, che dovevano comunque subire manutenzioni».

T1 GVPR12

LA STAMPA
GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013

Metropoli 55

Grugliasco L'ecocentro apre alla shopville

L'ecocentro apre le porte alla grande distribuzione. Lo annuncia Luigi Turco, assessore all'Ambiente: «Abbiamo siglato un accordo con Le Gru - spiega l'assessore all'Ambiente Luigi Turco - Porteranno da noi i Raee: i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Lo smaltimento avverrà in giorni e orari prestabiliti perché, prevedendo l'arrivo di interi camion, non vogliamo creare disagi ai cittadini». Un ingresso che dovrebbe potenziare la raccolta differenziata. «Non solo, si aumenta anche l'orario di lavoro dei soci della cooperativa dell'ecocentro, con un incremento di stipendio». Resta la battaglia contro gli abbandoni dei rifiuti. «Che pesano per circa 70 mila euro annui» ricorda sconcolato Turco. (P. ROM.)

Gli effetti del maltempo

Scuole inagibili per la grandine

I sindaci: "bilanci a rischio"

Tra le città della cintura i danni agli edifici pubblici sfiorano i due milioni

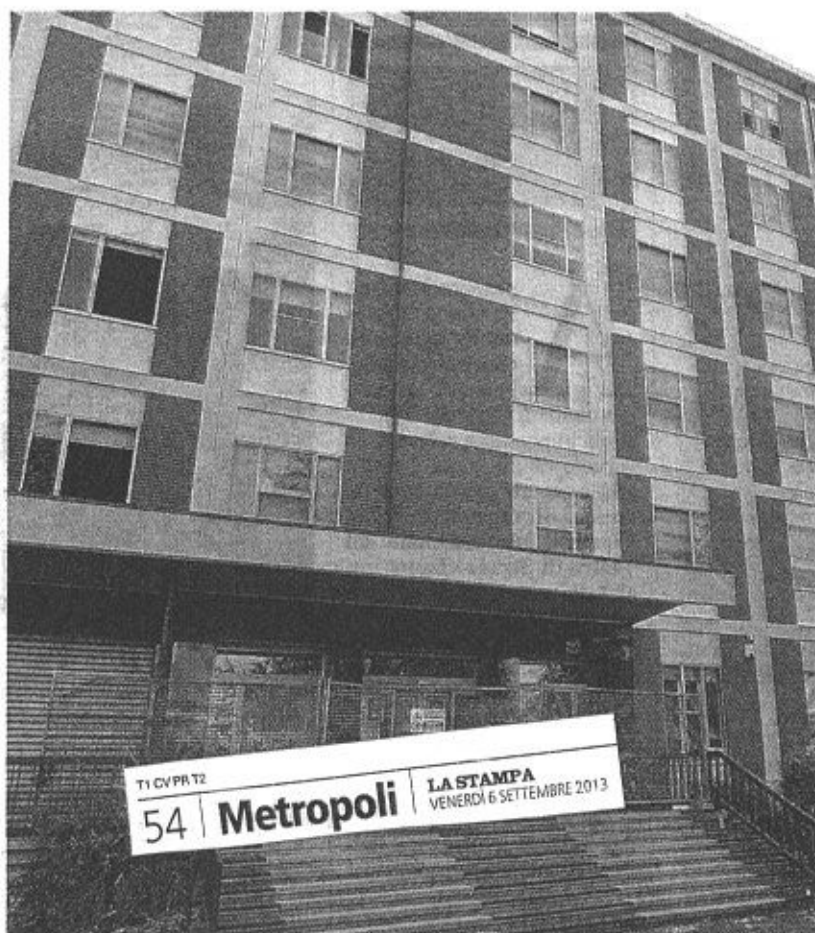
il caso

PATRIZIO ROMANO

È un bollettino di guerra. Il conteggio dei danni dalla grandinata del 24 agosto scorso, solo quelli patiti dalle strutture pubbliche dei Comuni della zona Ovest di Torino, ammonta a quasi 2 milioni di euro. E le amministrazioni cercano nelle pieghe dei bilanci, già all'osso, i soldi per intervenire. Anche perché la maggior parte degli edifici danneggiati sono scuole. E l'inizio delle lezioni è alle porte.

Ecatombe a Rivoli

A subire il maggior numero di danni è stata Rivoli. «Abbiamo accertato un costo che si aggira intorno a 1,2 milioni di euro - ammette il sindaco Franco Dessì - Qualche esempio? Rimettere a posto la copertura in plexiglass dei loculi del cimitero costerà 230 mila euro, rifare l'impermeabilizzazione del tetto della palestra al Bonadies altrettanto». E in questo momento l'elenco di edifici, o parti di essi, interdetti con ordinanza è lungo. Sono per lo più scuole: il secondo piano dell'elementare Cavour, la ex media Levi, il terzo piano dell'elementare Allende, refettorio e laboratori dell'elementare Rodari, palestra e mensa della Don Milani e infine tutta la materna Mamma Pajetta. «Si lavora a testa bassa - ammette il primo cittadino - perché le scuole devono e saranno agibili, Pajetta compresa, per l'inizio delle lezioni». Il problema sono i soldi. «Dobbiamo trovarli nel bilancio - confessa - Non possiamo fare i lavori senza pagare le imprese». Intanto hanno messo in moto le richieste danni alle assicurazioni. Non solo. Insieme a Collegno, Gru-



Vetri infranti e ingresso transennato per la biblioteca Elledici di Rivoli



Franco Dessì
Rivoli



Silvana Accossato
Collegno

giasco e Alpignano hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Regione. «Abbiamo centinaia di privati con danni ad abitazioni, auto ed aziende - chiosa Dessì - Solo io ho già tre lettere di imprenditori danneggiati e due associazioni di agricoltori». Sono pronti ad accogliere le richieste, ma prima di dare la stura i sindaci aspettano un segnale positivo dalla Regione. «Da soli non possiamo far nulla» dicono.

Collegno ammaccata

Si aggirano intorno ai 550 mila euro i danni patiti da Collegno. Qui, però, si tratta per lo più di verde pubblico, lampioni e poi finestre, lucernai e avvolgibili, "mitragliati" dalla grandine. «Non solo - ammette il sindaco Silvana Accossato - il nubifragio ha distrutto anche i pannelli so-

lari installati sulle scuole Anna Frank, Villas e Marconi». Persino il Palazzo civico ha subito danni: una tettoia bucata ed è saltata parte della guaina protettiva a un cornicione. Oltre a vetri e canaline.

Grugliasco solo 100 mila

Neanche la Torre civica, l'emblema della città di Grugliasco, antica di secoli, ha scampato l'alluvione. «Una delle finestre, detta ventiera, che si apre quando si suonano le campane, è stata rovinata e siccome pericolante è stata rimossa» dichiara il sindaco Roberto Montà. Anche qui a patire di più sono le scuole. L'elementare Gramsci-Europa Unita ha la palestra inagibile a tempo indeterminato

per i lucernai rotti. Stessa sorte alla materna Rodari per quelli del dormitorio, che però la ditta è riuscita a coprire. Alla materna Bechis i lucernai sull'ingresso, invece, dovranno essere sostituiti. Ma subito il Comune ha coperto 120 buche e riparato o liberato 150 caditoie rotte o intasate. Tanti danni, ma la cifra finale non sembra dover superare i 100 mila euro.

ATTESA
Cittadini e sindaci sperano nell'aiuto di Palazzo Lascaris

Alpignano

Se la caveranno con poche centinaia di euro gli amministratori di Alpignano. «Si è rotto solo qualche semaforo - precisa il vicesindaco Giovanni Agrimano - Ci è andata bene. Meno ai privati, che hanno danni seri». E anche loro attendono, da Palazzo Lascaris, una risposta positiva.

1,2 milioni

È quanto dovrà spendere Rivoli per rimettere in sesto le sei scuole, il parco e le strade rurali

550.000 euro

È la cifra preventivata da Collegno per ripristinare decine di lucernai

100.000 euro

Serviranno a Grugliasco per restaurare la storica torre civica e il tetto della palestra

TORINO SETTE LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 6 - GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE



● Il campione d'illusionismo Luca Bono



● Il giovane Bruno Togni

IL 6, 7 E 8 ALLE SERRE DI GRUGLIASCO VECCHIO E NUOVO SUL FILO DEL CIRCO

A

TIZIANA LONGO

Il Teatro Le Serre, dopo la pausa di agosto, si riaccendono i riflettori «Sul filo del circo», il festival internazionale di illusioni ed acrobazie di stanza al Parco Culturale di Grugliasco che quest'anno ha riservato una seconda tranché a settembre. Il primo appuntamento dopo le vacanze è per venerdì 6 e sabato 7, ore 21,30, con «Magika» il Galà di Magia e Circo nato dalla collaborazione tra Cirko Vertigo e il Circolo Amici della Magia di Torino. Due serate nelle quali i grandi protagonisti dell'illusionismo si alterneranno agli artisti del circo in un mix effervescente e ricco di sorprese presentate dall'istrionico Angelo Cauda. Ma «Magika» non sarà solo questo. Quella sera infatti, per la prima volta, nel tempio del circo contemporaneo entreranno i grandi nomi della tradizione circense: Bruno, Sarah e Adriana Togni, ovvero la quinta generazione della Famiglia Togni. Ospiti d'onore della serata gli acrobati del Duo Guidi che proporranno una performance mozzafiato di «giochi icariani», disciplina circense tanto rara quanto d'effetto nella quale un artista steso sul dorso getta con i piedi e riafferma sugli stessi la propria partner.



● Il Duo Guidi in un numero mozzafiato

Tra i protagonisti dell'universo magico saliranno sul palco il giovane talento dell'illusionismo Luca Bono, Campione italiano di Magia 2010 e vincitore nel 2012 del prestigioso Mandrake d'or, e l'emergente talento torinese Andrea Petrosillo fresco vincitore del Campionato Italiano di Magia 2013. Protagonisti, domenica 8, alle ore 17, I Pentaclovn (in gara alla prossima edizione di Italia's Got Talent) in «Antré» spettacolo che raccoglie il meglio e il peggio del loro repertorio. Info e prenotazioni 011/0714488; 327.7423350.

Parco Le Serre

Riecco "Magika" Due serate tra circo e magia

Quando la creatività del Cirko Vertigo incontra l'estro sorprendente del Circolo Amici della Magia di Torino, a dare spettacolo è un mix esplosivo di arti e linguaggi. In una sola parola, è "Magika", il Galà di Magia e Circo che stasera e domani alle 21,30 al Parco Le Serre di Grugliasco prenderà il sopravvento, con artisti di fama mondiale, per il cartellone del Festival Internazionale Sul Filo del Circo. A rappresentare l'universo magico, primo fra tutti sarà il torinese Luca Bono, campione italiano e vincitore nel 2012 del prestigioso Mandrake d'or, tornato a casa per una breve pausa dalla tournée oltreoceano con Arturo Brachetti. Accanto al giovane illusionista, saliranno sul palco Andrea Petrosillo, vincitore del Campionato Italiano di



Magia 2013, gli illusionisti Davide Allena, Natalino Contini e Jonny Magich. Prestidigitazione, close up, manipolazione di carte e palline, spettacolari sparizioni si alterneranno ad evoluzioni circensi da brividi. Se Bruno Togni presenterà un numero di giocoleria, Sarah e Adriana Togni si esibiranno in una performance al trapezio doppio, e gli acrobati del Duo Guidi si dedicheranno ai giochi icariani. Evoluzioni su rete aerea con lana Suiarko, giravolte sulla ruota canadese con Andrea Cerrato, che sarà protagonista della prossima edizione di Italia's Got Talent, ed infine, numeri mozzafiato al trapezio con la brasiliana Mya Ferreira. Biglietti a 10 euro, ridotti 6.

[al.ar.]

La scuola riscopre agricoltura e vita sana

Il programma di interventi coinvolgerà circa 1000 studenti cittadini e Agrinova

di EVA MONTI

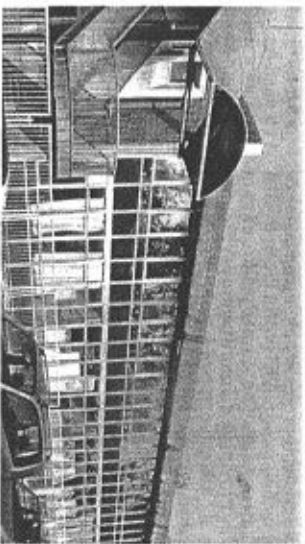
GRUGLIASCO - Ricerca e formazione vanno a braccetto nel progetto che avvicina i giovani all'attenzione per l'alimentazione, la salute e l'ambiente, promosso dal Comune con il centro di competenza Agrinova dell'università di Torino e la fondazione "Bondiulle per le scuole". A presentarlo nel dettaglio c'era ieri il presidente dell'Istituto Agrinova, Angelo Garibaldi, che assieme alla direttrice Maria Lodovica Gullino e alla dottoressa Tania Liera hanno parlato a quasi cento insegnanti arrivati da tutte le scuole cittadine per l'inaugurazione dell'anno scolastico 2013/2014. A tenere a testimoniare l'evento, strutturato come un convegno di formazione per gli insegnanti e un momento di illustrazione del programma di visite guidate per gli alunni da realizzare in seguito, il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'Istruzione Marianna Del Bianco.

«Obiettivo generale dell'iniziativa è sensibilizzare insegnanti e alunni, e tramite loro le famiglie, sull'importanza dell'agricoltura sostenibile e di un'alimentazione bilanciata nell'ambito di uno stile di vita sano», ha spiegato Garibaldi. Destinata alle 30 classi cittadine, coinvolgerà 1000 alunni. Il primo appuntamento riservato ai ragazzi è il 30 settembre, con una visita guidata all'impianto universitario che si trova proprio dritpetto alla scuola Gramsci, ospitante la presentazione. Visita che gli insegnanti hanno effettuato ieri mattina, dopo l'incontro di formazione.

Quest'anno, dunque, gli alunni delle scuole di diverso ordine e grado iniziano dall'ultimo tassello, l'università, con una serie di attività che si sviluppano nel tempo grazie alla rete di rapporti tra istituzioni locali, Comune e Asl, scuole, università e centro Agrinova che, come ha sottolineato il sindaco, costituisce un'eccelezza del territorio. *«Le agenzie educative sono dunque molteplici e messe in rete per meglio promuovere l'educazione dei giovani in senso più ampio»* ha precisato Montà, che a quelle citate aggiunge anche le associazioni sportive - *«Grazie a una città che*

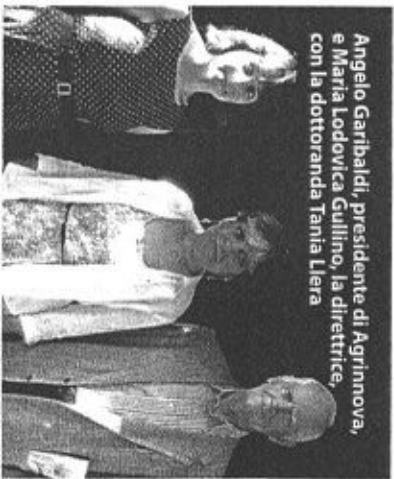
TROPE VETRATE, LA SCUOLA È UN FORNO

GRUGLIASCO - La logistica del convegno svoltosi ieri nell'aula magna della scuola Gramsci ha dato modo di toccare con mano la sua "pecca": finestroni di vetro su tutta la lunghezza dell'edificio solo parzialmente schermati con tende. E anche in questo caso poco adatte a fermare i raggi solari che sono diventati delle vere e proprie lame di fuoco sul collo, le spalle e i volti degli insegnanti presenti. Rigorosamente seduti, con il solo ausilio dei fogli a fare aria, sono rimasti in ascolto per tutte le ore necessarie al corso di formazione, ma non senza alzare le proprie lamentele. Pubbliche, e condivise dalla stessa dirigente scolastica, Maria Cristina Guidoni, che ha sottolineato la necessità che il Comune provveda in merito, con qualche rimedio, fosse anche solo la tapparella. Un inconveniente, quello del caldo, che è stato



riscontrato anche dal sindaco Roberto Montà, che ha scherzato sul "clima tropicale" ma non si è tirato indietro. Inchiodato dall'evidenza, ha promesso di tenerne conto e di studiare una soluzione. Nonostante non ci sia nulla a costo zero nell'adeguamento delle scuole o, come si dice ora, nella razionalizzazione di spazi e usi degli edifici.

Angelo Garibaldi, presidente di Agrinova, e Maria Lodovica Gullino, la direttrice, con la dottoressa Tania Liera



diventa giorno dopo giorno e con l'impegno di tutti, sempre più inclinata». Della necessità di includere e non escludere ha parlato anche la preside Maria Cristina Guidoni, ricordando che è proprio grazie all'aiuto del Comune che spesso sono possibili attività e iniziative a sostegno di quei ragazzi che, pur non certificati nel loro disagio, sarebbero emarginati. *«Certo i fondi che ci arrivano dal Miur della Regione non sarebbero sufficienti»*, ha ammesso.

Il calendario

GRUGLIASCO - Quest'anno la scuola comincerà il 10 settembre. L'anno scolastico prevede 206 giorni di lezione per attività didattica svolta su sei giorni settimanali o 173 giorni di lezione per attività didattica svolta su cinque giorni settimanali. Potranno essere 205 nel caso in cui la ricorrenza del santo patrono cada in un periodo di attività didattica. Altre date da appuntarsi per il calendario scolastico sono per l'anno 2013/2014 sono il 7 giugno 2014, data della fine delle lezioni nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, e il 30 giugno per le scuole dell'infanzia. Nel corso dell'anno in aggiunta alle festività che saranno definite con ordinanza ministeriale sono previste sospensioni delle attività didattiche il 2 novembre, dal 24 dicembre al 4 gennaio, il 3 e il 4 marzo e dal 18 al 26 aprile.



Il rapporto con Agrinova risale alla giunta precedente, guidata allora da Marcello Mazzi, ma si è via via consolidato con l'attuale giunta, che punta su una sinergia con l'università. E il vantaggio non è solo limitato alla sfera scolastica, ma influenza la famiglia e, in definitiva, la società. *«Che le nostre scuole e la nostra città siano avvantaggiati lo dimostra il fatto che molti sono i genitori non residenti che iscrivono i loro figli a Grugliasco, preferendo queste scuole*

agiate dei loro Comuni, compreso il vicino Torino», chiusa il sindaco. Un trend che dovrebbe aumentare, stando ai commenti dei cittadini su Facebook, alla notizia della nascita di Ludovica, primogenita del sindaco e della consigliera provinciale Erika Farenza, avvenuta il 1 settembre, come hanno ricordato con un applauso i presenti, perché ora c'è una ragione in più, per il giovane sindaco, per fare di Grugliasco una città modello e delle scuole l'eccelezza.

luna nuova

6 settembre 2013

L'inceneritore

6 settembre 2013

Una nuova

riacceso un forno, avanti con le prove

di DAVIDE MEDDA

SONO cominciare ieri le procedure per riprendere l'alimentazione a metano della linea 2 al termovalorizzatore del Gerbido:

se non verranno segnalate anomalie nel funzionamento nell'impianto si dovrebbe tornare a bruciare rifiuti tra oggi e domani, o comunque entro

l'inizio della prossima settimana. Il termovalorizzatore torna così in funzione dopo le anomalie registrate ad agosto, che seguono i problemi che si sono verificati a maggio e a luglio, e che hanno molto allarmato la popolazione e rinfocolato le polemiche da parte delle associazioni ambientaliste. Tutti, da Tm alla Provincia passando per l'Arpa, sottolineano la normalità di questa situazione: in pratica un impianto così complesso ha necessariamente bisogno di un periodo di "rodaggio", che in

questo caso è iniziato a metà aprile e dovrebbe concludersi tra la fine dell'anno e l'inizio del 2014, e che serve appunto per verificare eventuali problemi e apportare eventuali modifiche, anche su

L'impianto del Gerbido ritorna in funzione dopo le anomalie che hanno indotto allo spegnimento. Tm assicura: problemi tecnici

richiesta degli enti di controllo, in questo caso Arpa e Provincia. Ciò non toglie che per gli episodi di maggio e di luglio l'Arpa abbia inviato una segnalazione alla magistratura poiché le procedure non sarebbero state conformi alle autorizzazioni ambientali.

Ora, dopo un periodo di studio e verifiche di circa tre settimane, dovrebbe essere riattivato, per completare la fase dei test alle tre linee: in questi giorni è in partenza la linea 2, e se non ci saranno problemi sarà riattivata anche la

prima, indicativamente entro la fine del mese. Per la linea 3 non sono ancora state fissate scadenze, ma dovrebbe seguire entro breve tempo le due gemelle. Dopo i ripetuti problemi Tm si muove decisamente con i piedi di piombo: per esempio dopo la riunione con

Arpa, Provincia e Ato rifiuti, Tm si è impegnata a stilare un'analisi critica degli eventi occorsi e studiare proposte di miglioramento, che saranno verificate dagli enti di controllo. In realtà già tra maggio e giugno Tm, anche in seguito a prescrizioni arrivate dalla Provincia, aveva sottoposto all'ente una serie di modifiche e migliorie, che avevano ottenuto l'avallo dando modo di proseguire con i test: l'allarme che si è creato intorno a questi problemi rende però necessari interventi in grado di tranquillizzare i cittadini.

Il primo incidente si è verificato il 2 maggio, pochi giorni dopo l'accensione dell'impianto, avvenuta il 19 aprile: in seguito a un temporale alcune infiltrazioni hanno creato un corto circuito sulle barre di media tensione, con conse-

guente blocco dell'alimentazione. Fra le altre cose, in quell'occasione il sistema di monitoraggio delle emissioni non si è riacceso correttamente, e quindi nelle due ore in cui questo non è stato attivo non è stato possibile alcun controllo sulle emissioni stesse. L'impianto è stato quindi spento durante il mese di giugno, per consentire le analisi sulla popolazione, ma

al momento della riaccensione a metano per riportare l'impianto alla giusta temperatura, il 10 e l'11 luglio, si è verificato un nuovo problema, questa volta a uno dei by-pass previsti per evitare rischi di surriscaldamento dei filtri in caso di temperature troppe alte dei fumi in uscita. Il termovalorizzatore è stato quindi riacceso il 29 luglio ed è stato nuovamente spento lo scorso 12 agosto a causa di un guasto alla pompa dell'acqua che porta il liquido alla caldaia: il guasto si è verificato sulla linea 2, ma due giorni prima lo stesso

problema si era presentato sulla prima. Il componente si è bloccato, e in seguito a questo è stato fermato l'intero impianto. La linea è stata interamente revisionata, anche per controllare il funzionamento delle pompe di riserva, che non si erano attivate il 12 agosto: se la linea 2 riattivata in questi giorni funzionerà correttamente, allora si passerà anche alla linea 1.

Tm sottolinea però che la situazione è sotto controllo: «L'impianto è stato costruito dalla Francese Cim, un'autorità in questo campo, ed è normale che possa presentarsi qualche problema. La stessa Cim ha in previsione la costruzione di altri 12 impianti analoghi, e su ciascuno di essi saranno possibili anomalie analoghe o anche diverse, o magari nessuna: la fase di test serve proprio ad affrontare questi problemi e risolverli prima di partire con l'incenerimento vero e proprio, in modo da garantire la sicurezza del termovalorizzatore quando sarà in funzione, e data la complessità dell'impianto si tratta di operazioni delicate. Di sicuro le anomalie non hanno nulla a che fare con la lingua parlata nella sala di controllo». Nei giorni scorsi, infatti, la consi-gliera regionale di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli ha annunciato una interrogazione per capire se fosse vero che «nella sala di controllo dell'inceneritore fino a oggi hanno operato stranieri che non riuscivano a comprendere la lingua italiana e non erano in grado di apprendere i manuali operativi. Se fosse così sarebbe chiaro che la nostra sicurezza sarebbe stata affidata a persone non sufficientemente preparate e formate per un ruolo talmente delicato. Una vergognosa scelta altamente di cui qualcuno dovrà rispondere».

Nessun problema di lingua, assicura Tm: «In questo momento la gestione è affidata al costruttore, la Cim, appunto, che sicuramente come far funzionare l'impianto, e prima che l'impianto entri in funzione definitivamente i loro tecnici dovranno accollerli la gestione». In ogni caso, a scanso di qualunque equivoco, nella sala di controllo sarà garantita la presenza di tecnici che parlino italiano.

Il termovalorizzatore quando sarà in funzione, e data la complessità dell'impianto si tratta di operazioni delicate. Di sicuro le anomalie non hanno nulla a che fare con la lingua parlata nella sala di controllo». Nei giorni scorsi, infatti, la consi-gliera regionale di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli ha annunciato una interrogazione per capire se fosse vero che «nella sala di controllo dell'inceneritore fino a oggi hanno operato stranieri che non riuscivano a comprendere la lingua italiana e non erano in grado di apprendere i manuali operativi. Se fosse così sarebbe chiaro che la nostra sicurezza sarebbe stata affidata a persone non sufficientemente preparate e formate per un ruolo talmente delicato. Una vergognosa scelta altamente di cui qualcuno dovrà rispondere».

luna nuova

6 settembre 2013

◆ I 50 anni di Santa Maria

GRUGLIASCO - Monsignor Cesare Nosiglia sarà presente domenica nella chiesa di Santa Maria per unirsi ai festeggiamenti per i 50 anni della parrocchia. L'arcivescovo presiederà la messa che si svolgerà nel cortile dell'oratorio in via Latina 101 alle 20,30 insieme al sindaco Roberto Montà e i rappresentanti di giunta e consiglio comunale. Dopo la messa partirà la processione per le vie della borgata.

◆ Cambiamenti viabilità

GRUGLIASCO - Con la fine dei lavori per la costruzione di via Fabrizio De André, cambia la viabilità nella zona del Borgo tra la rotonda di via Leonardo da Vinci e via Bongiovanni, e del parcheggio nei pressi dell'incrocio tra via Leonardo da Vinci e via La Salle: la strada sarà a senso unico verso via Bongiovanni, con limite dei 30 chilometri orari.

◆ Serata danzante a Lesna

GRUGLIASCO - Sarà recuperato domani l'appuntamento danzante organizzato dall'associazione Lesna 2000 a luglio e annullato a causa del maltempo. La prossima settimana è invece previsto un concerto rock.

◆ Appuntamenti Socrem

GRUGLIASCO - Torna l'appuntamento con il servizio informativo gratuito della Socrem, i cui operatori riceveranno i cittadini in municipio per illustrare loro le modalità del servizio e per rispondere alle loro domande, chiarendo dubbi e curiosità. Gli incaricati saranno disponibili il 12 settembre, il 24 ottobre, il 14 novembre e il 5 dicembre dalle 10 alle 11.

◆ Ha riaperto la piscina

GRUGLIASCO - La piscina di corso Torino 82 gestita dalla Rari Nantes ha riaperto i battenti ieri. La segreteria accoglierà i nuovi iscritti oggi dalle 14 alle 20 e domani dalle 9 alle 13.

Un convegno sul futuro degli alpeggi

GRUGLIASCO - Un convegno per parlare della gestione pianificata degli alpeggi nell'arco alpino è stato organizzato venerdì 13 settembre in città e il giorno successivo a Valgrisenche, in Valle d'Aosta.

«L'obiettivo è condividere esperienze di pianificazione e di gestione dei pascoli negli alpeggi dislocati lungo l'arco alpino, in vista dell'imminente riforma della Pac e della nuova programmazione, mostrandone un esempio applicato nel corso della visita in campo. La nuova Pac punta a valorizzare le superfici a copertura erbosa permanente, quali i pascoli alpini, per le loro positive ricadute ambientali. Si tratta di contesti che, se da un lato sono intrinsecamente marginali dal punto di vista della produttività economica, e dunque sono a rischio di abbandono o di sottoutilizzazione, dall'altro potrebbero però essere ambiti, più di quanto sia ora accaduto, da un numero crescente di allevatori, proprio per il soddisfacimento dei vincoli di carattere ambientale, con possibili gestioni di tipo estensivo», spiegano gli organizzatori.

Per mantenere in efficienza i sistemi pastorali servono però sostegni, in particolare che abbiano alle spalle una pianificazione su periodi anche lunghi, *«Perché siano in grado di conciliare le esigenze dei vari soggetti coinvolti e per la cui redazione è essenziale il ruolo dei professionisti agronomi e forestali».*

Il convegno inizierà alle 9 con le iscrizioni dei partecipanti e i saluti delle autorità nell'aula B Disafa della facoltà di veterinaria dell'università di Torino, in via Leonardo da Vinci a Grugliasco. A moderare l'incontro e introdurre i relatori sarà Maurizio Tropeano, giornalista della Stampa. Alle 9,30 comincerà la sessione mattutina con la relazione di Geremia Gios dell'università di Trento, con *«Sono efficaci i finanziamenti pubblici a sostegno degli alpeggi?».*

A seguire Pierre Guelpa, Coordinateur technique



Société d'Économie Alpestre Savoie, tratterà gli alpeggi della Savoia, mentre *«Les alpages vaudois»* saranno l'argomento di Jean Bruno Wettstein, della Société vaudoise d'économie alpestre. Giampiero Lombardi e Michele Lonati dell'università di Torino si occuperanno invece di *«Metodologie per la pianificazione e il monitoraggio della gestione pastorale in alpeggio».* Per la Regione Piemonte interverrà Luigi Ferrero, che parlerà di *«L'esperienza della Regione Piemonte nella pianificazione della gestione degli alpeggi. Le prospettive per il settore».* Sarà poi la volta di Le azioni della Regione Valle d'Aosta per gli alpeggi con Edi Pasquetaz del dipartimento di agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta. Conclusioni alle 13 con il pranzo con catering offerto dalla federazione.

I giovani Togni, Bono e i Pentac clown

di DANIELE FENOGILIO

GRUGLIASCO. - Tre giorni dedicati al circo, quello di ieri e quello di domani. Li promette Festival Internazionale Sud Fido del Circo, al teatro Le Serre (Via Lanza 31) venerdì, sabato e domenica. Si parte stasera, alle 21,30 (con replica sabato stessa ora, durata 80 minuti, biglietti a 10 euro, 6 i ridotti) con "Magika, Galà di magia e circo", spettacolo che vede l'arte del circo incontrare quella assai affine della magia.

Lo spettacolo nasce dalla collaborazione tra Circo Verigo, che organizza il festival, e il Circolo Amici della Magia di Torino, è e vede sotto al tendone del parco Le Serre alcuni grandi protagonisti dell'illusionismo, allenati agli artisti del circo in un mix effervescente e ricco di sorprese presentate dall'istrionico Angelo Cauda. Non solo, sul palcoscenico che ha sempre ospitato artisti provenienti dal circo contemporeano, questa volta selgono anche i depositari di un grande nomi della tradizione circense: i giovani della quinta generazione della Famiglia Togni, con tutta la loro bicentennaria tradizione di quest'arte in continuo rinnovamento.

Il giovane e promettente Bruno Togni (figlio del leggendario Flavio Togni, Clown d'Oro al Festival di Monte Carlo) proporrà un numero di giocoleria che associa elementi classici con l'evoluzione della tecnica. Sarah e Adriana Togni si esibiranno in una performance al trapezio doppio che prevede momenti di grande suspense. Ospiti d'onore della serata gli acrobati del Duo Gurdy, laureati nel Festival di Praga, Massy e Albacete che porteranno una miscelata performance di giochi teatrali disciplina circense tanto rara quanto d'effetto nella quale un artista stesso sul dorso getta con i piedi e rialtera sugli stessi la propria partner. Suggestive le evoluzioni alla rete aerea (una variante della disciplina dei tessuti) portata in scena dall'affascinante Lana Suutarko (Ucraina). Due le attrazioni provenienti dalla scuola di Circo Verigo: la ruota canadese di Andrea Cerrato che sarà protagonista della prossima edizione di Italia's Got Talent nelle prossime settimane, e la brasiliana Mya Ferreira protagonista di un numero



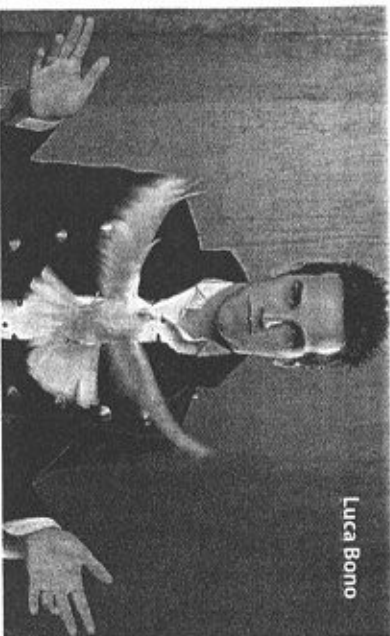
I Pentadown



Il Duo Gurdy

al trapezio washington che la vedrà oscillare a grande altezza e mantendosi in equilibrio con la testa sulla barra dell'attrezzo.

I maghi sono invece rappresentati dal



Luca Bono

giovane talento dell'illusionismo Luca Bono, campione italiano di Magia 2010 e vincitore nel 2012 del prestigioso Mardrake d'or, l'equivalente del premio Oscar per la magia, l'enfant prodige dell'illusionismo. Insieme a lui sul palco salta l'emergente talento tonnese Andrea Petrossillo, fresco vincitore del Campionato italiano di Magia 2013, titolo conquistato lo scorso aprile a Saint Vincent. Davide Allena, brillante performer che vive il palcoscenico a 360 gradi: l'effervescente illusionista Natalino Contini e Jonny Maglich, anche lui reduce da Saint Vincent dove è stato uno dei finalisti della competizione nazionale.

Domenica invece, alle 17 (durata 75 minuti, biglietti a 10 euro, 6 i ridotti), tornano in scena i Pentac clown, che propongono il loro "Aute", ovvero il meglio del loro repertorio: un lavoro antologico che ripercorre i trent'anni di carriera. Il gruppo nasce a Torino nel 1980, da allora ha allestito spettacoli, ispirati alla clownerie tradizionale, che sono stati rappresentati in situazioni diverse (teatro, piazze e manifestazioni) sia in Italia che all'estero. Ha proseguito l'attività mettendo in scena produzioni interamente ideate dai componenti del gruppo. In particolare, "Clownstrofia" del 1986, "Sclaf..." del 1990 e "Clownazione" del 1999, rap-

presentano la trilogia più significativa del gruppo, segnata da un filo conduttore che ha come base la ricerca di una comicità originale che partendo dalla tradizione sfocia nel surrealismo e arriva a qualsiasi tipo di pubblico.

In particolare le loro esibizioni in strada diventano nella loro concezione, una possibilità per comunicare e far apprezzare l'essenza della comicità clownesca, semplice e immediata, ma nello stesso tempo, carica di emozioni. Nel 2005 allestiscono "Animali da Circo", uno spettacolo in progress, che raccoglie le loro più esilaranti gags inserite in un racconto pieno di atmosfere magiche che si ispirano al "Grande Circo". Lo spettacolo che si caratterizza come spettacolo di strada è stato rappresentato e apprezzato nei più importanti festival del settore, anche oltre confine in Svizzera, Cipro, Grecia.

Nelle prossime settimane i Pentac clown si esibiranno sul palco di Canale 5 ad "Italia's Got Talent" per ottenere gli ambiti "tre si" dei giudici del programma.

Info e prenotazioni www.sulfidocleircoc.com, 3271/7423350, 0111/0714488 o biglietteria@sulfidocleircoc.com. I bambini sotto i 3 anni non pagano. Prevedibile on line su Vivaticket.it.

luna nuova

6 settembre 2013

IN VISTA DELL'ARRIVO DEL SUV LA MASERATI CONFLUISCE IN «FIAT GROUP AUTOMOBILES»

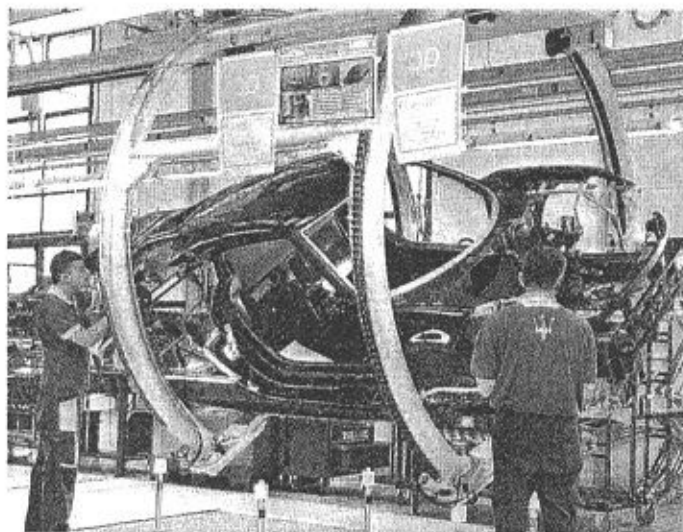
Mirafiori e Grugliasco unite Nasce il nuovo polo del lusso

La cassa integrazione rinnovata fino a settembre 2014

MARINA CASSI

Dal 1° novembre le Carrozzerie di Mirafiori e la Maserati saranno una cosa sola: la fabbrica di Grugliasco confluisce in Fiat group automobiles. È nato ieri il polo del lusso con una procedura che tende a semplificare la produzione. E sempre ieri la Fiat ha scritto a sindacati e Regione per comunicare la richiesta di proroga di un anno della cassa straordinaria per riorganizzazione a Mirafiori.

Il provvedimento interesserà 5321 lavoratori dal primo ottobre di quest'anno al 28 settembre 2014. La Regione dovrà ora convocare un incontro con Fiat e sindacati per l'esame congiunto relativo alla richiesta di cassa integrazione.



La fusione

Le Carrozzerie di Mirafiori e la Maserati saranno unificate

L'incontro in Regione sarà la prossima settimana e lunedì l'assessore Porchietto - che ha partecipato con il collega della Provincia Chiama a un dibattito sulla crisi alla festa Fiom - deciderà se convocare tutte le sigle sindacali Fiom compresa a uno stesso tavolo. Per le precedenti procedure aveva gesti-

to un tavolo con i sindacati firmatari e uno, successivo, con la Fiom. Ma nel contempo c'è stata la sentenza della Corte Costituzionale e la riammissione delle Rsa Fiom in fabbrica. L'assessore ha detto: «Deciderò in base alle norme giuridiche al di là delle pressioni. Io non tifo per nessuno».

Già si sa che i sindacati firmatari del contratto di gruppo non vogliono stare allo stesso tavolo con i meccanici Cgil.

Il segretario Fiom, Federico Bellono, è netto: «Accogliamo l'annuncio dell'investimento per la produzione di un nuovo modello a Mirafiori come un fatto positivo». Ritiene però che sia necessario discutere dell'investimento e che «l'incontro per la cassa possa essere una occasione». Inoltre spiega: «Non accetteremo convocazioni separate da parte della Regione».

Per il segretario Fim, Claudio Chiarle, la nascita del polo è «un'altra notizia importante». E aggiunge: «Questo accorpamento oltre a snellire tutta la struttura aziendale renderà più efficiente i due siti con scambi di sinergie, rafforza il progetto industriale torinese di Fiat e garantisce maggiori prospettive occupazionali. Già oggi 700 lavoratori di Mirafiori Carrozzeria lavorano a Grugliasco». Anche Vincenzo Aragona della Fimic è certo che l'unificazione sia «una ottima cosa per i lavoratori e per l'intera città».

A Mirafiori un anno di cassa integrazione per 5.300 lavoratori

Dal 1° novembre una sola società con l'ex Bertone La Fiom: «Non accettiamo convocazioni separate»

Alessandro Barbiero

→ La Fiat chiederà un altro anno di cassa integrazione per i 5.300 lavoratori delle Carrozzerie di Mirafiori. Lo ha comunicato ieri l'azienda ai sindacati in vista dell'incontro che dovrà essere calendarizzato presso la Regione Piemonte entro il 23 settembre, data nella quale scadrà l'attuale franchigia di ammortizzatori sociali. Durante il periodo di riorganizzazione, a Mirafiori continuerà la produzione dell'Alfa Romeo Mito, che non richiede più di 2mila addetti. La cassa integrazione - ha fatto sapere l'azienda - sarà a rotazione e sarà legata alle richieste di mercato dei modelli in produzione. Nella lettera di convocazione alla Regione e ai sindacati, la Fiat ribadisce l'obiettivo, «quando le condizioni di mercato lo permetteranno, di favorire, previa effettuazione dei necessari interventi di formazione e addestramento, il pieno reinserimento, nell'arco del piano di riorganizzazione, dei lavoratori dello stabilimento di Mirafiori Plant Unità Sottogruppi Lustratura».

Una sfida, quella del Lingotto, che punta sui segmenti premium e che si annuncia combattuta considerando i presidi che altre case, soprattutto tedesche, mantengono su quelle piazze con una ricca gamma di modelli. Al riguardo sembrano però benauguranti le tonalità unita di Maserati già sfornate dallo stabilimento ex Bertone di Grugliasco. Alle quali, stando ai piani comunicati dai sindacati firmatari (perché il Lingotto non ha ancora ufficializzato il suo progetto) si aggiungeranno il Suv Maserati Levante e un'altra berlina di alta gamma, forse marchiatata Alfa Romeo. In un'ottica di economia di scala, sembra probabile che il nuovo modello sia basato sul pianale della Quattroporte, che tra l'altro è già predisposto per la trazione integrale, e non su quello della Jeep Cherokee che dovrebbe essere importato dagli Usa.

«Un'altra notizia importante per il futuro polo del lusso e dell'alta gamma torinese... ha detto ieri il

CRONACAQUI 10

sabato 7 settembre 2013

segretario provinciale della Fim, Claudio Chiarle - e che lo stabilimento Maserati di Grugliasco viene inglobato dentro Mirafiori Plant». L'incorporazione in Fiat Group Automobiles scattierà il primo novembre. Lo storico stabilimento torinese e l'ex Bertone diventeranno un'unica realtà produttiva (avrà una semplificazione organizzativa che consentirà ai due stabilimenti di integrare le proprie attività) e sancirà la nascita del polo del lusso annunciata dal Lingotto a Torino. «Questo accorpamento - ha aggiunto - oltre a snellire tutta la struttura aziendale, renderà più efficiente i due siti con scambi di sinergie, rafforza il progetto Industriale torinese di Fiat e garantisce maggiori prospettive occupazionali. Già oggi 700 lavoratori di Mirafiori

Carrozzerie lavorano a Grugliasco. Altro che "tena agonia di Mirafiori" - ha concluso Chiarle - oggi siamo in "pieno periodo pasquale", di resurrezione». Per i lavoratori delle Carrozzerie i tempi si annunciano comunque ancora lunghi. Terminato quest'ultimo periodo di cassa integrazione, che ha registrato più ricorso agli ammortizzatori sociali che giornate lavorative, se ne apre un altro. Che però, ha questa volta almeno una finalità chiara. L'Alfa Mito resterà in produzione per quanto possibile, con volumi che prevedibilmente tenderanno a calare. Poi, a partire dalla seconda metà del prossimo anno, le nuove linee dovrebbero essere progressivamente attivate.

Nell'immediato gli occhi sono puntati sul rinnovo della cassa integrazione, perché Fiat dovrà entrare nel dettaglio del progetto che ha annunciato per sommi capi. Secondo Flavio Aiello (Uilmi), infatti, «in quell'ambito si entrerà nel merito dell'accordo che darà immediato inizio agli investimenti. Seguirà un incontro in Regione Piemonte per definire lo stato della situazione». E su questo ieri è arrivata la richiesta della Fiom: «Chiediamo innanzitutto un confronto all'azienda - ha detto il segretario torinese, Federico Beltramo - mentre, per quanto riguarda l'esame congiunto della cassa integrazione in Regione, alla luce di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale non accetteremo convocazioni separate».

IL CASO L'ipotesi ventilata da tre aziende. Da lunedì toriano in assessore le vertenze: in ballo quasi 3mila posti Porchietto: «Rischio fuga verso Europa dell'Est»



Claudia Porchietto, assessore

→ «La situazione è sempre più difficile, si profila il rischio di nuove aperture di stato di crisi dovute alla delocalizzazione in particolare nell'Europa dell'Est. Nell'arco di questa settimana tre aziende con un totale di quasi 500 lavoratori hanno ventilato questa possibilità». È l'allarme lanciato dall'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, che denuncia «la mancanza di un interlocutore certo a livello nazionale». «Abbiamo poco sostegno, da soli non possiamo fronteggiare queste difficoltà», ha aggiunto l'assessore.

Intanto da lunedì sul tavolo dell'assessore riaprono molte vertenze di lavoro aperte nei mesi scorsi e rinate in standby nel periodo estivo. Da Abbiadori, dalle Acciaierie Beltrame alla De Tom-

so e alle aziende di Scarmagno, la serie di incontri sarà lunga. Si comincia con l'Abbi, per la quale l'incontro in via Megenna è fissato per lunedì alle 14.30. L'azienda ha accettato a fine luglio di sospendere fino al 30 settembre la mobilità per i 97 lavoratori. La Regione sta valutando con la proprietà i bilanci per cercare soluzioni che consentano di salvaguardare l'occupazione. Toccherà poi alla Romi (140 addetti): le trattative per la cessione proseguono e mercoledì 11 ci sarà l'incontro considerato decisivo.

Poi ancora le Acciaierie Beltrame. L'incontro è in calendario martedì mattina. I 350 lavoratori dello stabilimento di San Didier, in Valle di Susa, sono in cassa integrazione fino ad aprile 2014.

Resta il rischio della chiusura. Senza dimenticare la De Tomaso. Martedì alle 15 l'assessore Porchietto presiederà il vertice per l'esame della situazione. Attualmente il problema è quello del pagamento della cassa integrazione, ma per fine anno per i 1.100 lavoratori incombono i licenziamenti. Resta inoltre la questione delle aziende del polo di Scarmagno. Sono ancora 160 i lavoratori dell'ex Olivetti in cassa integrazione: 150 della Celliell e una decina di Witehalb. Non è ancora fissato l'incontro in Regione. Per chiudere con la Fiat, l'azienda ha dichiarato 852 esuberanti e l'accordo raggiunto a luglio prevede la mobilità volontaria e il ricorso alla cassa integrazione in deroga.

[a.lba.]

sabato 7 settembre 2013

TEATRO LE SERRE

Trent'anni con i Pentac clown

In attesa di approdare sugli schermi di Canale 5 per "Italia's gottalent", dove saranno in gara nelle prossime settimane, i torinesi Pentac clown festeggiano i loro primi trent'anni di carriera domani pomeriggio dalle 17 sul palco del Teatro Le Serre di via Lanza 31. Lo spettacolo s'intitola "Antrè" e ripropone i migliori sketch del loro repertorio. Risultato:



settantacinque minuti tutti da ridere, tra gags esilaranti e storie buffe. Chi pensa che i clown siano tutti tristezza e mestizia, dovrà per forza ricredersi. L'avventura dei Pentac clown nasce nel 1980 e ha allestito spettacoli in Italia e all'estero, tra Cipro, Svizzera e Grecia. Gli show di questa compagnia circense torinese sono

tutti ideati dagli stessi componenti del gruppo. I biglietti costano 10 euro (ridotto 6 euro). Info: 011.0714488.

[g.m.]

Grugliasco

Con i pagliacci sul filo del circo

A chi pensa che i pagliacci siano tristi e malinconici, o solo per i bambini, i Pentac clown faranno sicuramente cambiare idea. Lo storico gruppo torinese torna a calcare le scene con lo spettacolo antologico «Antré»: il meglio dei trent'anni di carriera del trio in 75 minuti di gag, in prima nazionale oggi a Grugliasco per «Sul filo del circo».

Sotto il tendone bianco del parco culturale Le Serre di via Tiziano Lanza 31, alle 17 sarà dato il via al nuovo viaggio nelle terre del buonumore di Michele Raffa, Pasquale Ippolito e Attilio Coniglio,



I Pentac clown

che nelle prossime settimane approderà anche ad «Italia's got talent», su Canale 5. L'ingresso costa 10 euro e 6 euro il ridotto, è consigliata la prenotazione al 327/74.23.350. Il festival proseguirà sino al 15 settembre: il programma completo è sul sito internet www.sulfilodelcirco.com. [N. PEN.]

E' della Photonike guidata dall'italiano Ventriglia "Romi Sandretto", dal Belgio arriva l'ultima offerta d'acquisto

QUESTA è la settimana decisiva per il futuro della Romi Sandretto. Venerdì, infatti, scade il periodo di cassa integrazione richiesto dalla proprietà brasiliana per i 140 dipendenti dei siti produttivi di Grugliasco e di Pont Canavese e venerdì è anche l'ultimo giorno utile per concludere la trattativa di cessione con la Photonike, azienda belga del settore plastica presieduta dall'italiano Fausto Ventriglia e quotata alla Borsa di Parigi. La discussione tra i brasiliani e i possibili acquirenti aveva subito un'accelerazione a metà agosto, con una lettera d'interesse spedita dalla Romi. Nelle



I lavoratori della Romi

ultime settimane, però, il dialogo ha subito un rallentamento. Se l'operazione dovesse andare in porto, la Photonike cambierà il nome dell'azienda torinese in Sandretto Industrie e farà probabilmente entrare nella compagine societaria un investitore torinese.

Il tavolo di crisi in Regione è slittato di una settimana

Non solo la Centrale del Latte Altre società puntano all'Abit

NIENTE di fatto ieri per il tavolo di crisi sull'Abit, convocato dall'assessore regionale al Welfare Claudia Porchietto. Istituzioni, sindacati e azienda si sono dati appuntamento per la prossima settimana per fare chiarezza sulle offerte di acquisizione che ci sarebbero per l'azienda del gruppo Trevalli che a luglio ha annunciato, poi sospeso fino al 30 settembre, la procedura di mobilità per 97 dipendenti su 110. Per acquisire Abit si sarebbe fatta avanti Centrale del Latte, la sua concorrente torinese, ma non sarebbe la sola ad aver espresso interesse per la cooperativa di Grugliasco. Quella di ieri è stata la prima delle vertenze di lavoro che la Regione si trova sul tavolo alla ripresa dopo le vacanze estive. Oggi tocca alle Acciaierie Beltrame, di San Didero, in Valsusa, azienda che ha annunciato la chiusura e messo in cassa integrazione fino ad aprile del prossimo anno i 350 operai.

◆ Lavori alla Don Caustico



Le scuole di Lesna saranno collegate dal teleriscaldamento

GRUGLIASCO - Partiranno tra qualche mese i lavori per la sostituzione della caldaia della scuola elementare Don Caustico con un impianto del teleriscaldamento. Un cambio che garantirà al Comune un risparmio di circa 15mila euro l'anno, a fronte di una spesa irrisoria: i lavori non costeranno nulla, infatti, visto che sarà la società Nove a occuparsi di tutto. La partecipata del Comune, creata per gestire il teleriscaldamento in città, creerà la centrale termica sotto la scuola di Lesna, e ad essa collegherà anche le scuole di tutto il quartiere, nel complesso di via Somalia.

«Faremo in modo di avere i lavori conclusi entro la prossima stagione invernale, quella tra il 2014 e il 2015 - spiega l'assessore all'ambiente Luigi Turco - È una piccola rete di teleriscaldamento che metterà in rete tutte le scuole di Lesna, ovvero una materna, un asilo nido, una elementare e una scuola media, più l'Enaip che è un po' più distante ma sarà ugualmente allacciato. In parte la rete sarà utile anche al quartiere». Anche i palazzi più vicini, infatti, potranno chiedere l'allacciamento, che a quel punto prevederà pochi lavori, quelli necessari per tirare i tubi fino alle abitazioni. «Non sarà possibile allacciare tutto il quartiere, ovviamente, non ce la faremmo mai: la centrale termica non sarà infatti così grande. Però almeno le abitazioni più prossime, quelle vicine al giardino, avranno la possibilità di sfruttare la caldaia delle scuole».

In realtà un allargamento più pronunciato della rete sarebbe anche in programma, ma in questo caso occorrerà un aiuto da parte della Provincia o della Regione, cui il Comune conta di rivolgersi in futuro per inserire tutto il quartiere nelle zone servite dal teleriscaldamento. I lavori saranno effettuati tra l'inverno e la primavera: dopo la costruzione dell'impianto di cogenerazione, alimentato a metano, saranno effettuati gli allacciamenti alle scuole, poi sarà scollegato il vecchio impianto e messo in funzione quello nuovo, che produrrà anche energia elettrica. Infine, verranno smontate e asportate le vecchie caldaie.

◆ Rifiuti, accordo con le Gru

GRUGLIASCO - Il Comune ha siglato un accordo con il centro commerciale Le Gru per smaltire i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche nell'ecocentro cittadino di via Martiri della Libertà 40. L'accordo consentirà un deciso aumento della raccolta differenziata, ma anche un incremento delle ore lavorative all'interno dell'ecocentro, con conseguenti benefici anche per chi ci lavora. I rifiuti saranno consegnati a scadenze prestabilite, in modo da non ostacolare la normale raccolta dei rifiuti dei residenti.

◆ Restituzione dei libri

GRUGLIASCO - È attivo da luglio il nuovo sistema di restituzione dei libri alla biblioteca Neruda di piazza Metteotti. Nel cortile c'è ora il "box libri", che consente di riconsegnare i volumi presi in prestito anche quando la biblioteca è chiusa.

◆ Comitato Resistenza

GRUGLIASCO - Il comitato per la Resistenza e la Costituzione si riunirà giovedì alle 21 nella sede dell'Anpi di via La Salle 4 per relazionare circa il comitato "Viva la Costituzione" di Torino e per programmare iniziative.

Un corso di danze caraibiche

GRUGLIASCO - Comincerà giovedì il corso di danze caraibiche per principianti organizzato dall'associazione Paradiso 2020. Il corso dura due mesi e costa 30 euro. Giovedì alle 20,30 in via San Gregorio magno 22/6 è prevista la lezione gratuita di prova. Per ogni amico portato si avrà diritto a uno sconto di 5 euro, per informazioni: 327/0179943. Il 29 settembre è invece prevista una gita a Como: partenza alle 7 da via San Gregorio Magno e rientro in serata. Partecipare costa 28 euro, 23 agli associati. Occorre confermare la presenza entro il 20 settembre al 327/0179943.

◆ Ore decisive per la Romi

GRUGLIASCO - È in programma domani l'incontro che potrebbe sancire ufficialmente l'accordo tra la Romi e la cordata di imprenditori interessata a rilevare l'ex Sandretto mettendo così in salvo tutti i 141 posti di lavoro dei due stabilimenti torinesi di Grugliasco e Pont Canavese. Domani, a due giorni dalla scadenza della cassa integrazione, presso l'Amma si troveranno per la prima volta faccia a faccia il curatore fallimentare nominato dalla Romi e la cordata di imprenditori. Il rappresentante dell'attuale proprietà brasiliana ha comunicato che è in corso la procedura per la vendita alla cordata imprenditoriale che negli scorsi mesi aveva avanzato un'offerta. Nel corso dell'incontro della scorsa settimana, i potenziali acquirenti erano stati contattati in videoconferenza ed avevano rivelato che una nuova società si sarebbe aggiunta alla cordata, rendendo l'operazione finanziariamente ancora più sostenibile. Secondo quanto si apprende si tratterebbe di un fondo d'investimento francese: una società quotata in borsa che dovrebbe garantire ulteriore credibilità ad una proposta che da mesi però non ha ancora ottenuto il gradimento da parte della proprietà brasiliana. E proprio la fumata bianca che tarda ad arrivare sconsiglia quindi facili entusiasmi. Le Rsu dell'azienda di via Primo Levi non intendono abbassare la guardia finché non ci sarà la firma nera su bianco o almeno una risposta ufficiale da parte della Romi.

Quarta edizione del 'Muuh festival' rassegna sulla vita agricola

GRUGLIASCO - Due giorni di "Muuh festival", la rassegna di cortometraggi dedicati alla vita agricola, venerdì 13 e sabato 14 settembre. La quarta edizione, nuovamente patrocinata dal Comune, è organizzata dall'associazione Coloriquadri in collaborazione con Piemonte Movie e la cooperativa agricola del Duc di strada del Portone 197, cascina

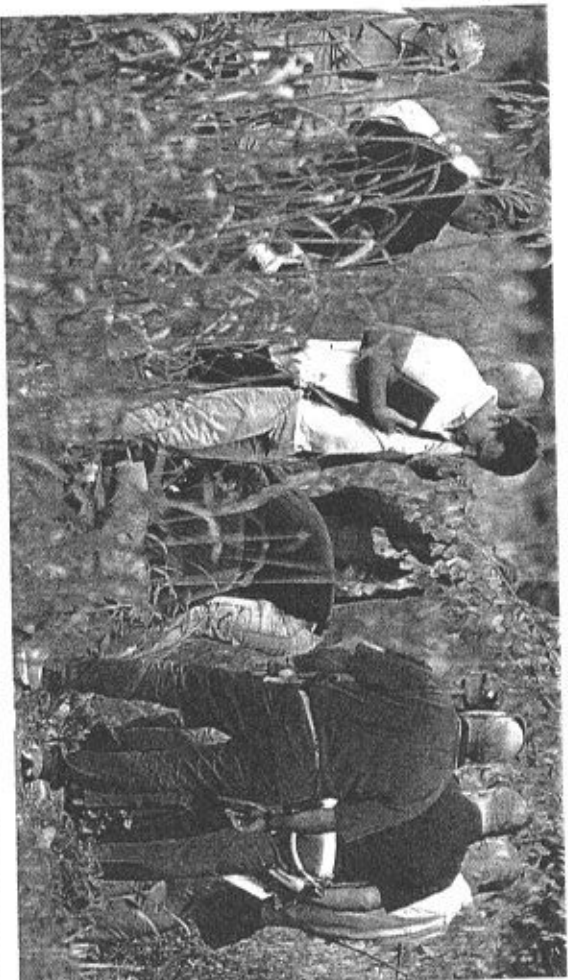
che ospiterà la manifestazione. Dalle 19 alle 21 l'area si trasformerà in un set cinematografico in cui il pubblico avrà la possibilità di partecipare alle riprese di due video che saranno proiettati nel corso della serata finale. A partire dalle 21 saranno invece proiettati i 19 cortometraggi in concorso. Gli impianti audio e video e le luci saranno alimentati con energia pu-

lita prodotta da dinamo alimentate dalle biciclette che nel corso della manifestazione saranno utilizzate dagli stessi spettatori, dai registi presenti e dai gruppi ciclistici amatorjali coinvolti dagli organizzatori. È previsto anche un servizio di ristorazione durante i due giorni. Ingresso libero, per informazioni: info@coloriquadri.com o www.coloriquadri.com.

È mistero sulla morte del pensionato Unica ferita al ginocchio, malore o omicidio: oggi ci sarà l'autopsia

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Sarà effettuata oggi l'autopsia sul corpo di Emanuele Lupo, il pensionato grugliaschese di 62 anni trovato morto domenica pomeriggio in un prato alla periferia di Torino. Questa mattina il pm Fabio Scevola, titolare dell'inchiesta, conferirà l'incarico al medico legale Fabrizio Bison. L'esame, che si svolgerà subito dopo, dovrebbe stabilire l'origine della ferita sotto il ginocchio sinistro in particolare e in generale le cause della morte dell'uomo. L'uomo, che abitava a Grugliasco con la moglie e tre figli, era un ex dipendente dell'Alenia da cui si era pensionato poco meno di un anno fa. Il suo cadavere è stato trovato domenica poco dopo le 17 da un altro pensionato che stava facendo un giro in bicicletta nel boschetto che costeggia la tangenziale e corso Marche. Era rivolto a terra, in posizione supina: indossava solo una camicia a quadri, jeans e un paio di sandali. Accanto c'era la sua bicicletta, una vecchia mountain bike con delle tracce di sangue su un pedale. Non aveva portafoglio né documenti di identità addosso. Per identificarlo gli inquirenti hanno così dovuto attendere la denuncia di scomparsa presentata dai familiari nella tarda serata di domenica. Da un primo esame medico legale, il cadavere presentava soltanto una profonda ferita da taglio sotto il ginocchio sinistro, comunque insufficiente a giustificare la morte: i pantaloni erano



completamente intrisi di sangue uscito copioso dalla lesione. Gli investigatori, al momento, non escludono nessuna ipotesi, compresa quella che l'uomo sia stato ucciso da un infarto provocato da un violento litigio. La zona in cui è stato ritrovato il cadavere, alla periferia occidentale di Torino nei pressi della tangenziale, è di solito frequentata da prostitute e transessuali. «La ferita sotto il ginocchio ha tutta l'aria di una coltellata inferta dal davanti, ma da un primo esame non sembra una lesione

mortale. Forse è morto per qualche altro motivo», dicono gli investigatori. Si indaga comunque per omicidio. La zona del ritrovamento si trova tra i boschetti che costeggiano corso Sacco e Vanzetti e corso Regina Margherita al confine tra Torino e Venaria: campi, baracche, orti urbani, rifiuti lungo la strada. A poche centinaia di metri, sul parco della Pellerina e dal carcere delle Vallette, quella zona è conosciuta come luogo di ritrovo per la prostituzione maschile. Su un muretto, lungo il sentiero che

porta al campo di mais nei pressi del quale è stato trovato il cadavere, qualcuno ha scritto numeri di telefono a penna. Il corpo è stato trovato a faccia in giù. La scientifica ha effettuato i primi rilievi sul cadavere e sul terreno circostante, con l'aiuto di un medico legale dell'Asl. I jeans erano sporchi di sangue «In quantità abbondante», affermano gli investigatori. Tracce di sangue sono state rinvenute anche su un pedale della bicicletta. La morte risulterebbe a circa 24 ore prima del ritrovamento. Nessuna certezza, al momento, ad di là di quella ferita profonda sotto il ginocchio sinistro, inferita probabilmente dall'alto verso il basso con un coltello o un pugnale. Forse c'è stata una colluttazione o un'aggressione. La morte sarebbe sopraggiunta successivamente, a causa forse di un malore, che al momento non si può ancora escludere.

“Non votiamo i bilanci”

Sindaci uniti contro lo Stato

Mancano certezze sui trasferimenti e i primi cittadini temono denunce

PATRIZIO ROMANO

«Equilibri di bilancio? No, forse è meglio chiamarli equilibrismi di bilancio». I sindaci della zona Ovest ci scherzano su, ma la delibera che devono votare entro fine mese li mette in ansia. Perché se le uscite sono certe le entrate non è che lo siano altrettanto, così come i tagli dello Stato ai trasferimenti. Insomma, di fianco alle cifre dovrebbero scrivere: «forse», «supponiamo», «così si crede».

Nel marasma

«Quello che dobbiamo portare al voto in consiglio comunale - spiega il sindaco di Rivoli Franco Dessì -, dovrebbe essere un'attesta-

INCOGNITA IMU

«La rata di giugno è saltata e non sappiamo quando ci verrà versata»

zione di veridicità del bilancio che abbiamo varato a giugno. Ma con tutte queste incognite come si fa». Già, perché da Roma non arrivano certezze. «Quando mai - sbotta - noi abbiamo preventivato tagli ai trasferimenti statali per 2 milioni, ma se saranno di più? E poi l'Imu sulla prima casa. La rata di giugno è saltata e il Governo garantisce che è stata trovata la copertura finanziaria, ma noi non sappiamo ancora quando ci verrà versata». E per Rivoli si parla di 2,7 milioni che ritardano ad entrare e nessuno se la sente di mettere la mano sul fuoco su quando e quanto arriverà. «Non parliamo poi della seconda rata di dicembre - rimprovera -, di cui ancora non esiste copertura finanziaria».



Franco Dessì
sindaco Rivoli



Roberto Montà
sindaco Grugliasco



Silvana Accossato
sindaco Collegno

Rivoli capofila

dei timori dei sindaci della zona Ovest per i mancati arrivi dei finanziamenti statali e l'avvicinarsi della data di approvazione dei bilanci



Le paure dei dirigenti

Un'ansia condivisa dai dirigenti dei settori finanziari dei Comuni, che quegli equilibri devono firmare. «Abbiamo scritto all'Anci - dice una dirigente -, affinché sollevino il problema al Governo e al ministro Graziano Delrio. Perché se dichiariamo il falso lo possiamo pagare sulla nostra pelle. Come si fa con queste incognite a fare il proprio lavoro?». C'è chi la butta sull'ironia. «Forse pensano che siamo dei veggenti - scherza un altro dirigente -, ma non abbiamo mica la sfera di cristallo. Cosa farò? O



firmino con riserva o faccio slittare tutto ad ottobre quando ci saranno, si spera, più certezze».

Aliquote e soldi

A Grugliasco il problema è triplice. Avendo aumentato l'Imu sulla prima casa da 0,35 a 0,45 ora non sanno quale sarà il trasferimento dello Stato. «Potrebbe essere sull'aliquote del 2012 e perdiamo quasi 1,2 milioni di euro - spiega il sindaco Roberto Montà - oppure sarà lo 0,4 e ne perdiamo solo 600 mila o ci danno quanto previsto». Insomma, essere stati virtuosi l'an-

no passato e aver tenuto l'aliquote bassa rischia di penalizzarli. «Intanto abbiamo anche previsto un non trasferimento di 1,9 milioni di euro - aggiunge -. Quindi il rischio è di mandare in disavanzo il bilancio». Non solo. «Lo Stato ci impone di pagare entro 60 giorni le fatture ai nostri fornitori se non siamo passibili di mora - chiosa - E i soldi per saldare dove li prendiamo?».

Ci si deve battere

«Dobbiamo sollecitare il Governo a dare risposte - ribadisce il sindaco di Collegno Silvana Accossato - sia sulle quantità dei trasferimenti sia sulle tempistiche». Lei ha un taglio da 2,2 milioni di euro e un'Imu prima casa di circa 4 milioni. «C'è molta, troppa incertezza - sostiene - l'equilibrio di bilancio va votato a novembre. Altrimenti rischiamo di votare un documento anomalo». Insomma, avere del tempo a disposizione come chi il bilancio non l'ha ancora varato.



La bomba caduta di pancia, per questo non è esplosa

T1 CVPR T2

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2013

Metropoli | 61

Grugliasco

Una bomba da 250 chili spaventa le Gru ma non ci sono rischi

Una bomba di quasi 250 chili, della Seconda guerra mondiale ha riposato per anni a poche decine di metri dalla shopville Le Gru. A ritrovarla, ieri pomeriggio verso le 14, un operaio della ditta Cave Sangano, mentre stava scavando con una benna.

La bomba era a circa 6 metri di profondità. «Quando l'ha notata - dice Roberto Billetto del centro commerciale - prima l'ha scambiata per una pietra, poi quando ha capito. Ha posato

delicatamente la benna con la bomba a terra e si è allontanato». In pochi minuti sul posto sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri della stazione di Grugliasco, artificieri ed anche il team del Genio guastatori della brigata Taurinense, che dovrà farla brillare. «E' una bomba d'aereo inglese, il modello è MK4 - spiega il maresciallo Fabio Corpus -, ha un peso di 500 libbre, circa 250 chili, è lunga 94 centimetri e ha

un diametro di 35». Insomma, un effetto esplosivo devastante. Ma quando è stata lanciata è caduta di pancia. «Per questo ha ancora le spolette in buono stato - precisa il capitano Stefano Zonzin -. Lasciata così come si trova, non è pericolosa». Il rinvenimento è avvenuto all'interno del cantiere per realizzare un simulatore di volo da parte della società Fly Experience. Insomma a due passi

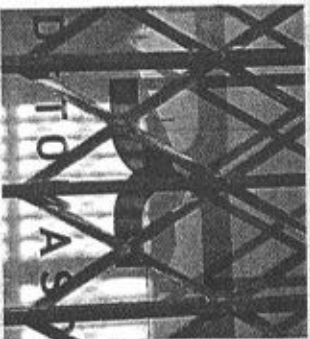
IL LUOGO

Lordigno era a due passi dall'area per gli spettacoli

dall'area dove si svolgono gli spettacoli di Le Gru. Un'area però tutta recintata e che sarà sorvegliata giorno e notte fino a che la bomba non verrà resa inoffensiva. «Ora si deve riunire un tavolo tecnico in Prefettura - dicono i militari della Taurinense -, si deve sapere se ci sono tubi di gas, acqua, corrente elettrica, telefonici, ferrovia e poi si deve allertare anche l'Enac ed l'Enav per le linee aeree». Già, perché il giorno dell'operazione di messa in sicurezza, una domenica, si deve creare una zona rossa con un raggio di 500 metri. (P. ROM.)

L'INCONTRO

Presto gli assegni per la cassa agli ex De Tomaso



Dovrebbe sbloccarsi nel giro di pochi giorni l'erogazione degli assegni di cassa integrazione per i 900 lavoratori della falitta De Tomaso. E quanto hanno riferito ieri i sindacati al termine dell'incontro con il curatore fallimentare che si è svolto all'assessorato regionale al Lavoro, convocato per fare il punto sui mancati pagamenti. La ragione dei ritardi - hanno spiegato i sindacati metalmeccanici - è che mentre il tribunale di Livorno ha continuato a compilare la documentazione per la cassa integrazione, quello torinese ha impiegato più tempo. E questo il motivo

per cui da luglio i 900 addetti un tempo in forza alla Primifarina hanno smesso di incassare l'ammortizzatore sociale. Si tratta della tranche di cassa integrazione autorizzata per sei mesi a luglio. «Il curatore - ha detto il segretario regionale Fiom, Vittorio De Martino - ha recepito i documenti prodotti dal tribunale di Livorno e questo, almeno nell'immediato, risolve un problema. È chiaro che, per quanto riguarda il futuro dell'azienda - ha aggiunto - al momento l'unico elemento resta l'incertezza».

[al.ba.]

Oggi nuovo incontro

Sandretto, stop alla trattativa

— Ancora una giornata drammatica per i lavoratori della Romi Sandretto; dopo ore di trattativa - a tratti molto tesa - con i venditori della multinazionale brasiliana l'incontro è stato aggiornato a oggi. Ma domani scade la cassa, il tempo, quindi, è pochissimo. Dice Vittorio de Marti-

no della Fiom: «La Romi pone pregiudiziali pretestuose ai lavoratori che non possiamo accettare. la situazione è in una fase interlocutoria». Sempre ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore Porchietto, ha dato mandato alla Fimpiemonte, a garanzia della cessione dell'azienda, di acquisire da Romi Italia il marchio Sandretto, i brevetti e domande di brevetto del ramo d'azienda Sandretto, i disegni e modelli relativi ai prodotti e di concederli in uso per cinque anni a chi rileverà l'azienda. Con questa iniziativa la Regione intende evitare la cessazione dell'attività produttiva e l'estinzione del marchio "Romi ex Sandretto", viste le pesanti conseguenze che ciò comporterebbe sul piano occupazionale.



Un presidio alla Mole

[M. CAS.]

GRUGLIASCO - RIPRENDONO LE ATTIVITÀ IN PISCINA

GRUGLIASCO - Ha riaperto ieri, dopo i lavori di ristrutturazione, la piscina di corso Torino gestita dalla Rari Nantes Torino. Hanno così ripreso il via le attività acquatiche, mentre, per quelle a terra, tra cui pilates, ginnastica posturale, rieducazione, bisognerà attendere la prossima settimana. I lavori dell'area relativi alla piscina sono iniziati nel luglio 2012 e proseguiti fino ad agosto. La piscina è rimasta chiu-

sa solo due mesi: a luglio e agosto. Ad oggi sono stati spesi 1,8 milioni di euro su un totale di 3 milioni di investimento. «I lavori proseguiranno - spiega Mirco Salvetti, gestore della piscina della Rari Nantes Torino - ma ormai siamo all'80 per cento e continuiamo ad offrire i servizi ai nostri mille utenti». Soddisfatto l'assessore allo Sport Salvatore Fiandaca.

[c.m.]

BOLLETTE Indagine della Camera di Commercio sulle tariffe

Il salasso per rifiuti luce, acqua e gas: Amila euro all'anno

*I rincari più forti colpiscono chi vive da solo
Rispetto al 2011 si paga anche il 14% in più*

→ Hanno continuato ad aumentare anche nel 2012 le bollette delle famiglie piemontesi, ma acqua, rifiuti, elettricità e gas hanno subito rincari più forti per chi vive da solo. Sono due aspetti contenuti nel settimo rapporto Monspi (Monitoraggio servizi pubblici locali), un'indagine sulle tariffe dei servizi e sulla spesa delle famiglie piemontesi promossa dalla Camera di commercio di Torino e realizzata dalla Fondazione per l'ambiente Teobaldo Fenoglio.

L'analisi si è concentrata sulle utenze domestiche dei residenti nei capoluoghi piemontesi e in altre 17 località della regione con più di 20mila abitanti, per un totale di 25 città. Le tariffe nel 2012 tendono al rialzo. La spesa annua sostenuta per acqua, rifiuti, gas ed energia elettrica è stata di 1.294 euro per i single, 2.621 per i nuclei familiari composti da tre persone e 3.935 per le famiglie di cinque componenti. Nel complesso gli aumenti hanno però colpito in misura maggiore i single. Rispetto al 2011, sono stati pari all'8,59% per questi ultimi, al 5,91% per una famiglia di 3 componenti e al 7,67% per un nucleo di 5 elementi.

Rispetto all'anno precedente, le tariffe per il servizio idrico e i rifiuti hanno registrato

aumenti minori (pari al 2,1% nel caso dell'acqua e aumenti inferiori al tasso di inflazione per la bolletta dei rifiuti) per le famiglie poco numerose, favorendo - si legge nell'indagine - scelte tariffarie finalizzate al contenimento dei consumi. Per quanto riguarda invece elettricità e gas, anche in questo caso gli aumenti più consistenti sono stati registrati per i single (rispettivamente +14% e +9%), che risentono maggiormente del peso dei costi fissi di accesso al servizio.

Le città nelle quali si è speso di più nel 2011 si sono confermate più care anche l'anno successivo: Alessandria, Asti, Biella, Torino e Moncalieri, seguite da Nichelino e Casale sono i centri in cui le utenze sono risultate più care: tra 2.600 e 2.700 euro l'anno per un nucleo di tre persone. Nel capoluogo il livello medio ha raggiunto i 2.640 euro. Le città in cui si spende meno (intorno ai 2.500 euro) sono state Chieri, Fossano e Grugliasco.

Mentre per le tariffe dell'energia elettrica e del gas naturale non vengono segnalate differenze a livello regionale, a differire sono invece le voci di spesa per il servizio idrico e per la raccolta e smaltimento rifiuti. Nel 2012 infatti, la tariffa al metro cubo di

CRONACAQUI

giovedì 12 settembre 2013

acqua per una famiglia di tre persone della città più cara (2 euro a Biella) è stata quasi il doppio rispetto a quella della città più economica (1,10 euro a Mondovì e Fossano). Lo stesso si è verificato per il servizio di smaltimento rifiuti: la città più cara presenta una bolletta quasi triplicata (364 euro ad Alessandria) rispetto a quella pagata nel comune meno caro (134 euro a Fossano). Un aspetto positivo segnalato dal rilevamento è che aumenta la trasparenza. Nello

svolgere l'indagine - è scritto - si è riscontrato un graduale e continuo aumento della trasparenza nella gestione e comunicazione dei dati relativi alle tariffe dei servizi pubblici locali. Inoltre si evidenzia una tendenziale convergenza dei livelli tariffari: i maggiori aumenti avvengono nelle città che partivano da più bassi livelli, garantendo una maggiore omogeneità di servizi e tariffe sul territorio regionale.

Alessandro Barbiero

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



Cittadini in “bolletta”, tariffe record

Pubblicato Mercoledì 11 Settembre 2013, ore 11,37

Aumenti tra il 6 e l'8%. Più penalizzati i single. In Piemonte maggiormente tartassati gli alessandrini e, a ruota, i torinesi. Bene Cuneo e Novara. Nell'hinterland subalpino meglio Grugliasco di Nichelino e Moncalieri. Acqua: dal 2005 a oggi salita oltre il 50%

Meglio abitare ad **Asti** o **Mondovì**? Ad **Alessandria** o a **Fossano**? A giudicare almeno dalle bollette non ci sono dubbi. Continuano a salire i prezzi di tasse, tariffe e tributi e a seconda di dove si vive le differenze sono sostanziali. Un esempio? Prendiamo l'acqua: nel 2012 la tariffa al metro cubo di acqua per una famiglia di tre persone della città più cara (2,51 euro ad Asti) è stata più del doppio rispetto a quella della città meno cara (1,10 euro a Mondovì). Lo stesso vale per i rifiuti: la città più cara presenta una bolletta quasi triplicata (364 euro di Alessandria) rispetto a quella pagata nel comune meno caro (134 euro di Fossano). L'indagine promossa dalla **Camera di commercio** e realizzata dalla **Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio** fotografa un trend tendenzialmente in rialzo di tutte le principali tariffe sia nazionali che locali. Nel 2012 la spesa annua sostenuta per acqua, rifiuti, gas ed energia elettrica è stata di 1.298 euro per i single, 2.626 euro per i nuclei familiari composti da tre persone e 3.941 euro per le famiglie di cinque componenti. Complessivamente gli aumenti rispetto al 2011 sono stati pari all'8,89% per i single, al 6,12% per la famiglia di tre componenti e al 7,82% per i nuclei di 5 persone. Elettricità e gas naturale sono tra le voci in cui il balzo è stato più “doloroso”, con aumenti che arrivano a toccare rispettivamente il 14 e il 9 per cento.

Le città nelle quali si è speso di più nel 2011 si sono confermate più care anche nel 2012: si tratta in particolare di **Alessandria**, **Asti**, **Biella**, **Torino** e **Moncalieri**, seguite da **Nichelino** e **Casale**. Le città in cui si spende meno sono invece **Chieri**, **Fossano** e **Grugliasco**. Piccolo è bello, verrebbe da dire, ma le dimensioni non sono l'unica chiave di lettura. Mentre per le tariffe dell'energia elettrica e del gas naturale non sussistono differenze a livello regionale, differiscono invece le voci di spesa per il servizio idrico e per la raccolta e smaltimento rifiuti.

Ecco i dati salienti della ricerca

Elettricità. La spesa sostenuta per l'approvvigionamento di energia elettrica nel 2012 è rispettivamente di: 340,58€ per i single, 568,25 euro per le famiglie di tre componenti e 1.245,71 euro per le famiglie di 5 componenti. Rispetto al 2011 si segnala un aumento della spesa per l'energia elettrica mediamente pari al 10,35% e rispettivamente del 14,44% per i single, del 6,45% per le famiglie con tre componenti e del 10,17% per le famiglie con cinque componenti. Mentre il costo medio del kWh cresce linearmente con il numero di componenti del nucleo familiare, l'andamento della spesa per singolo componente mostra un andamento non lineare con costi maggiori per i single.

Gas naturale. La spesa per il gas nell'anno 2012 è stata di 739,11 euro per i single, 1.630,23 euro per le famiglie di tre componenti e 2.086,73 per le famiglie di 5 componenti. Si osservano aumenti, mediamente pari al 7,58% tra il 2011 e il 2012, per tutte le tipologie familiari. L'aumento maggiore, pari all'8,75%, è stato registrato per la categoria dei single. Per le altre tipologie familiari, come tra il 2010 e il 2011, gli aumenti sono stati nell'ordine del 7%. Seppure il costo medio per metro cubo di gas cresca al crescere della famiglia seguendo la struttura tariffaria a blocchi incrementali, anche nel caso del gas la spesa per i single risente dell'incidenza dei costi fissi e dell'ipotizzata crescita non lineare dei consumi di gas. Nel 2012 un

single pagava in media il 36% in più della quota di spesa imputabile al singolo componente di una famiglia di 3 persone e il 77% in più del singolo componente di una famiglia di 5 persone.

Rifiuti. Notizie migliori per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, le cui tariffe rispetto al 2011 hanno registrato mediamente aumenti inferiori al tasso di inflazione; la spesa media nel 2012 è stata pari a 138€ per i single, a 242€ per le famiglie con tre componenti e a 305€ per le famiglie con cinque componenti. I comuni nei quali è in vigore la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) hanno registrato aumenti inferiori all'1%, mentre nelle città in cui vige la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) gli aumenti sono stati negativi poiché inferiori al tasso di inflazione, per tutte le tipologie familiari. Rispetto al 2005 si sono registrati mediamente aumenti contenuti (tra il 3,5% e il 13,8% a seconda della tipologia familiare).

Acqua. La spesa media 2012 si attesta a 83€ per i single, 188€ per la famiglia di 3 componenti e 305€ per la famiglia di 5 componenti. L'aumento medio è pari a +4,18 %, variabile dal +2,5% per i single al +5,5% per la famiglia di 5 componenti, valori in linea con le variazioni registrate tra il 2010 e il 2011. Analizzando la serie storica, dal 2005 al 2012 le famiglie piemontesi pagano tra il 54% e il 61% in più a seconda della tipologia familiare. Gli aumenti si riscontrano in tutti i comuni, ma le città più colpite sono state quelle che partivano nel 2005 da livelli di spesa ampiamente sotto la media regionale. Fa eccezione la città di Asti, dove il servizio è stato completamente riorganizzato, portando ad un aumento della spesa per i single pari al 103%.

«La ricerca evidenzia l'impatto sulla vita delle famiglie dei costi delle bollette, che, aumentate tra il 2011 e il 2012, possono arrivare a pesare fino al 10% del totale della spesa complessiva: un dato significativo, soprattutto in un periodo di difficile congiuntura economica» afferma **Alessandro Barberis**, presidente della Camera di commercio di Torino

Per la pubblicazione di questa indagine sono state analizzate le tariffe per acqua, gas naturale e rifiuti del periodo 2005-2012 e per energia elettrica del periodo 2008-2012. L'analisi si è concentrata sulle utenze domestiche residenti nei capoluoghi piemontesi ed in altre 17 località del Piemonte con più di 20.000 abitanti, per un totale di 25 città. Il rapporto, nato nel 2002, proprio quando il dibattito pubblico si confrontava tra i sostenitori di un mercato regolamentato e quelli del libero mercato, fornisce dati scientifici e indipendenti dando anche conto della struttura del mercato, offrendo così elementi oggettivi per partecipare in modo consapevole al dibattito.

Domenica "Le Gru" isolate per disinnescare la bomba

Piano di evacuazione per 500 persone, entro le 12 l'ordigno sarà fatto brillare

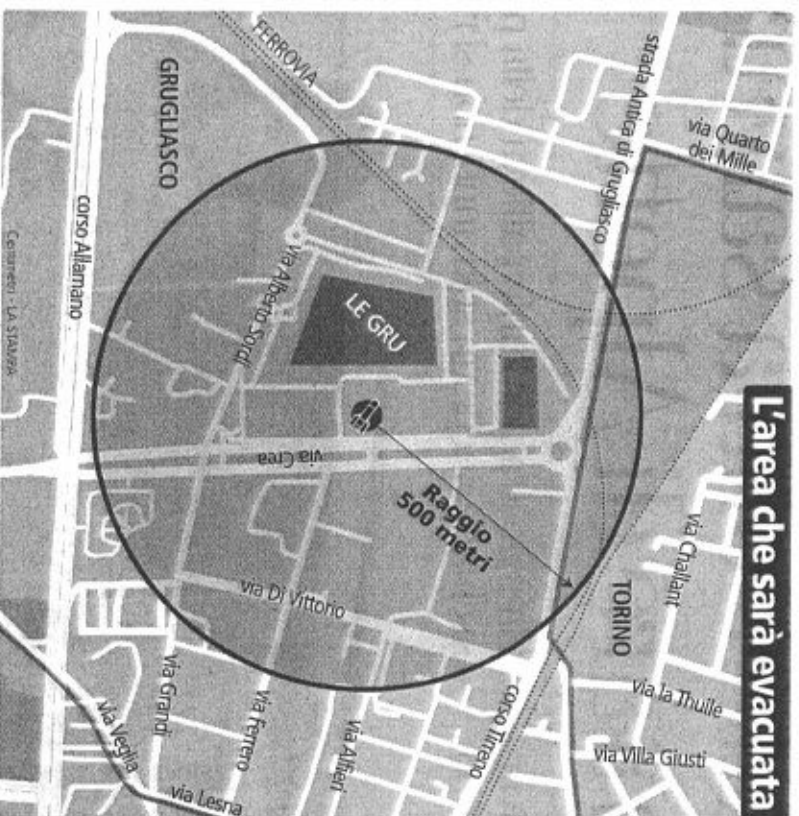
il caso

PATRIZIO ROMANO

La bomba ritrovata vicino a Le Gru? Dovrebbe essere disinnescata domenica. Questa la decisione presa ieri mattina in Prefettura. Decisione che sarà ratificata oggi in un altro incontro alle 14,30. Secondo il piano approntato, entro le 8 di domenica l'area intorno al centro commerciale sarà evacuata. A mettere in sicurezza la bomba saranno i militari del 32° Reggimento genio guastatori della brigata Tanrinense coordinati dal capitano Stefano Zonzin. Operazione che dovrebbe concludersi intorno alle 12. Poi l'ordigno verrà trasportato in una località sicura a Cirié e fatto brillare nel pomeriggio.

L'area coinvolta

Per un raggio di 500 metri dall'ordigno tra le 7 e le 8 di domenica, sempre se non ci sono nuove direttive, tutti dovranno lasciare case, negozi e fab-



Tutto fermo dalle ore 8

Il piano prevede la chiusura della zona per almeno 4 ore

briche. «Stiamo parlando di circa 500 persone - conferma il sindaco Roberto Montà -. Alcuni condomini di via Di Vittorio e diverse case in via Dante e Via Campagnola». Anche le 43 suore della Consolata dovranno spostarsi, ma solo in un'ala dello

San Remo '62 e la scuola calcio Juventus. Resterà aperto, invece, Decathlon.

Le strade bloccate

L'area rossa sarà interdetta dalle 8, con posti di blocco. «Sarà no in via Lesna dall'incrocio con corso Tiroreno fino a via Grandi compresa. Chiuse, poi, anche via Crea e via Sordi entrambe all'incrocio con corso Allamano. Mentre strada Antica di Grugliasco verrà chiusa all'altezza di via Quarto dei Mille». Libero il traffico in corso Allamano.

Le sedi operative

«Nell'auditrium di via Somalia - conferma - e nel vicino parco allestremo il punto accoglienza per 200 persone. Dove offriamo ospitalità e anche la colazione». L'Unità di crisi sarà allestita nel comando dei vigili del fuoco di corso Allamano. «Sarà operativo un centinaio di persone - confessa Montà -, tra forze dell'ordine, volontari della protezione civile, pompieri, Croce Rossa e tecnici». E diverse pattuglie presidieranno le strade per evitare lo sciacallaggio. Insomma, nella riunione di oggi si darà l'ok al piano bomba e si definiranno i dettagli e anche come risolvere i problemi creati dal blocco dei treni che transitano sulle due linee vicino a Le Gru oltre al traffico aereo.

Oggi scade la cassa

Romi Sandretto verso l'accordo

■ Dopo una durissima giornata di trattativa nella notte è stato firmato l'accordo tra il sindacato e la Romi per la cessione di ramo d'azienda. Significa che è ora possibile la vendita da parte della multinazionale brasiliana alla cordata di imprenditori piemontesi che vogliono comprare la fabbrica. I lavoratori avranno tre anni di cassa integrazione. Uno per crisi e due per ristrutturazione. Tutti i 140 addetti saranno assorbiti e lavoreranno nello stabilimento di Pont canavese, mentre la sede di Grugliasco chiuderà. Ma l'occupazione è salva. Nell'accordo è previsto che almeno 130 addetti su 140 firmino un verbale individuale di liberatoria nei confronti della Romi. Questo è stato un punto spinoso su cui la trattativa si era incagliata mercoledì. Già nella nottata i lavoratori presenti alla trattativa hanno incominciato a firmare il documento. Rimangono aperti dei modi che saranno affrontati tra le due aziende nei prossimi giorni e ce riguardano Garanzie finanziarie. Ma ormai la vendita dovrebbe essere realizzabile. (M. CAS.)



Un presidio in Regione

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 13 - GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2013

A «SUL FILO DEL CIRCO» SI GIOCA CON LOCOBRUSCA E GILLIGAN

Fine settimana per gli appassionati di arti circensi. Al Parco Culturale Le



● Lo «psico-clown» Locobrusca

Serre di Grugliasco si chiude con un doppio appuntamento alle

21,30 il Festival Internazionale «Sul Filo del Circo» organizzato dal Cirko Vertigo. **Venerdì 13** settembre arriva il folle e graffiante artista argentino Locobrusca con il suo show «The Best of». Luis Brusca (il suo vero nome) si definisce psico-clown, si è specializzato in performances di strada e lavora sempre con una buona dose di umorismo, improvvisazione e con tutte le possibili sfaccettature che la contemporaneità offre alla creazione, intrecciando il materiale proveniente dall'attualità e dalla cronaca con la sua spericolata comicità. **Sabato 14** e **domenica 15** settembre tocca infine al giocoliere statunitense Jay Gilligan, maestro della giocoleria contemporanea, impegnato in «Prototype» in prima nazionale: un assolo di clave, cerchi, palline e oggetti da lui stesso concepiti attraverso i quali riesce a comporre musica elettronica dal vivo. Frutto di una ricerca durata cinque anni, lo spettacolo è l'esito di una serie di collaborazioni e si divide in due parti. La prima è dedicata a nuovi trick di giocoleria, ispirati da attrezzi innovativi. Nella seconda Gilligan compone una galleria di immagini inedite e di grande suggestione (tel. 011/0714488, www.sulfilodelcirco.com). In città la Reale Società Ginnastica di Torino e la sua Scuola di Circo. [M. S.]

TORINO SETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 13 - GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2013

MUUH FILM FESTIVAL UN SET CINEMATOGRAFICO E DUE SERATE DI CORTI

Se intendete partecipare fino in fondo al Muuh Festival, presentatevi in tenuta sportiva e carichi di energia per pedalare sulle biciclette che forniscono elettricità agli impianti audio-video. A meno che non vogliate essere eleganti e perfetti nei video in cui comparirete, che saranno girati durante le serate e poi proiettati nell'appuntamento finale. La rasse-

gna di cortometraggi «Muuh Film Festival», ecosostenibile e dedicata alla natura, torna alla quarta edizione nelle serate di **venerdì 13 e sabato 14 settembre**. Appuntamento dalle 19 alla Cascina Duc di strada del Portone, 197 a Grugliasco. Fino alle 21 l'area sarà un set cinematografico, dove il pubblico potrà partecipare alle riprese dei due video poi montati in tempo reale. Dalle 21 saranno invece proiettati i diciannove corti selezionati in concorso. Il tutto funzionerà con impianti

audiovisivi e illuminazione a basso impatto ambientale, perché alimentati dalle biciclette su cui pedaleranno gli spettatori e i registi più sportivi, oltre a gruppi di ciclisti amatoriali invitati per l'occasione. L'ingresso alle serate è gratuito. Il festival è patrocinato dal Comune di Grugliasco, organizzato dall'Associazione ColoriQuadri in collaborazione con Associazione Piemonte Movie e Cooperativa Agricola Del Duc, gestore della cascina. Info. www.coloriquadri.com.

[A. GA.]

CRONACAQUI^{to}

venerdì 13 settembre 2013

GRUGLIASCO - DUECENTO EVACUATI PER LA BOMBA

Verrà rimossa domenica mattina la bomba d'aereo, risalente alla Seconda Guerra Mondiale, emersa martedì durante i lavori in un cantiere in via Crea, non lontano da centro commerciale Le Gru di Grugliasco che comunque ha continuato a rimanere aperto. L'operazione, effettuata dagli specialisti del trentaduesimo reggimento Genio Guastatori e coordinata dalla Prefettura di Torino,

comporterà lo sgombero di circa 200 persone residenti in un raggio di 500 metri. È quanto è stato stabilito ieri, nel corso di una riunione convocata in Prefettura proprio per individuare la soluzione migliore della questione. Una nuova riunione, per coordinare l'attività, è in programma oggi pomeriggio.

[c.m.]



GRUGLIASCO **Muuh Film Festival** **alla Cascina Duc**

→ Puntuale e molto atteso da un pubblico che negli anni è cresciuto e si è reso sempre più partecipe, torna il Muuh Film Festival, stravagante rassegna di cortometraggi giunta alla sua quarta edizione. L'edizione 2013 di questo agreste festival si terrà nei giorni 13 e 14 settembre a partire dalle 19, presso la Cascina Duc di Strada del Portone, 197 a Grugliasco.

Luna nuova

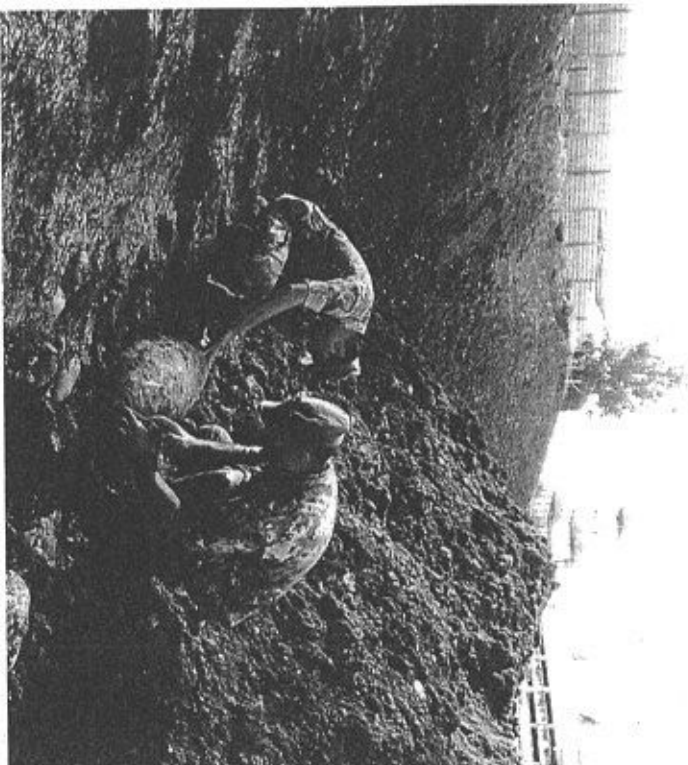
Fermi tutti, si disimmesca la bomba

Domenica mattina chiusi Gru e Decathlon, evacuate circa 600 persone

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Si svolgeranno domenica le operazioni necessarie per neutralizzare e quindi trasportare altrove per il successivo brillamento la bomba d'aereo inglese ritrovata nel pomeriggio di martedì vicino al centro commerciale Le Gru. Del peso di 500 libbre, circa 250 chili, e risalente alla seconda guerra mondiale, il residuo bellico è venuto in superficie durante i lavori di scavo, a poche decine di metri da uno degli ingressi del centro commerciale.

Immediato l'intervento della squadra di specialisti del 32° reggimento genio della brigata alpina Taurinense, che hanno già preso visione dell'ordigno e fissato tempi e modi del trasporto che avverrà domenica. L'area del ritrovamento è stata isolata, in attesa delle operazioni di disinnescamento. I dettagli saranno messi a punto nel corso di una riunione in programma questa mattina in prefettura, ma a grande linee si sa comunque che a dover lasciare le proprie abitazioni tra le 7 e le 12 di domenica saranno i residenti nel raggio di 500 metri dal punto del ritrovamento. In particolare: 43 religiose del padiglione delle suore missionarie della Consolata, i residenti di tre abitazioni di via Dante in borgata Quaglia, cinque condomi per un totale di 100 famiglie di via Di Vittorio. Tra le 7,45 e le 8 le forze dell'ordine verificheranno che le abitazioni siano state lasciate libere.



Tra le 8 e le 12, termine previsto dalle operazioni, l'area delimitata sarà prestadiata dalle forze dell'ordine e nessuno potrà accedervi. I residenti dovranno mettere in sicurezza gli infissi aprendo le finestre e apponendo sui vetri del nastro adesivo a "X".

Alle 8 avranno inizio le operazioni di "despottamento", fino alle 12 circa, e poi spostamento dell'ordigno a Crite per il brillamento. In questo periodo la viabilità resterà vietata in strada Antica di Grugliasco dall'incrocio con via Quarto dei Milite fino a via Piminfarina,

corso Tirreno fino a via Piminfarina, via Crea da corso Allamano, libero, via Sordi da corso Allamano, via Macario, via Manzoni, da via Dante Alighieri, via Di Vittorio, via Ferrero, via Piminfarina, strada Campagnola e via Grandi. All'auditorium della scuola elementare Don Caustico in via Somalia e alla Casa Kimberly all'interno dell'antistante parco Ceresa sarà allestito un punto di accoglienza per le persone evacuate e distribuiti generi di conforto durante tutta la durata delle operazioni.

I cittadini che abbiano difficoltà motorie o problemi di carattere sanitario che rendano difficoltosa l'evacuazione sono pregati di segnalarlo per predisporre un adeguato servizio di assistenza. Per tutta la durata delle operazioni inoltre resteranno chiusi sia il centro commerciale Le Gru sia il punto vendita di articoli sportivi Decathlon. Sarà ovviamente impedito l'accesso ad auto e pedoni nell'area e sarà sospeso il traffico aereo e ferroviario mentre saranno modificate le linee di trasporto pubblico del Gt. In mattinata potrebbero inoltre verificarsi interruzioni sulle reti di energia elettrica, gas e delle linee telefoniche fisse e mobili. Per qualsiasi informazione e aggiornamento è possibile comunque consultare il sito www.comune.grugliasco.to.it. Dall'inizio dell'anno gli artificieri della Taurinense, attivi in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno all'attivo già 85 interventi di bonifica da residui bellici.

◆ Romi con il fiato sospeso



GRUGLIASCO - È proseguito fino a tarda notte il confronto che potrebbe sancire ufficialmente l'accordo tra la Romi e la cordata di imprenditori interessata a rilevare l'ex Sandretto, mettendo così in salvo tutti i 141 posti di lavoro dei due stabilimenti torinesi di Grugliasco e Pont Canavese. Lo stallo che aveva già contraddistinto l'incontro di mercoledì non si è modificato di molto anche ieri pomeriggio, quando le parti si sono riviste nella sede dell'Unione industriale. Oggi scadrà la cassa integrazione e quindi è necessario trovare una soluzione anche in extremis, come era già successo alla fine di luglio quando erano stati appunto concessi altri due mesi abbondanti di cassa. A quanto pare il curatore fallimentare nominato dalla Romi continua a porre condizioni troppo rigide per la cordata di imprenditori, che da mesi continua a dirsi pronta a rilevare i due stabilimenti in provincia di Torino. Il tempo stringe e proprio la fumata bianca che tarda ad arrivare sconsiglia quindi facili entusiasmi. Ancora ieri sera, dopo oltre sei ore di discussioni, le sensazioni non parevano particolarmente positive ma si spera comunque in un accordo sul filo di lana, magari già nella notte.

◆ Piscina tutta rinnovata

GRUGLIASCO - La piscina di corso Torino ha riaperto i battenti mercoledì dopo i lavori di ristrutturazione, ma i cantieri non sono ancora finiti. La maggior parte delle opere, circa l'80 per cento, è stata eseguita tra il luglio dell'anno scorso e l'agosto scorso, riuscendo a mantenere l'impianto aperto quasi tutto il tempo: la chiusura si è infatti limitata agli scorsi due mesi. I lavori, che complessivamente ammontano a circa 3 milioni di investimenti, hanno finora riguardato l'area della piscina, che ha comportato una spesa di circa 1 milione 800mila euro.

La struttura ha ripreso le attività acquatiche questa settimana potendo contare su un nuovo blocco di servizi con quattro nuovi spogliatoi al piano terreno, due vasche in un unico ambiente, quella preesistente ristrutturata e quella nuova, un atrio rifatto, con una hall e una segreteria rinnovata. Al momento i vecchi spogliatoi sono in fase di ristrutturazione, ma quando saranno terminati la piscina sarà dotata di due blocchi per un totale di otto spogliatoi. Nel frattempo sono terminati anche i lavori della nuova piccola palestra al piano interrato, che sarà adibita alle attività di rieducazione, pilates, lezioni individuali e ginnastica posturale: tutte attività che esordiranno la prossima settimana, ospitate anche nella palestra più grande, al piano superiore, che per il momento non è stata coinvolta dai lavori.

Proprio la palestra maggiore sarà quindi al centro dei lavori di ristrutturazione che cominceranno il prossimo maggio: «I lavori proseguiranno - conferma Mirco Salvetti, gestore della piscina della Rari Nantes Torino - Ma ormai siamo all'80 per cento e continuiamo a offrire i servizi ai nostri mille utenti». Soddisfatto anche l'assessore allo sport Salvatore Fiandaca: «Mi complimento con la direzione dei lavori e con la Rari Nantes per aver ristrutturato in tempi brevi l'impianto senza ulteriori disagi per le famiglie. Restituiamo alla città nuovi servizi e un impianto nuovo che spero possa essere apprezzato dai cittadini». Informazioni su attività, orari e costi cliccando su www.rarinantestorino.com.

◆ Scuola serale per adulti

GRUGLIASCO. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per adulti che come ogni anno vengono organizzati dal centro territoriale permanente 66 Martiri. Nella scuola di via Olevano 81 c'è l'imbarazzo della scelta: sarà possibile anche quest'anno conseguire la licenza media nel giro di un anno, partecipare ai corsi di italiano per stranieri, con la possibilità di conseguire l'attestato A2 per il permesso di soggiorno, i corsi di italiano per residenti, per migliorare le proprie capacità espressive, i corsi di alfabetizzazione strumentale, per imparare a leggere e scrivere, i corsi di informatica base e avanzata, i corsi di inglese e spagnolo, i corsi di fotografia base e avanzata, i corsi di disegno e pittura, la ginnastica per adulti, i corsi di filosofia e storia del Novecento e i corsi triennali per ottenere un diploma di scuola superiore, organizzati in collaborazione con il progetto Polis, con tre diversi indirizzi: liceo delle scienze umane, ragioneria e geometri. Per iscriversi occorre collegarsi al sito www.ctp66martiri.it oppure recarsi nella scuola, dove gli utenti avranno a disposizione un computer per svolgere tutte le operazioni, con la possibilità di poter richiedere anche un aiuto in caso di necessità.

◆ Nuovo anno all'Unitre

GRUGLIASCO - Apriranno martedì le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Unitre. L'associazione ha programmato 56 corsi che spaziano dal decoupage alla cristalloterapia, dalla ginnastica dolce alle lingue, dal pronto soccorso ai segreti di Torino, dalla chimica alla storia del teatro, dal pilates ai laboratori di ricamo, fino alle gite culturali. Il programma è consultabile su www.unitre-grugliasco.it. La segreteria di via San Rocco 20 riceverà le iscrizioni il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12. Le lezioni inizieranno lunedì 14 ottobre, per informazioni: 011/7910483, 340/7652753 o unitre.grugliasco@libero.it.

◆ Monviso contro il cancro

GRUGLIASCO - Il Team Monviso in collaborazione con l'Acsi organizza domani il 18° trofeo Tc Monviso per la ricerca contro il cancro, 11° memorial Gianni Oggiano e secondo memorial Franco Cimminelli, valevole come nona prova del campionato prefestivo Acsi. Il ritrovo è fissato alle 13,30 nella sede di corso Allamano 25, la partenza della cicloturistica è fissata alle 14,45. Dopo aver completato il percorso che toccherà Beinasco, Borgaretto, Stupinigi, Orbassano, tetti Francesi, Gerbole, Piossasco, Bruino, Trana, Avigliana, Almese, Rivera di Almese, borgata Grangiotto, Caselette, Alpignano e Rivoli l'arrivo è previsto nella sede del gruppo alle 17,30. Tutto l'incasso della manifestazione sarà devoluto alla onlus di Candiolo per la ricerca contro il cancro.

ULTIMO FINE SETTIMANA PER IL FESTIVAL 'SUL FILO DEL CIRCO' IN PROGRAMMA AL TEATRO LE SERRE

Arrivano il giocoliere e lo psico-clown

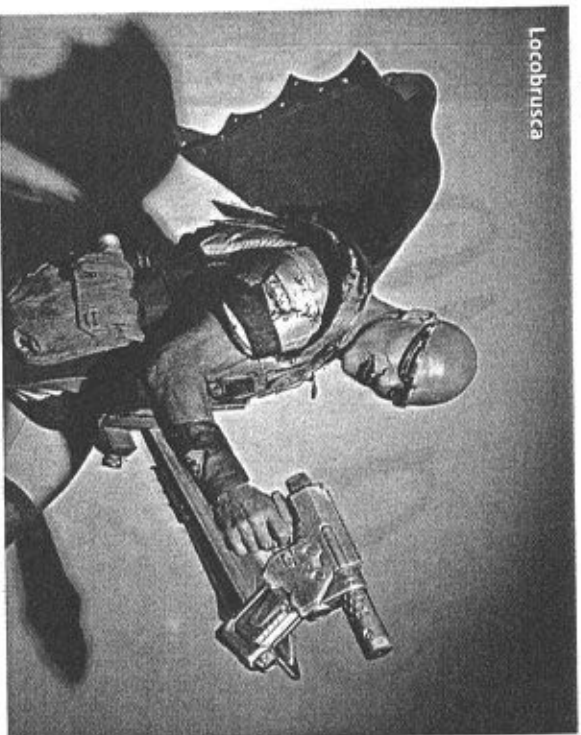
DI DANIELE FENOGLIO

GRUGLIASCO - Finale con il botto per la 12ª edizione del Festival Sul Filo del Circo, proposto da Circo Vertigo al teatro Le Serre (Via Lanza 31): arrivano Locobrusca, clown di strada argentino, e Jay Gilligan, con il suo spettacolare show a base di giocoleria e musica.

Si parte questa sera con lo psico-clown Locobrusca e il suo "Best of" (inizio alle 21,30 per 65 minuti di spettacolo). Lo spettacolo è realizzato e concepito appositamente per il festival grugliaschese da Locobrusca, un attore che si è specializzato in performances di strada. «Prendendo l'umorismo come attrezzo fondamentale di lavoro, ha messo a punto un suo proprio stile per ricercarlo in qualsiasi ambito - spiegano gli organizzatori della rassegna - È uno dei clown metropolitani più conosciuti nel circuito internazionale».

Da 15 anni porta per le piazze la sua follia e la sua fantasia. Classe 1964, nato nel cuore della Pampa argentina ha creato personaggi ed azioni che lo hanno visto nei festival di tutto il pianeta, dall'Australia al Giappone, dall'Irlanda al Portogallo, dal Medio Oriente al Canada. Al secolo Luis Brusca, ha lavorato per anni nel teatro di strada e può vantare nella sua formazione la presenza di grandi maestri come Albert Vidal e Jango Edwards. «Ingegnoso e irriverente, lavora con l'improvvisazione e contante le possibili faccettature che la contemporaneità offre alla creazione, intrecciando il materiale proveniente dall'attualità e dalla cronaca con la sua spiccolata comicità».

Sabato 14 e domenica 15 settembre (inizio alle 21,30 e durata 60 minuti), tocca allo statunitense Jay Gilligan, che porta il suo avveniristico "Prototype": uno spettacolo di giocoleria, manipolazione e musica live realizzato dal maestro del contemporary juggling, a



Locobrusca

Grugliasco in prima nazionale.

Jay Gilligan, esponente di punta della giocoleria contemporanea, si è esibito in 23 paesi, proponendo spettacoli solisti e realizzando collaborazioni con importanti compagnie internazionali quali Circus Cirkor, Cirque du Soleil, The Gandini Juggling Project, Cie Jérôme Thomas e Les 7 doigts de la main.

"Prototype" è lo spettacolo frutto di una ricerca durata 5 anni, durante i quali Jay Gilligan ha indagato e sperimentato nuovi ed avanzati concetti di giocoleria. Lo spettacolo si divide in due parti. La prima è dedicata a nuovi trick di giocoleria, ispirati da attrezzi innovativi. Nella seconda Gilligan compone musica dal vivo gioccolando con i suoi attrezzi: Il risultato è una rara galleria di immagini inedite e di grande suggestione. Gilligan esegue complete sequenze con oggetti di forme

originali da lui stesso progettati, intervallate dalla composizione

estemporanea di musica elettronica, realizzata su una complicata consolle che reagisce a un touch screen a infrarossi, generando pattern ritmici e frammenti di comunicazioni, forme grafiche e una propria drammaturgia sonora.

«Le caratteristiche principali della musica sono date da campionature di suoni presi dalle trasmissioni del programma spaziale Apollo - spiegano dalla compagnia - La maggior parte delle registrazioni erano spedite dalla superficie lunare e la qualità del suono risulta carente. Il contrasto tra queste registrazioni ruminali e le innovative tecnologie con cui vengono riprodotte si ritrova nella costruzione stessa del Reacible, apparentemente futuristico, ma in realtà costruito a



Jay Gilligan

mano e non ancora collaudato per il commercio. Anche se il design della Reacible è nuovo, la costruzione a mano di tutti gli oggetti rispetta le usanze dei giocolieri di una volta, che non disponendo di grandi risorse e scelte realizzavano da soli i loro attrezzi di giocoleria. In quest'orica tutti gli elementi dello spettacolo sono dei prototipi che per loro natura incarnano lo spirito di ricerca dell'intero progetto».

Per entrambi gli spettacoli biglietti a 10 euro, ridotti 6 euro. Info e prenotazioni www.sulfilodelcirco.com, 327/7423350, 011/0714488 o biglietteria@sulfilodelcirco.com. I bambini sotto i 3 anni non pagano. Prevedute on line su Vivaticket.it.

luna nuova

13 settembre 2013

Grugliasco Gru, domani stop per la bomba

Tutto confermato. La riunione di ieri in Prefettura con il vice prefetto Elena Coviello ha dato l'okay all'operazione per neutralizzare la bomba rinvenuta di fronte a Le Gru di Grugliasco. «Tra le 7 e le 7,45 i cittadini che abitano nella zona rossa dovranno lasciare le loro case, ossia entro 500 metri dal luogo dove si trova l'ordigno - spiega il sindaco Roberto Montà -. Poi si procederà alla chiusura delle vie e al controllo degli stabili, per vedere che nessuno sia all'interno. Disabili, malati e persone in difficoltà possono telefonare ai vigili allo 0114013948 o ai carabinieri allo 0117803814 e forniremo assistenza». In caso di resistenza si rischia lo sgombero forzato e la denuncia penale. Tempo concordato per le operazioni, quattro ore. Ma l'emergenza potrebbe concludersi anche prima.

[P. ROM.]

Le Serre Clave e cerchi lo show di abilità

Con la prima nazionale di «Prototype», il giocoliere statunitense Jay Gilligan chiude «Sul filo del circo»



componendo musica elettronica dal vivo. Jay Gilligan

Il maestro del contemporary juggling sarà protagonista oggi e domani alle 21,30 nel teatro Le Serre di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, di un assolo di clave, cerchi, palline e prototipi da lui stesso concepiti, con cui esplorerà i virtuosismi della musica oltre i confini della giocoleria. L'ingresso costa 10 euro, 6 euro il ridotto; è consigliata la prenotazione al 327/74.23.350.

[N.P.]

Il disinnescamento del residuo
“Le Gru” chiude
quattro ore
Colpa della bomba

DOMANI gli artificieri del 32° Reggimento Genio della Brigata alpina Taurinense devono disinnescare la bomba d'aereo del peso di 250 kg ritrovata in un cantiere, vicino la shopville “Le Gru”. Le operazioni cominceranno alle 8 e dureranno almeno 4 ore. Per tutta la durata dell'intervento verrà sgomberata un'area del diametro di 500 metri attorno all'ordigno e circa 300 persone dovranno temporaneamente lasciare le proprie case, mentre il centro commerciale rimarrà chiuso al pubblico. Saranno inoltre interrotti il traffico aereo su Caselle e la linea ferroviaria Torino-Modane ma saranno organizzati servizi alternativi con autobus e metro. Verrà infine sospesa l'erogazione di energia elettrica e disattivato il ripetitore di telefonia mobile più vicino anche se le telecomunicazioni verrebbero comunque garantite dalle antenne più lontane.

LA TRATTATIVA Raggiunto l'accordo tra i sindacati e la cordata di imprenditori per l'ex Sandretto Romi, tre anni di cassa integrazione per 140 Si salva la fabbrica a Pont, chiude Grugliasco

→ **Grugliasco** È stato raggiunto l'accordo per gli ammortizzatori sociali che accompagneranno la cessione della Romi Sandretto alla cordata di imprenditori piemontesi. L'intesa è stata siglata nella notte di ieri e prevede tre anni di cassa integrazione per i 140 dipendenti, che hanno accettato di siglare un impegno in cui rinunciano a future azioni legali nei confronti della multinazionale brasiliana.

Dopo mesi di difficili trattative che in più di un'occasione erano sembrate arenarsi, l'accordo per la cessione di ramo d'azienda tra la Romi e i compratori deve ancora essere perfezionato. La Fiom ha fatto sapere che mancano due adempimenti: tutti i soggetti compratori devono firmare il rogito e deve essere presenta-



Una manifestazione degli operai Romi in piazza Castello

ta un'ulteriore garanzia bancaria, richiesta dalla Romi, dopo la cessione di marchio e brevetti a Finpiemonte a garanzia della concorrenza. Nel frattempo gli ammortizzatori sociali per traghettare i lavoratori al riavvio degli stabilimenti, sono garantiti. Un

anno sarà concesso per crisi, altri due saranno richiesti per ristrutturazione. Entro l'avvio della riorganizzazione, la nuova proprietà dovrà presentare un piano industriale, che al momento resta l'incognita principale per il rilancio dell'azienda.

I sindacati sono moderatamente ottimisti: «Se non si verificassero altri colpi di scena - ha detto il segretario della Fiom Piemonte, Vittorio De Martino - si va verso la salvaguardia dei 140 posti di lavoro e verso il mantenimento dell'attività produttiva. Sarebbe gravissimo se un'operazione così complessa venisse messa in discussione da ulteriori colpi di mano, che sarebbero intollerabili».

«Quello di ieri è sicuramente un passo importante - ha aggiunto Fabrizio Bellino della Fiom - ora però ci attendiamo che i nuovi compratori dimostrino di passare dalle parole ai fatti, presentando un piano industriale per riavviare gli impianti e riassorbire gradualmente i lavoratori».

[al.ba.]

GRUGLIASCO Domani mattina chiusura del traffico e residenti allontanati

La bomba vicino a "Le Gru" Area off limits per cinque ore

→ **Grugliasco** Sarà una mattinata insolita, quella di domani, per i cittadini di Grugliasco. A partire dalle 7,30 e fino alle 12 - anche se gli orari potrebbero subire delle variazioni di carattere logistico ed operativo - l'intera area dove è presente il centro commerciale "Le Gru" verrà chiuso al traffico e i residenti dovranno abbandonare le loro abitazioni per consentire agli artificieri di trasportare il residuo bellico della Seconda Guerra Mondiale scoperto ad inizio settimana durante uno scavo. I militari del 32° Reggimento genio guastatori della brigata Taurinense - coordinati dal capitano Stefano Zonzin - arriveranno in zona prima dell'alba per l'ulti-

mo briefing e le ultime verifiche del caso.

Una volta che tutti gli orologi visualizzeranno le ore 8 ecco che l'operazione entrerà nel vivo, con l'intento di farla concludere attorno a mezzogiorno.

Nel frattempo, altre squadre dell'esercito saranno impegnate a preparare i terrapieni a San Carlo, dove la bomba sarà fatta brillare nel pomeriggio.

Se il centro commerciale de "Le Gru" e gli altri punti commerciali saranno costretti ad una pausa forzata fino al termine delle operazioni - con apertura un'ora dopo la fine dell'operazione e chiusura alle 22 - il provvedimento porterà all'evacuazione, dalle 7, di negozi, fabbriche e

condomini di via Di Vittorio, via Dante, e via Campagnola. Cancelli chiusi anche per i campi sportivi della società "San Remo '62" e per la scuola calcio della Juventus mentre resterà aperto "Decathlon".

L'amministrazione comunale di Grugliasco ha reso noto come saranno istituiti, mediante carabinieri e polizia municipale, dei posti di blocco in via Lesna, fra l'incrocio con corso Tirreno e fino a via Grandi, e in via Crea e via Sordi. Strada Antica di Grugliasco sarà invece chiusa all'altezza di via Quarto dei Mille.

Grazie alla protezione civile, nell'auditorium di via Somalia e nel vicino parco sarà allestito il punto accoglienza per 200 per-

sone: a tutti sarà offerta la colazione e l'ospitalità fino al termine dell'operazione.

L'unità di crisi sarà allestita nel comando dei vigili del fuoco di corso Allamano. In tutto, le persone coinvolte in questa operazione saranno oltre 100.

Il brillamento porterà ad avere disagi anche per quanto concerne i trasporti, con la deviazione delle linee Gtt (per maggiori informazioni: www.comune.torino.it/gtt), e possibili ritardi nei voli aerei (info: www.aeroporto-ditorino.it).

Disagi anche sulla linea ferroviaria della Bardonecchia-Susa: dalle 8 alle 12, la circolazione dei treni sulla linea Sfm3 Torino-Bardonecchia/Susa sarà sospesa, con la cancellazione del servizio nel tratto da Collegno a Porta Nuova per i treni delle 6,48 e 8,48 per Bardonecchia e delle 8,09 e delle 10,09 per Susa.

Per i treni da Torino a Bardonecchia e Susa, saranno cancellati i treni fra Torino Porta Nuova e Collegno delle 7,45 e delle 9,45 per Bardonecchia e delle 8,45 e della 10,45 per Susa: tutti partiranno da Collegno con 15 minuti di ritardo e saranno sostituiti nel tratto cancellato dal collegamento metro privo di maggiorazioni a livello di costi.

Claudio Martinelli

Quattro ore di quarantena per disinnescare la bomba alle Gru

Case sfollate dalle 8 a mezzogiorno, bloccati il traffico stradale e ferroviario

PATRIZIO ROMANO

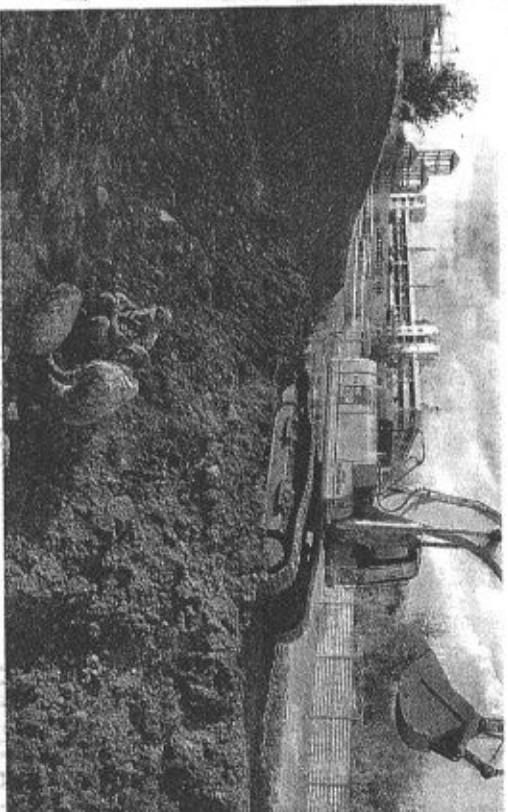
Tutto pronto per far scattare la «danger zone» e neutralizzare la bomba della Seconda guerra mondiale ritrovata vicino via Crea. E dalle 8 per un raggio di 500 metri dal centro commerciale Le Gru sarà silenzio.

Le istruzioni

Dalle 7 alle 7,45 circa 300 persone residenti intorno al centro commerciale Le Gru dovranno lasciare casa. Prima dovranno aprire le tapparelle e le finestre e mettendo sui vetri un nastro adesivo a forma di X. Inoltre dovranno chiudere acqua e gas, spegnere tutte le luci e spostare l'auto. «Prima la zona rossa sarà libera», spiega il sindaco Roberto Montà - e prima si potrà dare avvio alle operazioni e quindi prima si potrà rientrare.

Comando e assistenza

La centrale operativa è ubicata nel comando dei vigili del fuoco in corso Allamano. Da lì partiranno le direttive e lì faranno capo i militari della Taurinense, coordinati dal capitano Stefano Zozzin, chiamati a disinnescare la bomba (un MKIV di fabbrica inglese di 250 chili), le forze dell'ordine a sorvegliare l'area ed evitare sciacallaggi e i volontari al controllo de-



Ospitalità all'auditorium

Per chi non sa dove andare è stato allestito un punto accoglienza all'auditorium di corso Somalia, con colazione e generi di conforto

7,45 l'orario

È il termine entro il quale stamane le 300 persone interessate dovranno lasciare l'area compresa nella zona rossa, che ha un raggio di 500 metri

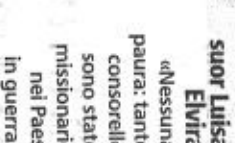
gli accessi e all'assistenza. Presso l'auditorium di via Somalia e l'attiguo parco Ceresa è allestito un punto accoglienza per circa 200 persone che accoglierà chi non sa dove andare. Lì riceveranno una colazione e generi di conforto.

Fine dell'operazione

Il termine della messa in sicurezza dell'ordigno è prevista per le 12. Un orario che potrebbe variare, in più o in meno, a seconda delle difficoltà incontrate dagli artificieri. Durante quelle ore i treni non passeran-



Elena Cofano
«l'unica paura è quella dei ladri, non ho intenzione di lasciare finestre aperte»



suor Luisa Elvira
«Nessuna paura: tante consorelle missionarie nei Paesi in guerra»

San Carlo Canavese e fatta brillante. Appena concluse, però, ci vorrà circa un'ora prima che si riesca a riaprire la Shooville, che poi resterà aperta fino alle 22.

Le reazioni

Le 43 suore missionarie della Consolata faranno una passeggiata all'interno del loro convento per spostarsi in un'ala sicura. «La bomba? - dice Suor Luisa Elvira - Non fa paura, noi ne abbiamo viste tante nelle missioni in paesi in guerra». Elena Cofano con il marito e i due bambini da ieri sera è a casa dei suoceri. «Preoccupata? No, ma a lasciare le finestre aperte non ci penso proprio». Più della bomba fan paura i ladri.

“Dopo 70 anni poteva esplodere”

Un'ora per disinnescare la bomba ritrovata alle Gru; evacuate per precauzione 300 persone

Reportage

PATRIZIO ROMANO

Ore 10,30 la bomba di Grugliasco non fa più paura. In meno di due ore, dall'inizio dell'operazione di messa in sicurezza dell'ordigno bellico da 250 chili sganciato dagli aerei alleati 70 anni fa («Era perfettamente attiva» dicono gli artificieri) ritrovato nel parcheggio vicino al centro commerciale Le Gru a Grugliasco, è già tutto finito. E la gente spollata può tornare a casa.

Lo sgombero
Ore 7,30. Nelle vie di accesso, per un raggio di 500 metri intorno al posteggio Le Gru, si

DISAGI MINIMI

Tutti a casa per pranzo
Alle 13 ha riaperto il centro commerciale

piazzano le auto di vigili e volontari che dovranno bloccare auto e pedoni. Nello stesso momento i residenti di via Di Vittorio in borgata Lesna, circa 300, lasciano le loro case, diretti da parenti e amici oppure nei due centri di accoglienza allestiti dal Comune in via Somalia.

L'Unità di crisi

Ore 7,45. Riunione finale all'Unità di crisi allestita presso il distaccamento dei vigili del fuoco in corso Allamano. Il capitano Stefano Zonzin, del 32° Reggimento Genio della Taurinense, controlla che gas, luce, acqua, telefoni siano isolati nella «Red zone». Poi, un ultimo giro alla bomba. «Che sarà privata delle spolette utilizzando chiavi a razzo comandate a distanza che le svitano» spiega l'ufficiale.

A operare vicino alla bomba, per «neutralizzarla», un team di uomini esperti e allenati in tante missioni: il primo maresciallo Fabio Corpus, il caporal maggiore capo Stefano Duidda, il caporal maggiore scelto Manuel Cama, il sergente maggiore Giuseppe



Da Grugliasco al poligono di San Carlo

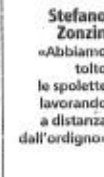
Alle 13,50 la bomba sganciata dagli aerei alleati è stata fatta brillare nel poligono militare di San Carlo Canavese



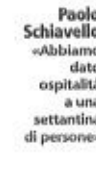
Silvana Coviello
«Come viceprefetto ho coordinato l'operazione: sono stati tutti bravi»



Giuseppe Fontanarossa
«C'è stato un po' di disagio ma tutto si è risolto al meglio»



Stefano Zonzin
«Abbiamo tolto le spolette lavorando a distanza dall'ordigno»



Paolo Schiavello
«Abbiamo dato ospitalità a una settantina di persone»



Trerotola, e i sergenti Emanuele Fadda, Giuseppe Uva e Michele Santoro.

L'attesa

Mentre gli artificieri sono al lavoro, in via Somalia si beve caffè, si mangiano merendine e si chiacchiera. Solo il piccolo Riccardo di 8 anni fa i compiti in una stanzetta. «Si è alzato prestissimo - ammette il papà Giuseppe Fontanarossa - e ora sta ricopiando il tema per la scuola. Preoccupati? Ma no, al massimo un po' di disagio».

Nello salone Maria Palmero, Luigi Buono e la moglie Virginia Puccini e Giglio Pellegrino passano il tempo. «Sono venuto accompagnato dalla Croce Rossa - ammette Buono -, sa le garbe non sono più quelle di una volta». «Io, invece, con la mia stampella sono arrivata da sola» dice Fiera Palmero.

mo. C'è chi ha portato con sé anche i suoi amici animali. «Siamo venute qui io le mie figlie Lucia e Beana - spiega Kim Carolyn Pirpatrick -, e hanno portato anche i loro due cuccioli Lola e Sponky. Il loro cuore piccolissimo non reggerebbe ad un'esplosione». Michela e Mariela Valerio nella cesta hanno Milady una micia terrorizzata. «Sveglia alle 6,30 e poi colazione al bar - confidano - Ora aspettiamo. Milady? Mica potevamo lasciarla sola».

Fine operazione

Alle 10,30 dalle radio arriva l'okuy al rientro: «Abbiamo dato ospitalità a una settantina di persone» dice Paolo Schiavello volontario - qualcuno ha fatto solo colazione altri sono rimasti qui». Ma quando arriva il via libera tornano tutti a casa e i centri si svuotano in pochi minuti. «Ho tirato un sospiro di sollievo - confessa Silvana Coviello, viceprefetto e coordinatore dell'operazione -. Sono stati tutti bravissimi e ha funzionato tutto alla perfezione». In breve le vie si animano di macchine e di persone. Anche il centro commerciale Le Gru all'una riapre i battenti.

Nel Nord Ovest

Tre interventi ogni settimana

Gli stessi uomini della Taurinense che erano in Afghanistan

MASSIMILIANO PEGGIO

È l'eredità distruttiva della guerra che riaffiora dopo quasi settant'anni. Piccoli ordigni nascosti in soffitta dai nonni partigiani, granate di cannone imprigionate tra le nevi o bombe farraginate di tritolo sepolte sotto le città. Per i genieri alpini della Taurinense, che operano in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quello di Grugliasco è stato l'intervento di bonifica numero 103 dall'inizio dell'anno, con oltre 200 ordigni di vario calibro distrutti. «In media - dicono gli esperti - calcoliamo tre ritrovamenti la settimana».

Armi micidiali

In genere sono le vecchie case di periferia o le località di montagna a restituire il maggior numero di ordigni. Per lo più bombe a mano, impiegate nella guerra partigiana. Piccole ma insidiose. Sono più sensibili agli urti, vanno maneggiate con cura. Lo scorso marzo, a Novalesa, tre ragazzi avevano trovato una bomba a mano «Breda 35» della seconda Guerra Mondiale nascosta tra le pietre di un muretto a secco, in un campo alla periferia del paese. Nel tentativo di ispezionarla, la granata era esplosa ferendoli.

Le grandi bombe di aereo, invece, capaci di distruggere interi isolati, sono più potenti ma prevedibili. «L'esplosivo - dicono gli artificieri della Taurinense - non invecchia, anche a distanza di anni mantiene inalterata la sua capacità distruttiva». Sono ordigni inesplosi, aganciati sugli obiettivi strategici: fabbriche, ponti, stazioni e reti ferroviarie.



Artificieri al lavoro

Bombe difettose all'origine oppure cadute di «pancia» senza che la spoletta si attivasse, o gettate lontano dagli obiettivi per alleggerire il rientro dei velivoli danneggiati dalla contraerea. Oggi è piuttosto raro trovare grandi bombe di aereo come quella recuperata nei pressi delle Gru. Nel dopoguerra molti siti bombardati a tappeto, ad esempio gli ex stabilimenti Fiat del Lingotto, erano stati bonificati.

Ma l'eredità della guerra può sempre riservare sorprese. Nel 2009, ai piedi della Sacra di San Michele, era stata trovata un'altra bomba da 500 libbre.

Anche nel Po

Nel 2006, dalle acque del Po, nei pressi del Valentino era riaffiorato un ordigno del peso di 250 libbre, circa 125 chili. Nel 2011 gli alpini della Taurinense avevano recuperato a Recco, due bombe da 1000 libbre. L'anno scorso il porto di Genova, da uno scavo era riemersa una bomba d'aereo del peso di 500 libbre. Interventi di competenza dei genieri della Taurinense. E fare l'artificiere non è lavoro comune. È una passione. «Anche oggi abbiamo reso il mondo più sicuro» diceva dopo ogni missione un eroe della Taurinense, il maresciallo Mauro Gigli. Un vero eroe, morto nel 2010 in Afghanistan nel tentativo di neutralizzare una bomba sepolta dai talebani sotto una strada polverosa.

Lo Spiffero

diretto da **Bruno Babando**

QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO



Inceneritore sotto esame in Regione

Publicato Domenica 15 Settembre 2013, ore 9,09

Vertici di Trm, la società di gestione dell'impianto del Gerbido, e responsabili degli organismi di controllo spiegheranno in Commissione Ambiente di Palazzo Lascaris la ragione delle anomalie che hanno segnato finora l'attività

“Tutto sotto controllo. L'attività dell'inceneritore è costantemente monitorata: la Regione e gli enti preposti alle verifiche seguono con scrupolo tutte le fasi, ben prima che i soliti disfattisti di professione allarmassero in modo ingiustificato e fuori luogo la cittadinanza torinese e la comunità piemontese”. **Massimiliano Motta**, presidente della Commissione Ambiente di Palazzo Lascaris, lancia messaggi rassicurante in merito alla lunga catena di “anomalie” che hanno funestato l'avvio dell'impianto del Gerbido. Alla vigilia della seduta nella quale saranno ascoltati i vertici di **Trm**, la società di gestione, e i responsabili degli organi di controllo (**Arpa** e **Ato rifiuti**), Motta sottolinea il lavoro svolto dalla V Commissione: «Già l'ultima settimana di luglio in accordo con l'assessore **Ravello** e i consiglieri avevo richiesto una relazione sulle interruzioni della linea 1 sia a Trm che all'Arpa, per poter programmare un'audizione e, se necessario, anche un sopralluogo della commissione all'impianto. A seguito dell'ultimo blocco verificatosi tra il 10 e il 12 agosto scorso abbiamo sollecitato un'integrazione. Ma già la prima relazione, tempestivamente inviata da Trm il 9 agosto, assicura sulla puntuale analisi degli eventi accaduti, le azioni e verifiche effettuate, le cause degli eventi, le soluzioni e gli ulteriori interventi previsti, senza escludere che possano ancora verificarsi delle fermate tecniche». L'impianto, ricorda il rapporto, «è attualmente ancora in fase di esercizio provvisorio e quindi ancora sottoposto a test e verifiche di funzionamenti per perfezionare le prestazioni e il funzionamento. E comunque sono esclusi impatti negativi o pericolosi sull'ambiente circostante». L'esponente dei "Fratelli d'Italia" giudica irresponsabile fomentare le preoccupazioni e alimentare i sospetti sulla sicurezza, come fa di chi «vede complotti e bombe ecologiche ovunque». Tutto sotto controllo, ribadisce: «è questo quello che, noi amministratori, chiediamo ai soggetti preposti alla gestione e controllo dell'impianto, non dimenticando che l'Arpa ha accesso in tempo reale a tutti i dati, quindi è in grado di monitorare ciò che accade».

In verità, la popolazione interessata e le associazioni che si battono contro il termovalorizzatore al confine tra **Torino, Grugliasco** e **Beinasco** sono in allarme. Quattro stop nei primi quattro mesi di sperimentazione sono davvero tanti anche perché tutti avvenuti per motivazioni diverse. Il 2 maggio si è verificato un blackout dovuto alle infiltrazioni d'acqua. Tra il 10 e l'11 luglio l'incidente è stato causato da una valvola by-pass mal funzionante che ha permesso ai fumi nocivi di saltare il passaggio attraverso i filtri. Il 10 agosto si è verificato uno stop dell'impianto, subito rientrato, del quale però non sono state divulgate le cause. Due giorni più tardi il quarto incidente, dovuto al guasto della pompa che porta l'acqua necessaria a generare vapore durante la combustione. Trm continua a sostenere che la «messa a punto può aver luogo solo ad impianto avviato» e che è pertanto usuale che si possano presentare alcune anomalie di funzionamento, per ovviare alle quali è previsto lo spegnimento dell'impianto, proprio progettato per operare in sicurezza. Sarà, ma la preoccupazione resta. E in caso di opere tanto controverse, sono fondamentali la trasparenza e la comunicazione tempestiva di eventuali malfunzionamenti. «Il gestore si è impegnato a fare un'analisi critica degli eventi occorsi e studiare delle proposte di miglioramento. **Arpa Piemonte** «proseguirà ad effettuare le verifiche previste in autorizzazione continuando ad accertare le eventuali difformità che dovessero sorgere» si è affrettato a sottolineare il direttore **Angelo Robotto**.

Gerbido Inceneritore, parte la linea uno

— Domenica sera è stata avviata a metano anche la linea uno dell'inceneritore del Gerbido (la seconda è già in funzione), primo passo per passare all'alimentazione a rifiuti. Lo comunica Trm, mettendo le mani avanti: «In questa fase di esercizio provvisorio dell'impianto (maggio 2013-aprile

2014) è fisiologico che momenti di attività possano alternarsi a momenti di fermo. Il "principio di precauzione" richiede di interrompere immediatamente l'attività dell'impianto al presentarsi di qualunque anomalia di funzionamento». Sempre ieri, nella commissione ambiente del Consiglio regionale sono stati sentiti Trm, Arpa Piemonte e Ato-R Torino. Tema: tre episodi che recentemente hanno imposto il fermo dell'impianto. Per Angelo Robotto, direttore di Arpa, «ci sono state violazioni delle procedure operative, Trm si è impegnata a rivederle e a formare adeguatamente i tecnici nella gestione dei malfunzionamenti: gli episodi di maggio e luglio sono stati affrontati mal gestendo l'impianto, in violazione delle prescrizioni. Ma tali eventi non preoccupano dal punto di vista ambientale e della salute».



L'impianto

Grugliasco De Tomaso, la cassa sarà pagata

Un centinaio di lavoratori della De Tomaso ha organizzato un presidio ieri sotto il palazzo di giustizia in occasione di un incontro al Tribunale fallimentare sul pagamento della cassa degli ultimi due mesi. Per i 900 lavoratori la cassa era scaduta il 5 luglio, ma era stata rinnovata per sei mesi dopo l'interesse mostrato da un imprenditore a rilevare l'azienda, attualmente sotto curatela fallimentare. «Però - spiegano i delegati - da luglio non veniamo pagati perché c'erano ritardi nelle pratiche». Ieri è stato trovato un accordo che consentirà i pagamenti tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre». In quanto al futuro dell'azienda rimangono manifestazioni di interesse, ma c'è ancora il problema della indisponibilità del marchio.

CRONACAQUI^{TO}

martedì 17 settembre 2013

GRUGLIASCO

«Tavolo sull'Abit il 27 settembre»

GRUGLIASCO - È stato aggiornato al 27 settembre prossimo il tavolo sul futuro dell'Abit, l'azienda casearia che ha annunciato 97 esuberi. Lo ha stabilito un incontro che si è svolto ieri presso l'assessorato al Lavoro della Regione. L'azienda ha ribadito che sono in essere trattative - ha fatto sapere l'assessorato - ma non ha certezze sul loro esito né sulle tempistiche. Le istituzioni hanno ribadito la propria disponibilità a sostenere eventuali imprenditori che vogliano garantire la continuità dell'attività produttiva. «Stiamo lavorando tutti insieme per garantire che Torino

continui ad essere centro d'eccellenza nella trasformazione del latte e che possa ancora contare su un marchio storico che non può scomparire - ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto - . Siamo molto preoccupati però che i conferitori piemontesi possano uscire penalizzati da questa vicenda. Abit è e deve continuare ad essere un marchio piemontese. Anzi l'auspicio è che qualsiasi trattativa garantisca ancora di più che il prodotto sia totalmente made in Piemonte».

[al.ba.]

AL PALAGIUSTIZIA

Presidio dei lavoratori De Tomaso senza cassa

Alcune decine di lavoratori della De Tomaso hanno manifestato ieri davanti al palazzo di giustizia di Torino, per sollecitare l'erogazione della cassa integrazione straordinaria che non percepiscono dall'inizio di luglio. Il presidio si è tenuto in concomitanza di un incontro tra il curatore fallimentare dell'azienda, il tribunale fallimentare e alcuni amministratori della zona.

«Ci hanno prorogato la cassa integrazione straordinaria di sei mesi - hanno detto i lavoratori - ma non ne abbiamo ancora percepito neanche un euro. Adesso ci hanno detto che forse alla fine del mese arriverà la

mensilità di luglio, ma chiediamo maggiori certezze. Alcune delle nostre famiglie, infatti, sono monoreddito e non sanno come andare avanti senza questi soldi». Il problema è nato per un disguido amministrativo. Il tribunale di Livorno ha inoltrato la documentazione necessaria, quello di Torino l'ha fatto in ritardo. Ma al di là del problema stringente della cassa integrazione, dopo il fallimento restano fortemente incerte le prospettive per il futuro dei circa 900 lavoratori di Grugliasco.

[al.ba.]

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando **QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO**

Inceneritore è ok. “Lo dice mia moglie”

Publicato Martedì 17 Settembre 2013, ore 7,47

Sicurezza e funzionamento dell'impianto del Gerbido sotto la lente della V Commissione regionale. Il consigliere Oliva (Pd) incalza la sua consorte, dirigente dell'Arpa, che rassicura sulle ricadute ambientali. Motta (Fdl) chiede la testa dei vertici di Trm

Non vi sono pericoli per la salute e l'ambiente: le “anomalie” verificatesi nel funzionamento dell'inceneritore del Gerbido non hanno comportato ripercussioni sulla qualità dell'aria. Parola dei dirigenti dell'Arpa, uno degli organismi cui è sottoposto il controllo dell'impianto, chiamati in audizione ieri alla V Commissione di Palazzo Lascaris. Esplicita, a fornire ampie rassicurazioni, è stata **Antonella Pannocchia**, responsabile del dipartimento torinese dell'agenzia che non si fatta trovare impreparata neppure quando a metterla sotto torchio è stato il consigliere Pd **Gianni Oliva** che, dettaglio marginale, è suo consorte.

Discussioni famigliari a parte, severe critiche sull'operato di Trm, la società di gestione, sono state espresse dal presidente della commissione, **Massimiliano Motta** dei **Fratelli d'Italia**: «La relazione dell'Arpa – spiega – ha evidenziato che le anomalie all'impianto, verificatesi in luglio, sono state mal gestite dal management di Trm, con errori e lacune nelle procedure e con evidenti criticità nella gestione tecnica, dovuta anche a mancanza di formazione del personale. Per cui sotto il profilo politico reputo che questi ripetuti e inaccettabili errori impongano una presa di posizione da parte degli enti soci per richiedere le dimissioni del presidente e del management responsabile». In poche parole, azzeramento dei vertici che si sarebbero mostrati non all'altezza delle funzioni: «Proprio il management, pur avendo per ben due volte modificato, da dicembre 2012 a oggi, i dati relativi al flusso (aprile-dicembre) di rifiuti conferibili all'inceneritore, passando da 265.000 tonnellate, ad una previsione di volume ben inferiore di 222.000 t, ad oggi ci confermano i dati che siamo pienamente al di sotto delle previsioni con uno scostamento di – oltre 70.000 tonnellate di rifiuti non smaltiti. Andando avanti così dove finiremo?», chiede polemicamente Motta.

Insoddisfazione è manifestata anche da **Davide Bono** del **M5s** che sottolinea come nel rapporto presentato dall'Arpa «manchino i dati sugli inquinanti più pericolosi, cancerogeni certi per l'Oms: le diossine e i furani. Questi si accumulano nei grassi animali e quindi in primis nell'uomo. Saranno misurati in futuro e attendiamo con apprensione quei dati, consci che anche i limiti previsti di 100 pg/m3 non sono assolutamente indice di sicurezza, anzi. L'Oms raccomanda di non superare 1 pg/kg di peso corporeo e dal calcolo delle emissioni a camino verrebbero prodotte emissioni per 15 milioni di abitanti. Per questo ho detto al presidente Robotto che sono fondamentali analisi sul sangue degli esseri umani e sul latte vaccino o materno. D'altra parte gli studi sugli inceneritori esistenti parlano chiaramente: gli inceneritori sono fortemente inquinanti. Bisogna vietare nel raggio di chilometri l'allevamento di animali per alimentazione umana. Qualcosa vorrà pur dire?». Efficace a sintesi: «sino ad ora avevamo assistito alle dichiarazioni delle “emissioni a norma”, oggi scopriamo pure gli “incidenti a norma”».

L'assessore regionale all'Ambiente **Roberto Ravello** ha preannunciato una prossima delibera di giunta che fisserà gli indicatori per un maggior controllo delle emissioni odorigene (puzze), lamentate dalle popolazioni. Arpa, infine, ha confermato di aver comunicato le “anomalie” alle autorità giudiziarie competenti, ivi compresa la Procura, esposti che si aggiungono ai tre provvedimenti di diffida, eseguiti dalla PdT (Servizio pianificazione e gestione dei rifiuti-Bonifiche ambientali) nei confronti di Trm.

Bomba alle Gru, operazione lampo

Il cessato allarme arriva con due ore di anticipo: lamentele ai blocchi

di PAOLO PACCO

Una nuova

17 settembre 2013

GRUGLIASCO - Si sono concluse con quasi due ore di anticipo domenica mattina le operazioni di evacuazione e contemporaneo distacco dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale, del peso di 250 chili, ritrovato presso il cantiere dell'area del centro commerciale Le Gru. L'area era stata dichiarata off-limits fino alle 12 ma già poco dopo le 10 i militari della Taurinense hanno comunicato il cessato allarme e intorno alle 10,30 sono stati rimossi i blocchi stradali e i circa 300 cittadini hanno potuto fare ritorno nelle loro abitazioni.

In realtà i due centri di accoglienza allestiti dal Comune alla scuola Don Causitico non hanno dovuto fare i conti con un affollamento particolarmente intenso. Molti hanno fatto un salto per fare colazione ma poi hanno trascorso la mattinata altrove: ospiti più presenti senza dubbio gli anziani ed alcuni malati alle prese con difficoltà di deambulazione. L'evacuazione degli abitanti in un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento della bomba era scattata alle 7 e si era conclusa verso le 8. Gli artificieri specialisti del 32° reggimento genio della brigata alpina Taurinense hanno cominciato il dispolamentamento dell'ordigno che ha richiesto una trentina di minuti per rendere innocui i 120 chili di tritolo presenti all'interno del congegno.

Il punto di raccolta all'auditorium della scuola elementare Don Causitico e Casa Kimberley, all'interno dell'antistante parco Ceresa, hanno funzionato e i volontari hanno distribuito la colazione e assistito i residenti. La riapertura della "danger zone", con il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e il ripristino della circolazione viaria, ferroviaria e dei voli aerei, è avvenuta intorno alle 10,30. L'ordigno è poi



stato trasportato alla cava di Ciriè per il successivo brillamento. Il territorio era presidiato dalla polizia municipale, dagli oltre 50 volontari della protezione civile, associazioni cittadine e da polizia e carabinieri. E proprio nei pressi dei blocchi allestiti in particolare nella zona di corso Allamano e via Veglia si sono verificati gli unici e minimi disagi della giornata: molti torinesi infatti, approfittando di una mattinata grigia e piovigginesca, hanno fatto rotta verso Le Gru rimanendo poi sorpresi alla vista dei blocchi alle principali strade di accesso: vigili e uomini della protezione civile sono comunque stati particolarmente disponibili e pazienti nel fornire spiegazioni e rassicurazioni sul fatto che non si trattava di un attentato ma di una bomba presente in quel prato da almeno 70 anni.

Tutto ok all'unità di crisi, riunita al centro operativo comunale di protezione civile in municipio, coordinata dalla

prefettura di Torino e composta dal Comune, con il sindaco Roberto Monà, Luigi Turco, assessore alla protezione civile, e Massimo Penz, comandante della polizia locale e responsabile della protezione civile, il rappresentante della brigata alpina Taurinense di Torino e il comandante dei carabinieri della stazione di Grugliasco, Rosario Lotacono. «Ringraziamo i cittadini per la disponibilità a lasciare temporaneamente le proprie abitazioni facilitando così lo svolgimento delle operazioni - sottolinea Monà e Turco - Ringrazio inoltre i tanti volontari presenti che hanno consentito e agevolato la risoluzione dei casi anche più delicati e gestito ottimamente la viabilità. Un grazie in particolare alla pubblica assistenza, alle forze dell'ordine, alla protezione civile locale e provinciale per aver coordinato e garantito le operazioni sul territorio, agli enti coinvolti nell'unità di crisi, alla questura, ai vigili del fuoco e ai di-

protezione civile del Comune Ida Conte, che hanno garantito lo svolgimento delle operazioni di evacuazione e contatti con tutti gli enti socorrammali. Si è svolto tutto con regolarità, speriamo così d'aver creato meno disagi possibili ai nostri cittadini».

«La fase più delicata dell'intervento è iniziata poco dopo le 8,30 ed è terminata senza problemi dopo poche decine di minuti, con la rimozione delle spoglie del residuo bellico grazie a uno speciale dispositivo tecnico azionato da due rezzini», precisa il capitano Stefano Zonzin. Gli specialisti del 32° reggimento genio della brigata alpina Taurinense hanno poi sollevato con cautela la bomba con un mezzo speciale del genio per il successivo trasporto verso il poligono militare di San Carlo Canavese, dove il team di artificieri ha eseguito il brillamento in sicurezza per mezzo di alcune cariche esplosive azionate a distanza.

Foto Gallery
LUNANUOVA.IT

WolfsGallery
LUNANUOVA.IT

pendenti comunali, tra cui la dirigente dei lavori pubblici Grazia Topi e la funzionaria della

Romi-Sandretto: vendita a un passo, ma solo per Pont
Dovrebbero essere salvi tutti i 140 addetti, addio però allo stabilimento di via Levi

luna nuova

17 settembre 2013



Una dei tanti
presidi
degli operai

GRUGLIASCO - Fumata bianca ma ancora tanti, forse troppi dettagli da definire, per quanto riguarda il futuro della Romi-Sandretto. La Regione ha affidato a Finpiemonte l'acquisizione di marchio e brevetti di Romi Italia, ramo italiano della multinazionale brasiliana con stabilimenti a Grugliasco e Pont Canavese. Lo ha deciso la giunta di Roberto Cota, che ha approvato una delibera dell'assessore Claudia Porcchetto. I sindacati intanto, all'alba di venerdì, al termine di due giorni di confronto particolarmente acceso con il curatore fallimentare incaricato dalla proprietà, hanno firmato un accordo con la cordata di imprenditori interessati a rilevare la Romi: prevede tre anni di cassa integrazione straordinaria, con la salvaguardia di tutti i posti di lavoro nel solo sito di Pont Canavese, mentre dovrebbe chiudere quello di Grugliasco.

La Regione ha deciso di dare mandato a Finpiemonte, a garanzia della cessione dell'azienda, di acquisire da Romi Italia srl il marchio Sandretto, i brevetti e domande di brevetto afferenti al ramo d'azienda Sandretto, i disegni e modelli relativi ai prodotti Sandretto, il domain name www.sandretto.it e di concederli in uso per cinque anni al soggetto che rileverà l'azienda. Finpiemonte dovrà anche definire le clausole contrattuali a tutela dei livelli occupazionali: «Con questa iniziativa la Regione intende evitare la cessazione

dell'attività produttiva e l'estinzione del marchio Romi ex Sandretto, viste le pesanti conseguenze che ciò comporterebbe sul piano occupazionale e sul tessuto economico e sociale piemontese, già compromesso dall'attuale congiuntura economica», spiega l'assessore al lavoro Claudia Porcchetto.

Nell'accordo è previsto che almeno 130 addetti su 140 firmino un verbale individuale di liberatoria nei confronti della Romi. Questo è stato un punto spinoso su cui la trattativa si era incagliata mercoledì e poi ancora nella notte tra giovedì e venerdì. Già nella nottata i lavoratori presenti alla trattativa, richiamati in tutta fretta dai colleghi presenti davanti all'Unione industriale, hanno cominciato a firmare il documento. Rimangono aperti dei nodi che saranno affrontati tra le due aziende nei prossimi giorni e riguardano garanzie finanziarie. Ieri le rappresentanze sindacali hanno incontrato i funzionari dell'assessorato regionale al lavoro per definire ulteriormente i passaggi relativi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Vista la particolarità della vicenda e le precedenti cocenti delusioni patite però, le rsu preferiscono non tirare ancora quell'agognato sospiro di sollievo. Il timore che, prima della firma vera e propria, la proprietà brasiliana possa estrarre dal cilindro l'ennesima richiesta a sorpresa non lascia ancora dormire sogni tranquilli. **Paolo Pacò**

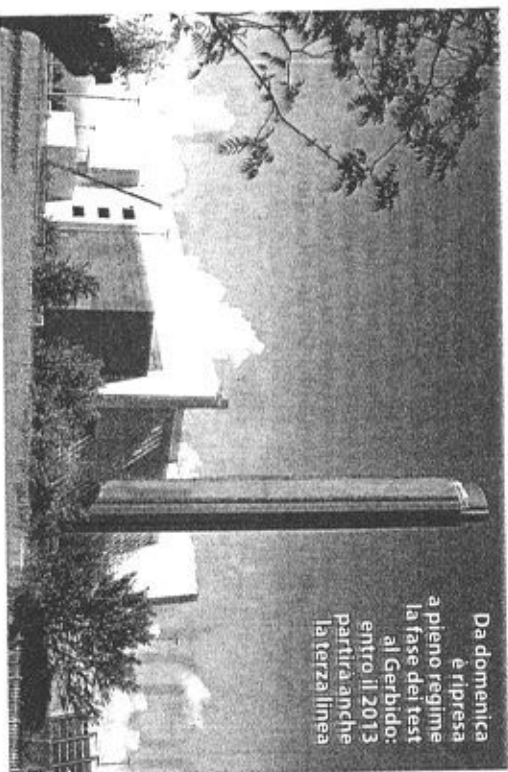
All'inceneritore funzionano due linee

Vertici di Trm sotto accusa per le anomalie registrate nei mesi scorsi

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Come annunciato nei giorni scorsi anche la linea 1 del termovalorizzatore del Gerbido ha ripreso a funzionare: da domenica sono insomma due le linee funzionanti nell'impianto del Gerbido, che ha così ripreso a pieno ritmo la fase dei test in vista dell'entrata in servizio, prevista nell'aprile del prossimo anno. Come sempre, si è ripartiti dall'alimentazione a metano, mentre quella a rifiuti dovrebbe cominciare oggi. «*A quel punto saranno quindi operative due linee di combustione su tre* - spiegano da Trm, cui sarà affidata la gestione dell'impianto dopo la fase di avviamento e prova - *Come già abbiamo avuto modo di ribadire in passato, in questa fase di esercizio provvisorio dell'impianto è fisiologico che momenti di attività possano alternarsi a momenti di fermo, perché il "principio di precauzione" adottato da Trm richiede di interrompere immediatamente l'attività dell'impianto al presentarsi di qualunque anomalia di funzionamento, informando contestualmente dell'accaduto gli enti deputati al controllo e le istituzioni del territorio. Durante il periodo di prova l'impianto è naturalmente sottoposto a tutti i controlli dei "re degli enti preposti, a totale garanzia della salvaguardia dell'ambiente e della popolazione".*

Trm ribadisce insomma il concetto, per tentare di fugare allarmismi e polemiche da parte di associazioni ambientaliste e una parte dei cittadini, preoccupati per le anomalie che si sono verificate a maggio, a luglio e ad agosto: circa una al mese, considerando anche che giungono all'impianto è rimasto fermo per consentire le analisi sulla popolazione.



Da domenica e ripresa a pieno regime la fase dei test al Gerbido: entro il 2013 partirà anche la terza linea

quelle di maggio e di luglio, hanno portato a una segnalazione alla magistratura da parte dell'Arpa, poiché le procedure non sarebbero state conformi alle autorizzazioni ambientali. Per l'avvio della linea 3 non sono ancora state fissate scadenze, ma dovrebbe seguire entro breve tempo le due gemelle: di sicuro, se non ci saranno altri intoppi alle prime due linee, sarà attivata entro la fine dell'anno.

Intanto la consiglieria regionale di Sel Monica Cerutti chiede «*Ulteriori chiarimenti sulle cause che hanno determinato le violazioni delle prescrizioni autorizzative e le conseguenti denunce alla magistratura. Due di queste sono relative alla modalità di smaltimento della cinghia di trasmissione dei rifiuti e alla mancata comunicazione del rinvio della linea 2. Altre due invece corrispondono al superamento dei valori delle emissioni delle polveri sottili, rilevato ai cambi. Su questi aspetti è necessaria maggiore trasparenza, così come sulla gestione delle scorie pesanti. Parte di esse verranno gestite dalla Sadi Servizi Industriali, proprio l'azienda su cui ci si era impegnati alla*

rilocalizzazione per diminuire il carico ambientale nella zona. L'assessore Ravello ha rassicurato che la Sadi procederà alla loro gestione su una piattaforma non situata nel sito di Orbasiano, non abbiamo però certezza di questo impegno, e a tal proposito abbiamo presentato un'interrogazione».

La Cerutti non è infatti soddisfatta dei risultati emersi dalla riunione di commissione convocata ieri, cui hanno partecipato Trm, Arpa e Ato rifiuti. I rappresentanti di società ed enti hanno dovuto rispondere alle richieste dei consiglieri Nino Bossi e Davide Gariglio del Pd, Davide Bono del Movimento cinque stelle, Andrea Stara di Insieme per Bresso e la Cerutti, che si sono concentrati sui tre episodi che hanno causato il fermo dell'impianto: il blackout del 2 maggio e lo sfioramento del livello di polveri sottili nel camino, il 10 e l'11 luglio. «*Il 1° maggio l'impianto è stato avviato in esercizio provvisorio per 12 mesi. È fisiologico che in questo periodo possano verificarsi anomalie di funzionamento* - ha spiegato l'amministratore delegato di Trm, Bruno Torresin - *Abbiamo sempre adottato un principio*

di precauzione: in caso di anomalie si dispone lo spegnimento dell'impianto, per la tutela del territorio e dei cittadini. Gli episodi non preoccupano né per la funzionalità del termovalorizzatore né per l'ambiente. Siamo arrivando, secondo le nostre valutazioni, a una gestione ottimale dei problemi anche in collaborazione con altri soggetti».

Per Angelo Robotto, direttore dell'Arpa, «*Ci sono state violazioni delle procedure operative, e Trm si è impegnata a rivederle e a formare adeguatamente i tecnici nella gestione dei malfunzionamenti. Gli episodi di maggio e luglio sono stati affrontati gestendo male l'impianto, in violazione delle prescrizioni autorizzate, ma tali eventi non preoccupano dal punto di vista ambientale e della salute: i dati di superamento dei limiti delle polveri sottili sono confrontabili con quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente».*

Folletta ribadisce inoltre che grazie non ci sia alcuna emergenza rifiuti a Torino, neanche in caso di ritardi del termovalorizzatore. Bono ha lanciato «*L'asserzione di rilevazioni sulle diossine, pericolose per la salute», ma Antonella Pannocchia dell'Arpa ha ribattuto che «Non ci sono giorni sufficienti per il monitoraggio della diossina, sarà fatto a regime. Abbiamo inoltre identificato l'azienda che in zona nord causava cattivi odori e abbiamo chiesto loro di mettersi in regola. In zona sud sono molti gli impianti potenzialmente in grado di causare cattivi odori, e stiamo ancora facendo verifiche».*

Proprio perché le anomalie all'impianto «*Sono state malgestite dal management di Trm con errori e lacune nelle procedure e con evidenti criticità nella gestione tecnica dell'impianto, dovuta anche a mancanza di formazione del personale»* il presidente della commissione, Massimiliano Motta di Fratelli d'Italia, ha però chiesto «*Che gli enti soci di Trm chiedano le dimissioni del presidente e del management responsabile».*

Una nuova

17 settembre 2013

Iuna nuova

17 settembre 2013

◆ Domenica ci sono Biciclando e lo Sport day, per conoscere e provare tante discipline

GRUGLIASCO - Una giornata dedicata allo sport nel parco Portali, per provare nuove discipline e conoscere le società sportive che lavorano in città, che presenteranno le loro attività. Domenica dalle 9 alle 18 il parco cittadino ospiterà la prima edizione dello "Sport day", con attività dimostrative ed esibizioni promosse da federazioni, enti di promozione, associazioni e società sportive del territorio.

I cittadini potranno provare gratuitamente a cimentarsi con le varie discipline sportive, tra le quali risveglio muscolare, pilates, mini basket,

beach volley, mini volley, karate, danza, ginnastica artistica, capoeira, freccette e subbuteo, scherma, palla strada e bocce. Sbandieratori e Musici faranno provare il lancio della bandiera, mentre i proprietari dei cani potranno iscrivere i propri amici a quattro zampe al percorso di abilità.

Dalle 9 alle 16 ci sarà anche la quarta edizione di "bibilando in sicurezza", percorso ciclopedonale per i bambini che potranno distinguersi tra cartelli stradali, divieti e regole della strada in compagnia di polizia municipale, carabinieri,

vigili del fuoco e Croce rossa, che insegneranno come essere utenti della strada in tutta sicurezza. Colazione e merenda per i bambini saranno offerti da Carrefour, Abit e farmacia San Giacomo, che metteranno a disposizione anche alcuni omaggi, mentre le riserve d'acqua saranno garantite dalla Smart. Biciclando in sicurezza si svolgerà durante la settimana europea della mobilità sostenibile.

A suggellare la giornata ci saranno gli ecovolontari cittadini e la cooperativa Erica, che effettueranno una dimostrazione sul modo

corretto di differenziare i rifiuti dalle 16,30 alle 17.

Alle attività sportive collaboreranno Federazione italiana canoa, centro Europa 01, Olympia Grugliasco, Sporting Santa Maria, San Cassiano, Darts sub Piemonte, Pallacanestro Grugliasco, Globo Grugliasco, Umanamente, Virtus Grugliasco, New antepima danza ed Enjoy latin dance studio. In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata. Per informazioni e orari: 011/4013270, ufi.sport@comune-grugliasco.to.it o www.comune-grugliasco.to.it.

◆ Lavoratori De Tomaso in piazza

GRUGLIASCO - Alcune decine di lavoratori della De Tomaso hanno tenuto un presidio ieri pomeriggio davanti al Palazzo di giustizia di Torino, per sollecitare l'erogazione della cassa integrazione straordinaria, che non percepiscono dall'inizio di luglio. Il presidio si è tenuto in concomitanza di un incontro tra il curatore fallimentare dell'azienda, il tribunale fallimentare e alcuni amministratori della zona. «*Ci hanno prorogato la cassa integrazione straordinaria di sei mesi - hanno detto i lavoratori - Però non ne abbiamo ancora percepito neanche un euro. Adesso ci hanno detto che forse alla fine del mese arriverà la mensilità di luglio, ma chiediamo maggiori certezze. Alcune delle nostre famiglie, infatti, sono monoreddito e non sanno come andare avanti senza questi soldi*».

◆ Abit, tavolo resta al palo



GRUGLIASCO - Il tavolo sul futuro di Abit svoltosi ieri negli uffici dell'assessorato regionale al lavoro è risultato nuovamente avere carattere interlocutorio. L'azienda ha ribadito che sono in essere trattative, ma non ha certezze sul loro esito né sulle tempistiche. Presenti al tavolo oltre alla Regione, Provincia e Comuni di Torino e Grugliasco. Oltre a ribadire la propria disponibilità a sostenere eventuali imprenditori che vogliano garantire il proseguo dell'attività produttiva, hanno anche dimostrato come in queste settimane si siano mosse concretamente per agevolare la chiusura di accordi. In primis in ambito urbanistico. «Stiamo lavorando tutti insieme per garantire che Torino continui a essere centro d'eccellenza nella trasformazione del latte e che possa ancora contare su un marchio storico che non può scomparire - sottolinea l'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto - Siamo molto preoccupati però che i conferitori piemontesi possano uscire penalizzati da questa vicenda. Abit è e deve continuare a essere un marchio piemontese. Anzi, l'auspicio è che qualsiasi trattativa garantisca ancora di più che il prodotto sia totalmente made in Piemonte: a tutela della qualità e dell'occupazione locale».

◆ Lavori alle fognature

GRUGLIASCO - Divieto di sosta in via Milano e senso unico alternato dal numero civico 50 fino all'incrocio con viale Radich per consentire la realizzazione dei lavori per la fognatura. In via Macedonia la sosta sarà vietata dal civico 50 per 10 metri circa. I divieti saranno in vigore fino al 20 ottobre.

◆ Sportello consumatore

GRUGLIASCO - Lo sportello del consumatore di via Prospero 41, nella Città della conciliazione, riaprirà i battenti oggi dopo la pausa estiva. Per informazioni sul servizio dell'Adoc: adoc.grugliasco@tiscali.it.

◆ La Cojtà va a Maranello

GRUGLIASCO - C'è tempo fino a venerdì per iscriversi alla gita a Maranello che la Cojtà grugliascheisa ha organizzato per domenica 29 settembre. I partecipanti visiteranno Modena e il museo Ferrari di Maranello, e sarà possibile effettuare una prova su strada come guidatore di una Ferrari scelta tra cinque modelli: la prova si dovrà pagare a parte e il costo si aggira intorno ai 90 euro. Dopo la visita al museo è previsto l'arrivo a Modena e il pranzo libero, a carico di ciascuno, cui seguirà una visita guidata a duomo, torre Ghirlandina e piazza Grande. Partenza alle 6,30 da corso Torino 78, vicino alla piscina Rari Nantes, arrivo a Maranello alle 10, trasferimento a Modena alle 12, visita guidata alle 14,30. Alle 17 si ripartirà per Grugliasco, l'arrivo è previsto alle 20,30. Viaggio, ingresso al museo e visita guidata costano 39 euro ai soci e 44 agli altri. Prenotazioni a Mario Miretti, 011/7800550, Beppe Baricada, 011/789654, Germana Gariglio, 011/7801047, e al negozio "Pizzi e Capricci" di via Perotti 62, 011/7801077. Per informazioni: cojta@libero.it.

◆ Nuova area per cani



GRUGLIASCO - L'amministrazione comunale ha organizzato un incontro con i cittadini del quartiere Fabbrichetta e con i proprietari dei cani per consultarsi con loro in merito alla nuova area riservata agli amici a quattro zampe creata nel giardino di via Fabbrichetta, all'angolo con via Bargiacchi. Alla riunione saranno presenti il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'ambiente Luigi Turco.

◆ Sabato Giulietto Chiesa

GRUGLIASCO comunità sostenibile organizza sabato alle 21 un dibattito con Giulietto Chiesa, giornalista, ex europarlamentare e presidente del laboratorio politico Alternativa. L'incontro sarà ospitato dai locali dell'associazione, in via La Salle 22, dove si trova la biblioteca popolare "Il faggio rosso".

L'incontro di sabato sarà anche l'occasione per presentare al pubblico le attività dell'associazione e della biblioteca. Chiesa presenterà il suo ultimo libro "Invece della catastrofe - Perché costruire un'alternativa è ormai indispensabile". Ingresso libero, per informazioni: grugliascomunitasostenibile.blogspot.it, grugliasco.sostenibile@gmail.com o 366/4178480.

L'INTESA IN REGIONE IN ATTESA DEL SUV MASERATI «LEVANTE»

Fiat, accordo sulla cassa per Mirafiori e Grugliasco

La Fiom chiede di entrare con gli altri sindacati, poi non firma

ALESSANDRO MONDO

Accordo fatto per la cassa integrazione per i 6.417 lavoratori delle Carrozzerie di Mirafiori e della Maserati di Grugliasco: ieri in Regione l'intesa è stata firmata da azienda e Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri. La Fiom, che ha avuto un incontro separato ha contestato la convocazione disgiunta, giudica la procedura irregolare, forse «illegittima» e non ha firmato.

Due ore prima

In assessorato regionale al Lavoro i sindacati firmatari del contratto di gruppo erano stati convocati alle 9, la Fiom alle 11. Ma la delegazione di meccanici della Cgil - composta di dirigenti e Rsa - si è presentata alle 9 rivendicando un incontro congiunto.

Dopo una impasse di circa un'ora - e dopo che i funzionari regionali avevano ribadito la decisione di tenere riunioni separate, i lavori sono andati avanti e poco dopo è arrivato l'accordo peraltro scontato.

La cassa durerà dal inizio ottobre al 28 settembre del

Bellono (Fiom):

«Senza di noi

la procedura rischia di essere illegittima»

2014 e servirà per garantire ammortizzatori sociali ai lavoratori coinvolti nel processo di riorganizzazione per arrivare alla produzione del Suv Maserati Levante a Mirafiori. Il modello sarà commercializzato a inizio 2015 e potrebbe essere affiancato da un secondo Suv Maserati.

I sindacati firmatari del contratto di gruppo avevano detto esplicitamente che lo-



Le date del rilancio

Il nuovo modello di Suv che verrà prodotto a Mirafiori sarà commercializzato a inizio 2015 e potrebbe essere affiancato da un secondo Suv Maserati

6.417

lavoratori

L'accordo riguarda i lavoratori delle Carrozzerie di Mirafiori e della Maserati di Grugliasco

12

mesi

L'accordo entrerà in vigore il 1° ottobre e avrà termine il 29 settembre 2014

ro faranno riunioni congiunte con la Fiom solo quando questa firmerà il contratto.

E l'assessore Porchietto aveva spiegato di aver preso questa decisione «non in base a una scelta politica, ma su basi giuridiche; il diritto alla rappresentanza della Fiom non è lesa».

«Il principio»

Ma il segretario Fiom, Federico Bellono, è in totale dissenso. Dice: «Abbiamo scelto di presentarci insieme agli altri sindacati non per giocare a guardie e ladri, ma per affermare un principio, anche alla luce della sentenza della Corte

Costituzionale, e cioè che non siamo più disponibili ad accettare queste modalità di convocazione».

E aggiunge: «Siamo stufi, quando si parla di Fiat, di arrivare ai tavoli della Regione quando gli altri se ne vanno e dopo che hanno già siglato gli accordi. A nostro giudizio, la procedura rischia di essere illegittima e delle eventuali conseguenze la responsabilità è tutta della Regione».

Mentre i sindacati firmatari sono soddisfatti perché l'accordo sulla cassa «ridà un futuro anche a Mirafiori» la Uil precisa che non parteciperà a incontri congiunti con la Fiom se «non firmerà gli accordi in essere».



Con le mani legate
Il sindacalista
Denis Vayr
del Flai-Cgil

Grugliasco

“All’Abit ci è stata tolta la possibilità di lottare”

Scioperi sospesi, tutto fermo fino al 27, quando si tornerà a trattare

PATRIZIO ROMANO

Parola d'ordine: nessuna iniziativa fino al 27 settembre. All'Abit di Grugliasco i 97 dipendenti, su cui pende la procedura di mobilità, stanno mordendo il freno. «Ci è stata sottratta anche la possibilità di lottare - dice serio Denis Vayr del Flai Cgil -. Se facciamo uno sciopero rischiamo che portino via la produzione. Insomma, siamo sotto una spada di Damocle». Da quando, il 6 agosto scorso, in Regione è stata sospesa la procedura di mobilità, fino al 30 settembre, i lavoratori hanno le mani legate. E così, anche se vedono passare i giorni e gli incontri senza raggiungere alcunché, devono star fermi.

«Non è una cosa piacevole - conferma Vayr -. Ma siamo in

una situazione difficile». Intanto, pure l'ultimo incontro, presenti Regione, Provincia, Comune di Grugliasco, sindacati e la proprietà Cooperlat Trevalli, è finito in un nulla di fatto. «L'assessore Claudia Porchietto ha chiesto con insistenza se c'era la possibilità di vendere - racconta il sindacalista -, ma dalla Cooperlat abbiamo sentito solo discorsi fumosi». Perché degli imprenditori intenzionati all'acquisto ci sono. Però nessun passo si può fare se non c'è la volontà della proprietà di vendere. E con l'amaro in bocca hanno accettato che si rimandasse tutto al 27 settembre, quando si riaprirà il tavolo delle trattative.

Una situazione statica. Così come rimane ferma la Regione nella sua volontà di non perdere il marchio Abit. «Siamo molto preoccupati che i conferitori piemontesi possano uscire penalizzati da questa vicenda - ha dichiarato Porchietto - Abit è e deve continuare ad essere un marchio piemontese». Intanto nell'azienda di corso Allamano si preparano a dare battaglia appena conclusa la riunione del 27.

Salva la Sandretto tornano in fabbrica i 138 dipendenti

Chiude Grugliasco, si lavora a Pont
In campo una società franco-belga



Ce l'hanno fatta. I lavoratori della Romi-Sandretto, che da diciotto mesi presidiano la loro fabbrica e che hanno inventato ogni tipo di iniziativa per tenere sempre acceso un faro sulla loro lunga, drammatica vicenda malgrado la crisi generale che colpisce il Piemonte, sono riusciti a salvare il lavoro. La Sandretto vivrà: è vero che lo stabilimento di Grugliasco - che rimarrà alla Romi - chiuderà, ma i 138 addetti andranno nella sede di Pont.

Gli enti locali

Ieri in Regione - dove il presidente Cota e l'assessore Claudia Porchietto con Fabrizio Gatti di Finpiemonte hanno presentato l'operazione di salvataggio - c'era un clima di insolita soddisfazione. E anche di commozione. Arrivano gli operai ancora con le magliette con la scritta «La Sandretto non si tocca», ne promettono una in regalo all'assessore che ringraziano per il lavoro fatto. E annunciano per i prossimi giorni una festa ai cancelli.

I sindacati

È soddisfatto e commosso il sempre sorvegliato segretario della Fiom, Vittorio De Martino, che con l'understatement abituale dice: «Abbiamo evitato il rischio di chiusura. Non c'erano alternative, i posti di lavoro sono stati salvaguardati. Adesso si inizia una nuova fase di impegno».

Tutti ringraziano tutti: l'assessore i lavoratori che loda per la loro «caparbità», e il sindacato; Cota l'assessore e tutti gli altri. E in questo clima ecumenico, dopo notti passate insieme ai

tavoli di trattativa quando la soluzione sembrava sfumare, il delegato Fiom - l'unica organizzazione presente alla Sandretto - Leonardo Ciccio-mascolo rivendica con orgoglio: «Con la Fiom si possono fare accordi».

L'operazione è complessa: la società franco-belga quotata alla Borsa di Parigi Photonic, che opera nel settore del recupero di società, ha organizzato una cordata con quattro imprenditori metalmeccanici italiani e rilevato il ramo di azienda. Il progetto è produrre presse per plastica come faceva la Sandretto. E la nuova società ne conserverà il nome perché è quel nome che è noto nel mondo.

Brasiliani garantiti

Proprio il marchio che ha inchiodato e rischiato di far fallire la trattativa. Poi è stata individuata dalla Regione la soluzione: lo ha acquisito Finpiemonte che poi lo ha ceduto ai nuovi acquirenti. La Romi temeva che potesse finire in cattive mani o a concorrenti e questa soluzione garantisce la multinazionale brasiliana.

L'OPERAZIONE Dagli acquirenti la fabbrica passerà a 4 aziende italiane

Proprio questa scelta potrà diventare - hanno spiegato Cota, Porchietto e Gatti - una via da seguire in altri

casi. E il presidente della Regione ha annunciato che stanno lavorando a una banca dei marchi storici del Piemonte che possa essere utilizzata in caso di crisi.

Pre-piano industriale

Entro sette giorni i nuovi proprietari presenteranno un pre-piano industriale e entro un mese quello vero e proprio. Allora si capirà meglio il progetto e i suoi tempi di realizzazione. Da subito rientreranno in fabbrica venti addetti per il riavvio degli impianti. Poi gli altri.

Il percorso è ancora lungo, ma un modello di salvataggio industriale è stato sperimentato con successo grazie - come hanno sottolineato tutti gli attori di questa vicenda - a un lavoro di squadra e alla determinazione dei lavoratori che non hanno mai creduto che la loro fabbrica potesse morire.

LA STAMPA
VENERDI 20 SETTEMBRE 2013

Cronaca di Torino | 51

T1 CV PR 12

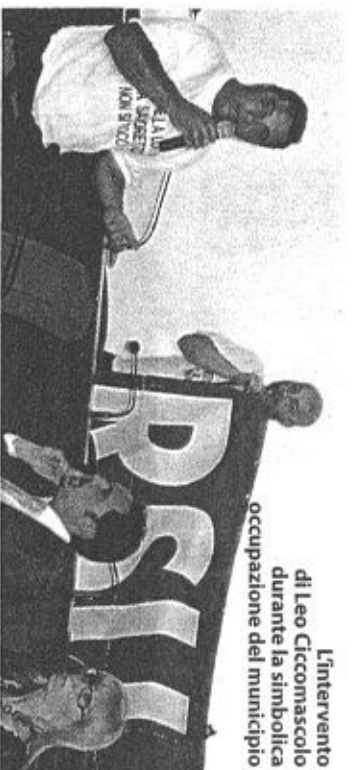
Ora è ufficiale: la Sandretto è salva

Firmata la cessione: entro dicembre i 93 addetti traslocheranno a Pont

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Si chiude la lunga e complicata vicenda Sandretto-Romi: la società brasiliense ha raggiunto un accordo, nella tarda serata di mercoledì, con una cordata di imprenditori che rievoca la ex Sandretto. Tutti i 138 posti di lavoro sono salvi, chiuderà lo stabilimento di Grugliasco che impiegava 93 addetti e tutta l'attività produttiva sarà spostata a Pont Canavese, dove lavorano invece 45 operai.

«È la prima volta che da premesse pessime siamo riusciti a raggiungere un risultato positivo. Abbiamo raggiunto tutti insieme lo straordinario risultato permettendo ai nostri azionisti di continuare a vivere». Così il presidente della Regione Roberto Cota commenta la conclusione della vicenda. Cota sottolinea il ruolo attivo svolto dalla Regione per la salvaguardia del marchio attraverso l'intervento di Grugliasco che impiegava 93 addetti e tutta l'attività produttiva sul piano industriale. Grazie all'intervento dei lavoratori abbiamo evitato un'azione di macelleria sociale»: lo afferma Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom Piemonte, che aggiunge: «Dovremo verificare i mercati



L'intervento di Leo Ciccomascolo durante la simbolica occupazione del municipio

su cui vogliono puntare. Per ora è una scommessa».

Secondo gli accordi ratificati con i nuovi proprietari, nelle prossime settimane una ventina di lavoratori attualmente in cassa integrazione tornerà al lavoro, in particolare nello stabilimento di via Levi, per organizzare il trasloco a Pont Canavese, che sarà portato a termine entro dicembre. «Per un anno e mezzo abbiamo lottato come Davide contro Golia - sottolinea Leo Ciccomascolo, rsu Fiom della Sandretto - Possiamo finalmente dire che la storia

si è conclusa con una vittoria. Ora si apre un capitolo del tutto nuovo con la cordata di imprenditori piemontesi che ha acquistato la proprietà. Proprio in sede di presentazione hanno assicurato di voler instaurare con i lavoratori e con le rappresentanze sindacali un rapporto improntato alla trasparenza e al rispetto reciproco, ed è quello che ci auspichiamo anche noi».

Una vera e propria battaglia quella condotta da quasi un anno e mezzo dai 130 lavoratori della Sandretto, che hanno organizzato manifestazioni di ogni

tipo per tenere alta l'attenzione sulla loro vicenda, fino a srotolare un mega striscione lungo la Mole Antonelliana. «Un tira e molla davvero snerpante, soprattutto negli ultimi mesi, quando si era fatta concreta la proposta di acquisto degli imprenditori italiani - aggiunge Ciccomascolo - Diverse di riunioni in cui gli emissari della Romi prima e il curatore fallimentare poi hanno spesso cambiato le carte in tavola, accettando condizioni che poi sono tornati a ritisuonare. È stata davvero dura, ma possiamo dire di aver centrato un risultato davvero importante diventando quasi un simbolo, tanto che oggi persino l'assessore regionale al lavoro Claudia Porchetto ci ha chiesto di poter avere una maglietta con la scritta "Uniti nella lotta. La Sandretto non si tocca", che abbiamo indossato durante tutte le nostre manifestazioni».

Per ultima, poi, una considerazione a margine sulle scottanti trattative sindacali in corso in queste settimane: «Abbiamo anche dimostrato che è possibile ottenere buoni risultati anche confrontandosi con la Fiom, che troppo spesso viene indicata come una sigla sindacale troppo intransigente».

◆ Marchio De Tomaso

GRUGLIASCO - È in programma mercoledì la prima udienza del processo d'appello che vede contrapposti la curatela fallimentare della De Tomaso e Mario Martucci, l'imprenditore torinese che ha registrato il brand e lo sta utilizzando per produrre occhiali, dopo che il tribunale gli ha dato ragione in primo grado e ha decretato la decadenza del marchio nel settore auto. Il 5 gennaio 2014 poi scadrà la cassa integrazione dei 900 lavoratori De Tomaso. Martucci si è detto disponibile a trattare per evitare il processo d'appello, possibilità su cui il curatore fallimentare Enrico Stasi non si sbilancia, ma si limita a precisare che «*Sto lavorando nell'interesse dei lavoratori*». Secondo alcune indiscrezioni Stasi sarebbe intenzionato a proseguire la battaglia legale, basandosi su due considerazioni. Martucci possiede l'utilizzo del marchio per la sola classe "occhiali", e difficilmente potrà pretendere che l'utilizzo venga esteso anche a quella "autoveicoli". Inoltre la decadenza del brand per non uso è comunque "sub iudice", caratteristica che non impedisce la registrazione di un marchio "denominativo", anziché "descrittivo". Tecnicamente, quindi, la dicitura "De Tomaso" è ancora nella disponibilità dell'azienda e questo mette l'imprenditore degli occhiali in una posizione di debolezza. «*Senza marchio il rischio di non trovare nessuno disposto a rilevare lo stabilimento di Grugliasco è molto alto* - avverte Margot Cagliero della FimCisl - *Alla scadenza della cassa integrazione l'unica possibilità di allungare gli ammortizzatori sociali è che qualcuno investa sulla fabbrica*». Anche Vittorio De Martino, segretario regionale della Fiom Cgil, è preoccupato: «*L'auspicio è che il marchio torni nelle disponibilità dell'azienda, perché è fondamentale poterlo utilizzare in eventuali trattative*».

◆ Maserati, nuova cassa

GRUGLIASCO - Siglato l'accordo in Regione tra Fiat e Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione quadri per il rinnovo della cassa integrazione per riorganizzazione per i 6417 lavoratori delle Carrozzerie di Mirafiori e dello stabilimento Maserati di corso Allamano. Cassa che scadrà nell'ottobre del 2014 e permetterà il sostegno del reddito dei lavoratori, in particolare di Mirafiori, nell'attesa che la fabbrica sia pronta per produrre il nuovo SUV Levante della Maserati. Il modello sarà commercializzato all'inizio del 2015 e nel contempo dovrebbe essere affiancato da una seconda produzione probabilmente sempre Maserati. E andrà avanti anche la linea che produce la Mito. A Grugliasco proseguiranno le produzioni della Quattroporte e della Ghibli Maserati. Alla riunione di martedì si sono presentati anche dirigenti e rsa Fiom, alla stessa ora in cui era convocato l'incontro con i sindacati firmatari del contratto di gruppo, mentre la Fiom era convocata in una sede disgiunta. Hanno chiesto nuovamente di partecipare tutti insieme, ma la Regione ha ribadito che non riteneva di farlo, visto che il diritto alla rappresentanza era salvaguardato, ma che gli altri sindacati non intendevano procedere in modo congiunto. Vincenzo Aragona, della Fismic, è soddisfatto per l'accordo che «*Garantisce un futuro agli stabilimenti torinesi*». E il segretario Uilm Peverati aggiunge: «*È un passo importante per il settore auto italiano, per i lavoratori e per la città di Torino*».

Doppio appuntamento per l'istituto zooprofilattico

GRUGLIASCO - Sono due gli appuntamenti nella settimana per l'istituto zooprofilattico della facoltà torinese di veterinaria. Oggi il centro d'incontri della Regione, in corso Stati Uniti 23, ospiterà la giornata conclusiva del congresso annuale del College europeo di sanità pubblica veterinaria Ecvph, che riunisce i massimi esperti di Europa nel campo delle malattie infettive animali. Si parlerà di malattie emergenti degli animali e dei nuovi rischi per la salute dell'uomo: il 70 per cento delle malattie infettive emergenti che negli ultimi 20 anni hanno colpito l'uomo è infatti di provenienza animale. Si parlerà in particolare di malattie diffuse da insetti, circa un quarto del totale, in aumento a causa dei cambiamenti climatici e della globalizzazione dei mercati. «Per garantire un sistema di monitoraggio e allerta di queste malattie "da importazione" la sorveglianza veterinaria è indispensabile, integrata con diverse altre competenze, mediche ed entomologiche» - afferma Maria Caramelli, direttore generale dell'istituto zooprofilattico del Piemonte e della Valle d'Aosta, che ha aperto ieri i lavori del convegno. «Soprattutto dobbiamo darci un nuovo valore, un unico concetto di tutela della salute umana, della salute animale e della difesa dell'ecosistema».

Decisamente più festoso l'altro appuntamento in programma: l'istituto zooprofilattico sarà infatti presente a Cheese 2013, la mostra mercato

del formaggio in programma a Bra fino a lunedì. L'istituto darà dimostrazione delle attività a tutela della salute dei laboratori, «Come era già avvenuto per il Salone internazionale del gusto e Terra madre» - illustra la Caramelli - «Un primo supporto a Slow Food è già arrivato nelle scorse settimane, eseguendo nei nostri laboratori analisi su numerosi prodotti provenienti dall'estero e finora mai commercializzati in Italia, per esempio i formaggi armeni, bosniaci, macedoni, turchi, croati e albanesi. Abbiamo voluto verificare che rispettassero le norme igienico-sanitarie italiane, a garanzia della salute dei consumatori». Allo stand dell'istituto ci saranno veterinari, biologi e tecnici di laboratorio cui i cittadini potranno fare domande. I visitatori potranno inoltre effettuare esperienze pratiche di sicurezza alimentare e avere chiarimenti sui metodi migliori di preparazione e conservazione dei cibi.

L'istituto sarà impegnato anche in due conferenze: domani alle 9,30 nell'auditorium della Cassa di risparmio di Bra, in via Principi di Piemonte, si parlerà di "Non ci par vero, le contraffazioni in ambito alimentare" con la dottoressa Decastelli, responsabile del controllo alimenti, mentre la Caramelli sarà impegnata domenica alle 11 allo stand di Slow Food, in piazza XX Settembre, con la conferenza "Crudo o pastorizzato, ma soprattutto: che latte è?".

Fine settimana di festa a San Giacomo

GRUGLIASCO - Torna la festa di San Giacomo. Oggi alle 18 giochi, banco di beneficenza e servizio bar. Alle 19,30 stand gastronomico e alle 21 gioco interparrocchiale. Domani alle 14,30 giochi a stand, alle 16 bar e alle 18 messa celebrata da don Lio per il 60° anniversario di ordinazione. Alle 19 banco di beneficenza e alle 19,30 stand gastronomico. Alle 21 gara canora in piazza. Domenica messa alle 10,30. Alle 15,30 giochi, alle 16 bar e alle 17 banco di beneficenza. Alle 18,30 sfida con la scacchiera umana, alle 19 stand gastronomico e alle 21 musica e danze. Alle 22,30 estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi.

Consulta antifascista permanente

GRUGLIASCO - Si riunirà lunedì alle 20,30 nel centro Farina di via San Rocco 20 la consulta antifascista permanente, per preparare il calendario delle cerimonie istituzionali per il 2013 e il 2014, discutere l'adesione della consulta al Comitato dell'Anpi per la difesa della Costituzione e valutare la proposta di un seminario su riforme istituzionali e Costituzione.

Cercansi candidati per il cda Cisap

GRUGLIASCO - C'è tempo fino alle 16,30 di lunedì per presentare le proprie candidature per un posto nel consiglio di amministrazione del consorzio socioassistenziale Cisap. I tre nuovi membri rimarranno in carica fino al 2017, le candidature devono essere inviate all'ufficio protocollo del Cisap di via Leonardo da Vinci 135, 011/4037121, fax 011/4110296, cisap@pec.cisap.to.it.

C'è Pasta & Company

GRUGLIASCO - Il Team Morvivo organizza domenica il decimo trofeo "Pasta & Company" in collaborazione con l'Acsi. La cicloturistica, non memorial Giuseppe Colatizzi e valido come ottava prova del tritico Acsi, Feci e Uisp, è aperto ai tesserati Acsi ed enti di consultazione e partirà alle 8,45 da via Gioia 3 a Rivalta, davanti al pastificio. Il ritrovo è alle 7,30, prima di partire per il percorso che toccherà Rivalta, Piossasco, Volvera, Nona, Virle, Cercenasso, Burtasso, Pinerolo, con sosta e rifornimento da Fataly, Pisciotta, Cumiana, Piossasco, Bruino e ritorno davanti a Pasta & Company intorno alle 12,10, dopo circa 76 chilometri.

Partono i corsi di teatro Perempruner

GRUGLIASCO - Partono lunedì i corsi di teatro Perempruner divisi in gruppo Camaleonte Junior per i bambini dai 6 agli 11 anni, con dieci incontri di due ore il lunedì dalle 17 alle 19, gruppo Camaleonte Teen per giovani dai 12 ai 17 anni, corso annuale con incontri il martedì dalle 17 alle 19, e gruppo Camaleonte Big per gli adulti, con dieci incontri di due ore il lunedì o il martedì dalle 20,30 alle 22,30. Le lezioni saranno condotte da Pietra Selva, Gloria Liberatori, Raffaella Tomellini, Renato Cravero, Nadia Bertuglia e Rita Cerevico. Novità di quest'anno sono il corso di direzione di Gloria Liberatori, il corso di scrittura creativa di Patrizia Nicola, il seminario di drammaturgia curato da Letizia Russo e il seminario per attori condotto da Massimo Verdastro. I corsi sono finanziati da Comune, Regione e Fondazione Cr. Per iscrizioni e informazioni: teatro Perempruner, piazza Matteotti 39, 0111/7808717 o 0111/787780 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, viartisti@fastwebnet.it o www.viartisti.it.

Delegazione di polesani in arrivo

GRUGLIASCO - Una delegazione proveniente da Porto Viro restituirà la visita fatta nel Polesine nell'aprile dello scorso anno. Domani e domenica i polesani saranno accolti dalla banda musicale cittadina, con il patrocinio del Comune, per un'iniziativa organizzata dal direttore della banda, Luigi Secco, e dal rappresentante della comunità polesana a Grugliasco, Antonio Ferri. La delegazione sarà composta dal sindaco Geremia Gennari e dal presidente della banda musicale di Porto Viro, Ivo Pregnotato. Domani alle 16 è previsto il ricevimento in municipio, cui seguirà la visita guidata al museo del Grande Torino e della leggenda granata. Alle 21 concerto della banda musicale al teatro Le Serre di via Lanza 31, ingresso 7 euro, ridotti 5. Domenica alle 10 messa in San Cassiano, e alle 11 partirà da largo Polesine il corteo per le vie cittadine, aperto dalla banda. Alle 12,30 si pranzerà nella sede degli alpini, in piazza Matteotti: partecipare costa 10 euro, prenotazioni allo 011/781353 o allo 011/7804197.

Sconti Gtt per studenti

GRUGLIASCO - Tornano gli sconti per gli studenti fino alle superiori sugli abbonamenti Gtt. Chi ha acquistato in contanti l'abbonamento all'intera rete potrà chiederne il rimborso totale presentando la domanda entro il 29 novembre, mentre chi ha deciso di rateizzare il pagamento potrà chiederne il rimborso dopo il pagamento dell'ultima rata, il 16 maggio dell'anno prossimo. Stesse scadenze anche per chi ha acquistato l'abbonamento per la sola rete urbana di Torino. La domanda di rimborso può essere scaricata da www.comune.grugliasco.to e consegnata compilata allo sportello alla città di piazza 66 Martiri 2 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30.

L'Accademia calcio resta senza campo per il campionato

GRUGLIASCO - Domani la formazione Juniores di calcio dell'Accademia non scenderà in campo contro il Villabasse. La società grugliaschese infatti non potrà utilizzare il campo della Fabbrichetta, perché sotto seimta. Una vicenda che non riguarda solo la partita di sabato, ma tanti disagi che l'Accademia Grugliasco sta vivendo in questi anni. Le racconta il presidente Saverio Panoramà: «Non abbiamo un campo e lo affittiamo. Domani abbiamo mandato comunicazione che non abbiamo il campo e ora rischiamo pure la multa. Il nostro problema è che il Comune è quattro anni che è molto sordo nei nostri confronti. Abbiamo tanti bambini e vogliamo farli giocare. Noi dobbiamo pagare e pagheremo. Ma non riusciremo mai ad arrivare a certi livelli a queste cifre. I giocatori o i loro genitori qui da noi pagano tutti, e chi ha bisogno viene aiutato dagli altri. Chiediamo solo di essere trattati da asso-

ciazione di Grugliasco, come tutte le altre. Di avere dei campi da allenamento e gioco a costo adeguato. Tutti i genitori sono stoloriti di questa situazione. In quattro anni e mezzo abbiamo preso mille euro di contributo. Ma non dobbiamo mica guadagnarci, ci interessa avere solo prezzi come gli altri. Faghiamo 80 euro una partita, 35 un allenamento, a fine anno fa 20mila euro di spese. Per fare un esempio in via Nitti un allenamento costa 12 euro, una partita 40».

L'Accademia è rimasta volutamente fuori dalla fusione tra il Borgo San Remo e il Grugliasco, che ha portato alla nascita del Bsc. Esiste dal 2010, ma il suo illustre antenato è la Pro Grugliasco, fondata nel 1989. Ha 100 tesserati, quasi tutti grugliaschesi nati tra il 1999 e il 2008, e fa solo settore giovanile. Due squadre di Giovanissimi, due di Esordienti, una di Pulcini e due di Piccoli Amici. L'anno scorso si sono

salvati usufruendo di un campo dai Fratelli delle scuole cristiane, in via Cotta. Ora vorrebbero un nuovo campo, più adatto, e il Comune li ha mandati ai campi detti "della Fabbrichetta", gestiti dall'Olimpica Grugliasco, società che partecipa al campionato Uisp. Ma qui il costo arriva a 80 euro a partita.

Prosegue Panoramà: «A Rivoli ci sono tre squadre e ognuna ha un campo, a Collegno ce ne sono quattro. L'anno scorso abbiamo chiesto alcune porte usate per giocare in via General Perotti e non le abbiamo mai avute. Vogliamo pagare le spese vive, mica vogliamo giocare gratis, ma aspettiamo risposte. Su un campo non ci devi guadagnare. La nostra è una gestione familiare, ma ci girano attorno più di 300 persone. Il nostro è un modo per far giocare i ragazzi e toglierli dalla strada. Non vogliamo fare politica, ma calcio, a prezzi sostenibili».

Roberto Montersio

Luna nuova

20 settembre 2013

◆ Cartellone estivo da tutto esaurito per il festival di arti circensi organizzato alla Serre

GRUGLIASCO - "Tutto esaurito" quasi ogni sera, con spettatori in lista d'attesa per gli spettacoli più gettonati. È un bilancio più che positivo quello del festival di arti circensi "Sul filo del circo", organizzato da Cirko Vertigo nella

tensostuttura del parco Le Serre, in via Lanza 31. Nel corso dell'estate quasi ogni fine settimana, con una pausa ad agosto, si sono susseguiti 23 spettacoli con cento artisti provenienti da Italia, Francia, Svizzera, Argentina, Etiopia, Finlandia, Belgio, Danimarca, Svizzera, Germania, Argentina, Brasile, Portogallo, Spagna, Venezuela, Australia, Stati Uniti e Israele, alcuni dei quali dei

veriti del settore. 12 prime nazionali e oltre 9mila gli spettatori paganti dell'intera rassegna, con una media di 400 spettatori a spettacolo.

«Si tratta dell'edizione che ha registrato il maggior afflusso di pubblico sin dalla sua fondazione - commenta il direttore artistico della scuola di circo Paolo Stratta - Un risultato sorprendente e in controtendenza che ci gratifica di un lavoro sul territorio costante svolto in questi anni per rafforzare l'immagine del festival e la creazione di un pubblico sempre più attento e sensibile alle proposte artistiche che offriamo».

Il cartellone ha proposto spettacoli

di elevata qualità artistica, sovente in prima nazionale, in grado di soddisfare un pubblico vasto: adulti, giovani e famiglie, accontentando tutti i gusti. «L'esito del festival di quest'anno consolida Grugliasco come crocevia di maestri internazionali e trampolino di lancio per i giovani artisti grazie alla preziosa opportunità del "Premio per giovani artisti", che quest'anno è stato impreziosito dalla conduzione di Marco Berry e da una giuria davvero corposa e autorevole», aggiunge Stratta.

Dal 15 giugno al 15 settembre sul palcoscenico del teatro Le Serre si sono alternati registi, coreografi, illusionisti,

artisti di circo contemporaneo

e i grandi nomi della tradizione circense, come la partecipazione straordinaria della famiglia Togni di due fine settimana fa. «Una commissione di linguaggi e stili che fanno del tendone grugliaschese un fantasmagorico caleidoscopio di forme espressive. Il coraggio e la caparbia del sindaco Roberto Monti, dell'assessore Pierpaolo Binda e della dottoressa Franca Mastromarino, che fondò il festival nel 2002, hanno reso questo evento davvero unico, consentendo alla città di affermarsi come



polo nazionale e internazionale del circo contemporaneo, anche grazie al radicamento della scuola di circo Vertigo le cui attività formative godono di un seguito di oltre 500 iscritti all'anno», conclude il direttore.

Dantele Fenoglio

Grugliasco Gratta&vinci milionario a Le Gru

Vincita milionaria presso il tabaccaio della shopville Le Gru di Grugliasco. Con il gratta&vinci «Maxi Miliardario» da 20 euro sono stati vinti 5 milioni di euro. Insomma, il massimo. E ora è caccia al superfortunato, che ha sbancato il jackpot. Nel negozio «Tabacchi e regali» non si parla d'altro da giorni. E qualche ipotesi iniziano a farla.

«Credo sia un signore anziano, di circa 70 anni - dice la titolare Maria Teresa Muntoni -. Ma in verità non ne sono certa, anche perché ho avuto solo oggi la certezza della vincita e il biglietto è stato acquistato a fine agosto». Però a lei quel signore distinto e perbene, che ha comprato lo stesso tipo «Gratta&vinci» proprio in quei giorni, è rimasto impresso nella mente.

Non solo. «In verità l'ho anche sognato - confida la donna -: era contento». E se è lui c'è da crederci. Intanto, anche nel suo negozio sono rimasti senza parole. «Quando hanno telefonato per dircelo non ci potevamo credere - ammette Muntoni -. Ora spero che sia una persona che ne ha davvero bisogno, che li sappia amministrare, perché sono davvero tanti, e che non pensi solo a sé». In verità anche lei ha un desiderio. «Per me? - domanda sorridendo - Mi basta un grazie e un sorriso. E semmai che mi offra un caffè». [P. ROM.]

La mensa è cara I bambini si portano il pranzo da casa

Grugliasco, oggi scatta lo "sciopero del panino"



Sciopero del panino nelle scuole di Grugliasco. Da questa mattina scatterà la protesta, a oltranza, dei genitori che portano i figli nelle scuole di Grugliasco ma abitano nei comuni limitrofi e non solo. Un esercito di 722 studenti (su 3.452) tra materne, elementari e medie, che dovrebbe disertare la mensa e mangiare il panino in cartella, preparato da mamme e papà.

La decisione
A dicembre è stata l'assemblea dei genitori svoltasi venerdì. Circa un centinaio i genitori presenti e decisamente arrabbiati. «Perché qui la mensa è troppo cara per i non residenti - dichiara Luciano Rusciffina - 740 euro a pasto, 142 al mese. E chi ha tre figli ne paga 426: troppo». Già, perché il Comune ha deciso di alzare il costo dai 6,75 euro dell'anno scorso ai 7,10 attuali e di tagliare tutte le riduzioni



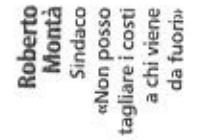
Anna Castiglia
Genitori
«La scuola non può non far mangiare i bambini»



Piero Longo
Genitore
«Il Comune ha il 50% della società che dà i pasti»



Luciano Rusciffina
Genitore
«Chi ha tre figli dovrebbe pagare 400 euro al mese»



Roberto Montà
Sindaco
«Non posso tagliare i costi a chi viene da fuori»



La trattativa

La protesta è scattata dopo giorni di trattative. «Perché il Comune di Grugliasco - continua Rusciffina - ci ha detto di rivolgerci ai nostri Comuni e chiedere di coprire la differenza tra quanto pagheremmo portando i nostri bambini nella scuola di pertinenza e il costo qui». Sui circa 30 Comuni da cui arrivano i 722 bambini, diversi hanno subito dato la disponibilità. Ma due terzi, ossia oltre 500, sono di Collegno e Torino. «Entrambi i Comuni si sono detti disponibili - aggiunge - ma da gennaio. Ora il bilancio è già stabilito e chiuso».

La rabbia

E tra i genitori monta la rabbia. «Se diamo il panino ai bambini - sbotta Anna Castiglia - non possono di certo non farli mangiare. E tra una settimana si sarà risolto tutto». Un papà, Piero Longo, si interroga: «Certo che è strano che il Comune, proprietario del 55% della Bioristoro, l'azienda che offre il servizio, non possa abbassare i prezzi. E come mai gli studenti di Veterinaria e Agraria pagano 7,50 euro, mangiano quanto un bimbo delle elementari?». Più battagliera Carmela Ver-

LA PROTESTA
I genitori dei bambini che arrivano da fuori contestano la retta

La replica

A Grugliasco sono pronti a resistere alla protesta a piede fermo. «Mi spiace, ma non alzo il costo della mensa ai miei cittadini per abbassarla a loro - spiega il sindaco Roberto Montà - né intendo diminuire la qualità del cibo rigorosamente

digione che invita: «Dobbiamo protestare anche noi genitori. Venerdì andiamo sotto il Municipio di Grugliasco a mangiare un panino con i bambini». E per contattarsi tra di loro hanno una mail: controilcaromensa@libero.it.

Oltre 140 euro al mese

Il Comune di Grugliasco ha alzato il costo dai 6,75 euro dell'anno scorso ai 7,10 attuali e di tagliare tutte le riduzioni

biologico». Come uscirne?

«Basta che i Comuni - suggerisce - si impegnino a pagare la differenza e noi rimettiamo le tariffe del 2012. Parliamo, per Torino e Collegno che hanno qui 250 alunni, di un impegno di circa 30 mila euro annui, noi possiamo anche anticipare la spesa, ma con delle garanzie. Perché non vogliamo mandare via nessuno, né vogliamo penalizzare quei genitori». Però di caricare i costi sui suoi cittadini non ci pensa proprio. «Visto che i 722 alunni non residenti - conclude Montà - formano una direzione didattica in più, con tutti i costi che questo significa».

Grugliasco Metà dei bambini diserta la mensa Successo per lo "sciopero del panino"

La protesta per l'aumento delle rette continua fino a venerdì

Lo sciopero del panino a Grugliasco ha avuto una risposta inaspettata anche per i genitori che l'avevano proposto in assemblea. Ieri mattina quasi 450 bambini, di materne, elementari e medie o hanno mangiato il panino in classe oppure sono stati portati a casa dai genitori per mangiare e poi riportati a scuola.

Pensare che a protestare contro il caro mensa erano 722 famiglie di non residenti che si sono visti lievitare il costo da 6,75 a 7,10 euro. Non solo, hanno visto sparire anche tutte le detrazioni, come quella per chi ha più di un figlio a scuola.

«Che dire? - commenta Luciano Ruscifina, papà e uno degli organizzatori - siamo soddisfatti. Più della metà ha aderito. E tra i bambini che hanno protestato ce ne sono diversi residenti e che pagano meno di noi. Lo hanno fatto per solidarietà». Così la protesta va avanti. «Almeno fino a venerdì» garantisce. Ad avere problemi è sicuramente il cir-

colo King, che ha avuto un'adesione altissima. «Spero finisca al più presto - sostiene la direttrice Elena Sorrisio - Capisco la protesta, ma i problemi ricadono tutti su di noi e sono gravi».

Una situazione al limite del penale. «Certo - confessa - perché se impedisco di mangiare il panino posso essere accusata di maltrattamenti, se non controllo mentre mangiano in classe di mancata vigilanza e, a detta dell'Asl, rischio anche se non conservo i panini in frigoriferi che non ho». Alla fine ha scelto il male minore, permettendo, ob torto collo, la protesta. Ma a lungo, confida, non



450
studenti
L'adesione
alla protesta
è stata
più alta
del previsto

potrà resistere. «Noi però non siamo disposti a cedere - ribatte l'assessore Marianna De Bianco -. Poi la soluzione è a portata di mano, basta che Collegno e Torino si dicano favorevoli a coprire le spese, anche l'anno prossimo, noi anticipiamo e riportiamo il costo all'anno scorso. Ma non possiamo chiedere sacrifici ai nostri cittadini». E la protesta continua. (P. ROM.)

I genitori 'stranieri' ora si ribellano

«I nostri figli mangiano a scuola ma non usufruiranno della mensa»

di ROBERTO MONTERISO

GRUGLIASCO - «Mio figlio mangia a scuola, ma non usufruisce del servizio della mensa». Questo messaggio da ieri mattina capeggia sui diari di centinaia di alunni delle scuole grugliaschesi, le cui famiglie però non sono residenti in città. Lo scopo è boicottare il servizio mensa, per creare un danno economico, dopo gli aumenti che sono capitati tra capo e collo alle famiglie in questione in estate, solo dopo le iscrizioni. Sono 3600 i ragazzi che frequentano le mense di Grugliasco, e almeno 700 giungono da comuni limitrofi. Sono per la maggior parte collegnesi, ma anche di Torino, Rivoli, Villarbasse e altri. Tolle tutte le riduzioni, previste per i residenti, il prezzo della mensa è volato da 6,75 euro a 7,10, 142 euro al mese per un figlio, e se sono tre il costo lievita a 426 euro.

Così da ieri i bambini si sono presentati a scuola con il panino nello zaino. Una protesta oltranza che mira a creare perdite alla Bioristoro, che gestisce le mense grugliaschesi. La decisione è stata presa nel corso di una frizzante riunione organizzata venerdì nell'auditorium della scuola media Levi di viale Radich. Naturalmente per l'Asl non è consentito consumare a scuola i cibi portati da casa: bisognerebbe attrezzarsi con aule apposite e frigo, e per legge esistono anche obblighi legati alla tracciabilità dei pasti. Ma è proprio su questi disagi che punta la protesta, perché la scuola non può cacciare gli studenti dalla scuola o obbligarli a mangiare in mensa.

I primi dati del lunedì del panino li snocciola Luciano Ruscifina: «Gli studenti che non hanno mangiato in mensa nelle scuole elementari sono 214, secondo il comune. Ci sono stati molti problemi. Alcune scuole hanno chiamato gli assessori perché la situazione era ingestibile, ma tutti hanno mangiato il loro panino a scuola regolarmente. Ho sentito la preside Sorristo che dice che se questa situazione continuerà chiuderà



rà la scuola per evitare conseguenze di cui sarebbe responsabile. Noi andiamo avanti di sicuro fino a venerdì, e l'adesione crescerà. Contiamo di essere chiamati dalle istituzioni entro mercoledì, altrimenti venerdì andremo sotto al municipio. Non c'è un'altra mensa in Italia che costi più cara di questa. Sui 2600 pasti totali forse questo non è ancora un gran numero, ma qualche disagio lo sta creando. Purtroppo per ora solo alla scuola grugliaschese. Dobbiamo farci sentire, per ottenere qualcosa dal Comune di Grugliasco, che ha mandato una lettera a tutti i nostri comuni, che però non fanno nulla». Cristina Papalia: «Dobbiamo mettere in difficoltà la Bioristoro. Ma c'è anche la solidarietà dei cittadini di Grugliasco, che spossano la protesta. Cristina Panissolo: «Anche se sono grugliaschese, sono qui con altre mamme, e tutti dovrebbero essere qui». Per Anna Castiglia «Sindaco e preside se ne sono lavati le mani. E allora daremo i panini ai bambini a oltranza. Vediamo se li cacciano da scuola. Quella del pasto perché è ufficiosa». Federica Martone, tre figli e 21,30 euro al giorno di mensa: «Metterei da parte le regole. Ma dobbiamo rompere le scatole».

In molti propongono il ritiro im-

mediato dell'iscrizione alla mensa, poi Piero Longo spiega: «La Bioristoro è per il 51 per cento di proprietà della città di Grugliasco, dunque il sindaco ne è proprietario, ma dice di non poter abbassare i prezzi. Gli studenti di veterinaria e agraria pagano 7,50 euro e scelgono alla carta cosa mangiare e di sicuro consumano più dei bambini. In bassare i prezzi hanno deciso di togliere la cucina bio, ma in generale si spende meno. Come a Villarbasse, 5,20 euro, Moncalieri, 5,80, o a Bologna dove la mensa costa 4,50 euro. Tocchiamoli nel portafoglio».

Per non far sentire soli i tanti bambini che da ieri, e chissà fino a quando, porteranno i panini a scuola, e accompagnarli in questa lotta, i genitori andranno con ogni probabilità venerdì sotto il municipio. La protesta del panino continua, anche via web all'indirizzo romensa@libero.it.

Il sindaco Roberto Monti, alle prime lamentele giunte in municipio nelle scorse settimane aveva risposto: «Capisco questi genitori che sono scontenti, ma il principio di fondo è che non possiamo più coprire questi costi in un momento nel quale il 90 per cento delle entrate di un Comune arriva dalle proprie tasse. Oltre il 20 per cento degli studenti della nostra città non sono residenti, questo è frutto della qualità delle nostre scuole, dei nostri investimenti e di una mensa riconosciuta a livello nazionale per la sua qualità. Ai 93 studenti grugliaschesi che vanno a scuola in un altro comune noi riconosciamo un voucher in base alla loro condizione socioeconomica: ci aspettiamo che gli altri comuni facciano lo stesso. Non abbiamo potuto avvisare prima i genitori perché abbiamo approvato il bilancio in estate. Per chi ha un solo figlio l'incremento è modesto: è rilevante per chi ha più di un figlio, ma è legato a un principio e alle risposte che devo dare ai grugliaschesi».

Silvia Rosina: «Se la preside dà l'autorizzazione l'Asl non creerà problemi. Dobbiamo farci sentire, per ottenere qualcosa dal Comune di Grugliasco, che ha mandato una lettera a tutti i nostri comuni, che però non fanno nulla». Cristina Papalia: «Dobbiamo mettere in difficoltà la Bioristoro. Ma c'è anche la solidarietà dei cittadini di Grugliasco, che spossano la protesta. Cristina Panissolo: «Anche se sono grugliaschese, sono qui con altre mamme, e tutti dovrebbero essere qui». Per Anna Castiglia «Sindaco e preside se ne sono lavati le mani. E allora daremo i panini ai bambini a oltranza. Vediamo se li cacciano da scuola. Quella del pasto perché è ufficiosa». Federica Martone, tre figli e 21,30 euro al giorno di mensa: «Metterei da parte le regole. Ma dobbiamo rompere le scatole».

◆ Al parco Porporati è un trionfo dello sport

GRUGLIASCO - C'era l'imbarazzo della scelta per i tanti bambini e ragazzi che domenica hanno affollato il parco Porporati per provare le tante discipline sportive disponibili. Lo Sport day ha portato nell'area verde le società cittadine, che hanno così avuto una vetrina per presentare le loro attività e magari aumentare gli iscritti, ma soprattutto tanto giovani alle prese con risveglio muscolare, pilates, mini basket, beach volley, mini volley, karate, danza, ginnastica artistica, capoeira, freccette e subbuteo, scherma, palla strada e bocce. Sbandieratori e Musicisti hanno inoltre fatto provare il lancio della bandiera.

La collaborazione di vigili urbani, ca-



rabinieri e polizia ha inoltre permesso di allestire il percorso della quarta edizione di "Biciclando in sicurezza", pista ciclabile dove i bambini hanno potuto prendere confidenza con cartelli stradali, divieti e regole della strada, ascoltando dalla voce degli esperti raccomandazioni e consigli per diventare utenti prudenti e sicuri. Colazione e merenda sono stati offerti da Carrefour, Abit e farmacia San Giacomo.



luna nuova

24 settembre 2013

L'assessore Fiandaca risponde alle critiche dell'Accademia calcio

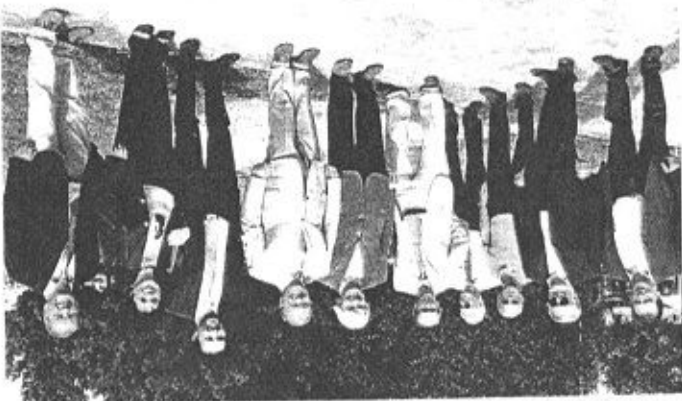
GRUGLIASCO - L'assessore allo sport Salvatore Fiandaca risponde alle accuse in merito ai costi dei campi dall'Accademia, società di calcio che fa solo settore giovanile. «L'Accademia Grugliasco chiedeva gli allenamenti gratuiti, ma non possiamo farlo. Ma questo vale per tutte le associazioni. Non vengono trattati diversamente da tutti gli altri. Noi capiamo l'esigenza di avere spazi, ma siccome non abbiamo un impianto da affidare, abbiamo cercato spazi dove c'è

l'Olimpica, che ha messo a disposizione del Comune alcune ore che noi abbiamo girato all'Accademia. E la proposta che abbiamo fatto è di poco superiore ai 12 euro ad allenamento. Quando il signor Panorama ha fatto queste dichiarazioni, aveva già ricevuto la nostra proposta. Abbiamo l'atto ufficiale e sono prezzi in sintonia con altri impianti. Gratis è impossibile dare gli spazi, ci sono costi di gestione e tutte le associazioni pagano. L'amministrazione non ha

simpatie e antipatie, per noi sono tutti uguali. Laddove noi possiamo dare spazi lo facciamo volentieri. I 35 euro ai quali si fa riferimento non sono veri. Ci hanno chiesto 16,5 ore settimanali per otto mesi, che al mese fanno 70 ore. Per le partite non si pagano poi 80 euro, ma una gara diurna di sabato costa 60 euro e di domenica 70. Tariffe congrue per noi, e che vanno incontro alle associazioni. Per un privato cittadino il costo arriva a 110 euro».

R.M.

Delegazione polesana per due giorni in città



GRUGLIASCO - Due giorni per vedere da vicino Grugliasco, dopo aver ospitato l'anno scorso il direttore della banda musicale Luigi Secco e il rappresentante grugliaschese della comunità polesana, Antonio Ferrè: sabato e domenica una delegazione proveniente da Porto Viro ha riservato la visita, accolta dalla banda musicale cittadina e dalle autorità, che hanno portato il sindaco Geremia Genari e il presidente della banda musicale di Porto Viro Ivo Pregnolato in visita al museo del Grande Torneo e in centro storico, non dimenticando una sosta alla festa dello sport ospitata dal parco Porporati.

Giovedì si alza il sipario sui nuovi giardini del borgo Verde

GRUGLIASCO - L'Amministrazione comunale presenterà il nuovo giardino e le aree verdi del borgo Verde ai residenti dell'area compresa tra via Bongiovanni e via da Vinci giovedì alle 18 nel parcheggio davanti alla Pineta, in viale De André 53-55. Alla serata saranno presenti il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'ambiente Luigi Turco. In caso di maltempo l'incontro sarà spostato all'interno del piccolo teatro Perempuner di piazza Matteotti.

◆ Riesini ancora in festa

GRUGLIASCO - L'associazione culturale riesina di Torino e provincia si riunisce nuovamente a Grugliasco per festeggiare Santa Maria della catena, patrona della città di Riesi. La manifestazione prevede due giorni di festa il prossimo fine settimana. Si comincia sabato 28 settembre alle 10 con la festa nella chiesa di San Rocco, in viale Gramsci all'angolo con viale Echirrolles. Alle 11 ci si sposterà invece al centro sociale Nello Farina di via San Rocco dove si potrà trovare il mercatino del gusto, con stand di prodotti tipici riesini, e sarà anche inaugurata la mostra fotografica "Riesi ieri e oggi". Alle 20 è prevista una serata musicale per concludere bene la giornata. Il giorno successivo la manifestazione ricomincia alle 15, la veglia di preghiera in San Rocco, in attesa dell'arrivo dei tanti pellegrini provenienti dalle città vicine, che come Grugliasco hanno accolto nel corso degli scorsi decenni una folla comunitaria riesina, e alle 16 comincerà la messa in onore della santa. Alla funzione religiosa seguita la processione per le vie cittadine con la banda musicale grugliaschese. Per informazioni: 338/6385922, 338/4116736 o 338/3760402.

◆ Difesa della Costituzione

GRUGLIASCO - Prosegue la campagna di informazione in difesa della Costituzione: al comitato cittadino aderiscono, oltre ai soggetti già presenti, anche il Movimento cinque stelle, Libertà e giustizia zona ovest e la Fiom Cgil di zona. La prossima riunione del comitato sarà giovedì alle 21 nella sede Anpi di via La Salle 4 al secondo piano. In programma un incontro con docenti di diritto costituzionale per capire nel dettaglio la natura delle modifiche costituzionali, il volantinaggio diffuso sul territorio per informare la popolazione, la partecipazione all'iniziativa con Don Cioti prevista a Torino il 7 ottobre e anche alla grande manifestazione nazionale "La via maestra" prevista a Roma il 12 ottobre. Per iscrizioni e adesioni: anpi.grugliasco@gmail.com, Fulvio Grandinetti, 349/8880282.

Grugliasco Incidente, tre feriti in corso Allamano

Sette auto coinvolte e tre feriti. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto alle 16,30 circa in corso Allamano a Grugliasco. La dinamica è ancora incerta, ma dalle prime indagini svolge dagli agenti della polizia locale sembra che un furgone Ducato, condotto da K. P. 18 anni di Torino, abbia attraversato il corso, arrivando da via Rivatta, passando con il rosso. La sua corsa è finita contro la portiera della Punto guidata da A. C., 68 anni anche lui di Torino, che viaggiava sul controvale in direzione Torino. L'urto violento ha fatto finire la Punto in via Rivatta verso strada del Portone, mentre il furgone non solo si schiantava contro quattro auto posteggiate, ma feriva anche la signora N. B., di 55 anni di Brivio, che stava salendo sul suo Suzuki Jimmy. I tre feriti sono stati portati all'ospedale di Rivoli. (R. Rom.)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2013 il Resto del Carlino

PORTO TOLLE

IL PIANO FAUNISTICO IN PROVINCIA

Il centro operativo della Provincia, in via Grandi, ospita oggi, alle 17, la presentazione delle proposte del piano faunistico-venatorio regionale e provinciale



Porto Viro, le bande si abbracciano

UNA DELEGAZIONE di Porto Viro, capeggiata dal sindaco Geremia Gemari, è stata ospite del Comune di Grugliasco. Ne facevano parte il vice comandante della polizia locale Gianfranco Bressan, il consigliere Alessandro Tessarin, il presidente della banda Ivo Pregnolato, il segretario Raffaele Rubin e Gilberto Fregnan e Giacinto Passarella presidente dell'associazione bersaglieri. «E' stata una esperienza piacevole e toccante — dice il sindaco —. Lo scorso aprile una rappresentanza di cento persone, tra componenti della banda di Grugliasco e accompagnatori, sono stati ospiti da noi. Sono tutti emigranti dalla nostra terra e dai comuni di Contarina e Donada». Anche per Ivo Pregnolato, il gemellaggio tra bande è una bella esperienza da mantenere viva.

Roberta Bonafè

TERMOVALORIZZATORE/1 Valori sfiorati: Trm decide di sospendere l'attività della linea 2

L'inceneritore di nuovo fermo Quinto stop da maggio a oggi

→ E sono cinque. Il termovalorizzatore del Gerbido si ferma ancora, dopo le sospensioni dell'attività imposte da Trm, la società che gestisce l'impianto, negli scorsi mesi. La comunicazione è affidata a una stringata nota stampa: «Nell'ambito della fase di esercizio provvisorio dell'impianto (maggio 2013-aprile 2014), oggi è stata fermata la Linea 2 per verificare il corretto funzionamento di uno dei due bruciatori di sostegno. Siccome le strumentazioni di controllo hanno rilevato lievi sforamenti delle emissioni, il principio di precauzione adottato da Trm ha consigliato la sospensione dell'attività della Linea 2, informando contestualmente dell'accaduto gli Enti deputati al controllo e le Istituzioni del territorio. La Linea 1, invece, prosegue normalmente il suo funzionamento a rifiuto».



Ancora problemi per l'inceneritore del Gerbido

della caldaia, dovuto al guasto di una pompa dell'acqua di circolazione. L'altra linea dell'impianto del Gerbido si era fermata invece il 10 agosto, e sempre per un blocco di caldaia. Una storia fin qui abbastanza travagliata, quella della Linea 1. Il primo stop era attivato il 2 maggio, a causa di un black out dovuto ad alcune infiltrazioni d'acque nella stazione elettrica. Il 10 luglio, poi, si era ripreso con la combustione dei rifiuti, salvo poi fermarsi 24 ore ore perché era stata evidenziata una non perfetta tenuta della valvola di bypass del filtro.

«Per la complessità e la numerosità degli strumenti che compongono l'impianto - aggiunge quindi Trm in un'altra nota - in esercizio provvisorio è fisiologico che momenti di attività si alternino momenti di fermo».

(p.var.)

Una decisione precauzionale, secondo l'azienda che comunque non vuole sentire parlare di blocco come ribadito con fermezza dal presidente Torresin: «Si tratta solo di una sospensione in seguito a un blocco

TERMOVALORIZZATORE/2 Beinasco, Grugliasco e Orbassano sul piede di guerra per le compensazioni E i sindaci si ribellano: «Mancano i soldi»

→ **Beinasco** I soldi per le opere di compensazione previste dopo l'avvio del termovalorizzatore del Gerbido tardano ad arrivare e i sindaci di Beinasco, Orbassano e Grugliasco sono pronti ad una mobilitazione compatta per smuovere chi ha il compito di impegnare formalmente il denaro. Ossia la Regione. La protesta ha preso forma due giorni fa, dopo l'ennesima riunione a Palazzo Lascaris, di fatto risolta con un nulla di fatto. I soldi ci sono, sulla carta circa 9 milioni, gli atti di indirizzo sono stati ufficializzati già a dicembre 2012, ma l'impegno formale non arriva. E questo sta facendo agitare i primi cittadini coinvolti.

Il nodo della questione è fondamentalmente uno: i soldi per realizzare la linea Fm5 della metropolitana che dovrebbe arrivare fino all'ospedale San Luigi di Orbassano. E dal 2009 che sono partite riunioni su un progetto che l'anno scorso è stato anche messo nero su bianco assieme al movicentro di Orbassano.

Nelle intenzioni la struttura della fermata Fm5, da collegare al resto della mobilità metropolitana, verrebbe unita ad una nuova palazzina per gli uffici tramite un sottopassaggio che permetterebbe così di attraversare i quattro binari presenti. Costruita nel lato più a nord rispetto alla sede ferroviaria, verso Beinasco, così da rilanciare anche scalo merci e interporto.

Tutto chiaro, ma i soldi? Il primo cittadino di Beinasco, Maurizio Piazza, è il più agguerrito: «Ogni volta che facciamo una riunione ci troviamo davanti interlocutori diversi. E non si va avanti. Possibile che come siano stati impegnati i soldi per altre opere compensative minori, non si riesca a fare altrettanto con l'opera principale?». La Regione, di contro, avrebbe spiegato che al momento la situazione è in stand by perché è ancora aperta la discussione con le Ferrovie per l'adeguamento delle rotaie che devono collegare la nuova fermata. «Siamo pronti ad una

mobilitazione - dice il sindaco -, cosa dobbiamo fare? Aspettare ancora per poi magari arrivare alla scadenza dei termini fissata per fine 2014 e vedere i soldi sfumare? No, grazie. Per questo ci attiveremo da subito». Magari con una protesta formale, si vedrà. Roberto Montà, sindaco di Grugliasco, incalza: «Vogliamo rassicurazioni formali che quei soldi non spariranno. Spesso la grana del termovalorizzatore viene affrontata poco, come fosse un problema solo della zona. Noi a Grugliasco abbiamo aperto anche il discorso della fermata metropolitana da costruire dietro le Gru. Non è possibile che ogni volta a queste riunioni venga un funzionario sempre diverso». Eugenio Gambetta, Orbassano, è pronto a «incalzare la Regione perché si concretizzi quanto già messo in programma. So che ci sono discussioni con le Ferrovie sull'adeguamento delle rotaie. Noi però vogliamo concludere».

Massimiliano Rambaldi

LA VISITA Delegazione del paese in Piemonte Gemellaggio a Grugliasco nel nome di chi era emigrato tanti anni fa

PORTO VIRO - La banda musicale di Porto Viro consolida il gemellaggio con il gruppo bandistico di Grugliasco, alla presenza delle autorità civili.

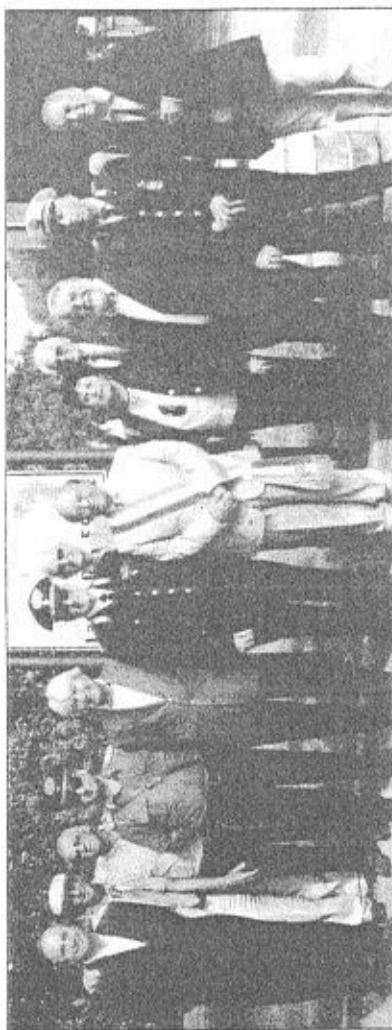
L'evento, avvenuto nella città piemontese nello scorso weekend, ha registrato la presenza di una delegazione portovirese, tra cui il sindaco Geremia Gennari e il presidente della banda cittadina Ivo Pregnotato, ospitata per una due giorni significativa e storica.

Scopo della visita: ricambiare l'incontro avvenuto lo scorso aprile che ha visto il gruppo bandistico di Grugliasco, ospite a Porto Viro per una giornata memorabile, che lega le due comunità per la presenza di un migliaio di polesani emigrati a Grugliasco negli anni '50 e '60, dopo le due alluvioni avvenute in Polesine. La delegazione portovirese, una volta giunta nella città piemontese è stata accolta in municipio con



In posa davanti alla targa di Largo Polesini. Da sinistra: Antonio Ferri, Geremia Gennari e Ivo Pregnotato

tutti gli onori del caso dalle autorità civili e in serata dopo aver visitato il museo del grande Torino è seguito il concerto della banda musicale di Grugliasco. "Il giorno dopo la messa il gruppo ha visitato la piazza largo Polesine, per una cerimonia emozionante - ha testimoniato il sindaco Geremia Gennari, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina -



La delegazione di Porto Viro con alcune autorità di Grugliasco

perché il riconoscimento di una piazza al Polesine rappresenta una testimonianza importante che valorizza il contributo che i polesani emigrati hanno dato per lo sviluppo". "Dopo questa esperienza con Grugliasco, oggi più di allora siamo orgogliosi di questo gemellaggio. Un grazie a chi ci ha sostenuto in questa iniziativa che ci ha permesso di conoscere i cittadini che sono emigrati, ha affermato Ivo Pregnotato".

"E' stata una visita significativa - ha detto Raffaele Rubini, segretario della banda di Porto Viro - perché gli emigranti hanno chiesto di fare una foto ricordo con Gennari, quale rappresentante della loro terra natale".

G. F.



La signora Pieretto e la figlia Diana, emigrate dall'allora Donada, raggianti abbracciano l'attuale sindaco di Porto Viro

Grugliasco Si ferma lo sciopero del panino

Oggi ultimo giorno dello sciopero del panino a Grugliasco. Lo hanno deciso i genitori, residenti in Comuni limitrofi, che lo hanno promosso contro il caro mensa delle scuole. «Non vogliamo creare problemi né ai bambini - spiega Luciano Ruscina - né alle scuole». Ieri mattina si è svolto un incontro con l'amministrazione di Collegno dove abitano 250 delle 722 famiglie che si sono viste portare il costo da 6,75 a 7,10 euro e togliere tutte le detrazioni. «Ci è stato detto che stanno ragionando per venirci incontro». E Torino, dove abitano altri 250 bambini? «Non siamo riusciti ad ottenere un dialogo con il Comune». Lo sciopero del panino si ferma, ma va avanti la protesta. «Alcuni giorni porteremo i figli a mangiare a casa, e altri noi genitori mangeremo panini sotto il Municipio».

[P. ROM.]

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDI 27 SETTEMBRE - GIOVEDI 3 OTTOBRE 2013

POP
IN BREVE



a cura di PAOLO FERRARI

LE SERPE. Concerto per Iisar-
moniche venerdì 27 al Teatro Le
Serre di Grugliasco, dove si esi-
bisce la Fisorchestra Irs; stessa
sede sabato 28 per il tributo reso
ai Pink Floyd dai Pink Sound.
Spettacoli alle 21 in via Lanza 31.
Il biglietto costa 7 euro a serata.

Lo 'sciopero del panino' fa proseliti Non solo famiglie di studenti fuori zona, ma anche tanti grugliaschesi

di ROBERTO MONTERISO

GRUGLIASCO - Si allarga a macchia d'olio lo "sciopero del panino". Non solo le famiglie degli studenti "fuori zona" che lamentano l'aumento vertiginoso del costo della mensa a 7,10 euro, ma in questi giorni anche tanti grugliaschesi hanno partecipato alla protesta. Il perché lo spiega Luciano Ruscifina, collegnese e portavoce della protesta: «Una cosa che deve essere focalizzata è che 17,10 euro la Bioristoro, ditta che gestisce le mense a Grugliasco e che per il 51 per cento è di proprietà del Comune, li prende da tutti. Se i residenti pagano meno, la differenza la mette il Comune. Tutti devono comprendere questa cosa».

Così anche i grugliaschesi hanno iniziato a lamentarsi e in molti stanno aderendo alla protesta. Gli ultimi messaggi di solidarietà sono arrivati dalla Salvo D'Acquisto e dalla Ciari, mentre alla Marillac l'adesione è salita al 90 per cento.

Lunedì 442 studenti non hanno usufruito della mensa, ma hanno mangiato il loro panino, un numero aumentato nei giorni seguenti fino a toccare ferri almeno 600 tra bambini e bambine.



◆ Intanto arrivano i menu

GRUGLIASCO - Mentre fronteggia la protesta dei genitori degli alunni non residenti, infuriati per i costi dei pasti alla mensa scolastica, il Comune ha intanto diffuso i menù previsti nelle scuole. Il Comune punta da tempo su un'alimentazione corretta fin da bambini, e nel 1990 costituì il comitato tecnico scientifico per la refezione scolastica, espressione diretta dei colleghi docenti e dei consigli di istituto e dell'amministrazione comunale. Su www.comune.grugliasco.to.it si possono scaricare i menù di materne, elementari e medie.

situazione e decideremo come muoverci. La prossima settimana basta con i panini, perché non possiamo farli mangiare tutti i giorni ai nostri figli. Andremo però avanti, e se necessario lo rifaremo una volta al mese, finché non ci daranno un tavolo di trattativa. Quasi sicuramente venerdì 4 ottobre saremo sotto il municipio per protestare contro questi prezzi».

Luciano Ruscifina si è anche incontrato con l'assessore alle politiche educative di Collegno Tiziana Manzi:

«L'incontro è andato bene. Ho trovato la sua disponibilità a trovare una soluzione. Non è vero che Collegno non sta muovendo, ma sta raccogliendo dati per risolvere la situazione. Il bilancio però è stato approvato e se riescono a trovare qualche risorsa se ne parla da gennaio. Ma il concetto è che non dobbiamo andare noi a Torino o Collegno a bussare, ma le trattative le devono fare tra Comuni. Noi le tasse le paghiamo. Per noi sono bambini, per alcuni politici sono soldi».

LA LINEA 2 DEL TERMOVALORIZZATORE FERMATA APPENA DIECI GIORNI DOPO LA RIATTIVAZIONE

Emissioni oltre la soglia, nuovo stop

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - I valori delle emissioni erano superiori a quanto prescritto, così la linea 2 del termovalorizzatore del Gerbido è stata nuovamente fermata mercoledì, dopo che era stata riattivata appena dieci giorni prima. A spiegare ciò che è accaduto è un comunicato di Trm, che gestisce l'impianto: «Nell'ambito della fase di esercizio provvisorio è stata fermata la linea 2 per verificare il corretto funzionamento di uno dei due bruciatori di sostegno. Siccome le strumentazioni di controllo hanno rilevato lievi sforamenti delle emissioni, il principio di precauzione adottato da Trm ha consigliato la sospensione dell'attività della linea 2, informando contestualmente dell'accaduto gli enti deputati al controllo e le istituzioni del territorio. La linea 1, invece, prosegue normalmente il suo funzionamento a rifiuti».

Dopo le anomalie dei mesi scorsi, insomma, il termovalorizzatore affronta in questi giorni il quinto spegnimento forzato, causato questa volta da un malfunzionamento di un bruciatore: una parte essenziale, in quanto serve a tenere la temperatura di esercizio intorno ai 900 gradi, al di sotto dei quali si rischia la dispersione nell'atmosfera di diossina ed elementi inquinanti. In settidiana sono quindi partite le operazioni di verifica, e quando queste saranno concluse la linea 2 ripartirà con la solita procedura: prima l'alimentazione a metano, poi quella a rifiuti, proseguendo la

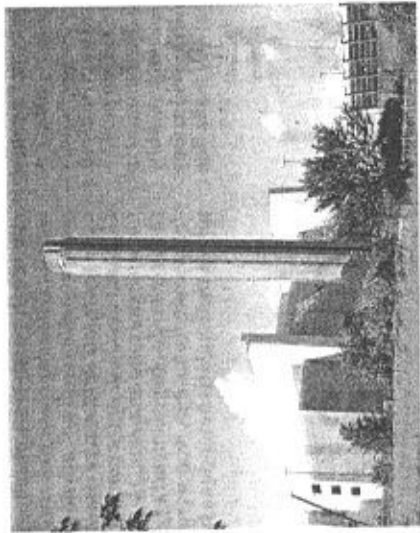
superamenti dei limiti al camino, non si è riscontrata alcuna alterazione significativa della qualità dell'aria nella zona circostante». In particolare nei giorni di sfioramento le stazioni di monitoraggio nell'interioro dell'inceneritore non hanno mostrato variazioni rispetto ai tipici valori stagionali, e se questo non basta a rassicurare cittadini e ambientalisti interviene anche la consigliera del Pd Angela Mas-

saglia, presidente della commissione: «In sede di autorizzazione ambientale integrata sono stati fissati parametri molto rigorosi: gli sforamenti si riscontrano quindi a questi parametri, ma in altre città, dove vengono adottate soglie più alte, non si sarebbe neppure parlato di superamento». Secondo la Massaglia, insomma, la scelta di limiti così bassi sarebbe una garanzia del fatto che, in caso di superamento degli stessi, l'impianto sarebbe obbligato a fermarsi prima di arrivare a emissioni davvero dannose.

Parole che non sono sfuggite al consigliere regionale del Movimento cinque stelle, Davide Bono, che ne ha dato la sua interpretazione: «Il vero problema secondo la rappresentanza del Pd sono quindi i limiti emissivi, e non i ripetuti

sforamenti causati dai guasti. Questa storia l'abbiamo già sentita, ed è la stessa che ha portato più di una volta i legislatori nazionali ad alzare le soglie di inquinamento ammesse per evitare di intraprendere misure strutturali per la difesa dell'ambiente e della salute umana. Torino è una delle città più inquinate d'Europa, e la costruzione di un impianto come quello del Gerbido non dovrebbe essere nemmeno lontanamente ipotizzabile. Gli amministratori locali, invece di mandare messaggi falsamente rassicuranti, dovrebbero fare in modo che l'impianto fosse monitorato in tutti gli aspetti più critici, che porterebbero certamente a rapida chiusura dell'impianto. Sarebbe necessario, per esempio, il monitoraggio in continuo delle diossine e della loro ricaduta a terra».

Finora il termovalorizzatore è stato fermato circa una volta al mese, da quando è iniziata la fase provvisoria, e tenendo conto anche del fatto che a giugno l'impianto è stato spento per consentire le analisi sulla popolazione. Trm sottolinea la normalità della situazione per un impianto complesso, che ha necessariamente bisogno di un periodo di "rodaggio" per verificare problemi e apportare eventuali modifiche, anche su richiesta degli enti di controllo. Due anomalie, quelle di maggio e di luglio, hanno anche portato a una segnalazione alla magistratura da parte dell'Arpa, poiché le procedure non sarebbero state conformi alle autorizzazioni ambientali.



Si va verso un'intesa per il marchio De Tomaso

GRUGLIASCO - Appuntamento al 20 novembre con la prossima udienza del processo d'appello che vede contrapposti la curatela fallimentare della De Tomaso e Mario Martucci, l'imprenditore torinese che ha registrato il marchio e lo sta utilizzando per produrre occhiali, dopo che il tribunale gli ha dato ragione in primo grado e ha decretato la decadenza del marchio nel settore auto.

La prima udienza svoltasi mercoledì ha comunque fatto registrare positivi sviluppi per il futuro dello stabilimento di borgata Lesna. È stato lo stesso presidente della corte Luigi Riccomagno a caldeggiare l'intesa che sarebbe stato di fatto raggiunta. Al legale del curatore fallimentare Enrico Stasi, Stefano Ambrosini avrebbe specificato che all'imprenditore degli occhiali debba andare unicamente il rimborso delle spese processuali oltre a garantire la massima attenzione alla tutela dei 900 lavoratori interessati. Martucci avrebbe garantito la propria disponibilità sottolineando che la sua azienda non ha mai avuto intenzione di appropriarsi del marchio automobilistico e anzi è pronta a sostenere la ripresa dell'attività produttiva.

Martucci in effetti possiede l'utilizzo del marchio per la sola classe "occhiali", e diffi-

cilmente potrà pretendere che l'utilizzo venga esteso anche a quella "autoveicoli". Inoltre la decadenza del brand per non uso è comunque "sub iudice", caratteristica che non impedisce la registrazione di un marchio "denominativo", anziché "descrittivo". Tecnicamente quindi, la dicitura "De Tomaso" è ancora nella disponibilità dell'azienda e questo mette l'imprenditore degli occhiali in una posizione di debolezza, sia nel caso si dovesse andare a processo sia in un'eventuale trattativa.

«Senza marchio il rischio di non trovare nessuno disposto a rilevare lo stabilimento di Grugliasco è molto alto, soprattutto nel settore dell'automotive - avverte Margot Cagliero della FimCisl - Alla scadenza della cassa integrazione non ci sarà alcuna possibilità di allungare ulteriormente gli ammortizzatori sociali, a meno che qualcuno non intenda investire sulla fabbrica». Anche Vittorio De Martino, segretario regionale della FiomCgil, è preoccupato. «L'auspicio è che il marchio torni nelle disponibilità dell'azienda, perché è ancora in grado di destare l'interesse di molti imprenditori e sarebbe fondamentale poterlo utilizzare in eventuali trattative».

Intanto la discussione si sposta anche in

consiglio regionale. «La Giunta ha risposto in modo evasivo alla mia richiesta di chiarimenti sullo stanziamento di circa 2 milioni di euro in favore della De Tomaso nell'ambito del progetto Univis». E quanto afferma Andrea Buquicchio, capogruppo Idv al consiglio regionale. «L'esecutivo regionale si è limitato a ricordare i procedimenti burocratici che hanno portato l'ente a finanziare la realizzazione di quello che sarebbe dovuto essere un innovativo metodo di assemblaggio in grado di generare consistenti risparmi. A questo punto mi sembra doveroso ottenere ulteriori documenti per comprendere le ragioni che hanno spinto la Regione a effettuare questo investimento. In particolare nei prossimi giorni sarà mia premura chiedere i curricula e le schede tecniche redatte dai valutatori esterni che hanno ritenuto meritevole di finanziamento la proposta progettuale. Mai come in questo momento la verifica del corretto utilizzo dei soldi dei cittadini rappresenta un obbligo morale, già nel caso della cosiddetta formazione "fantasma" gli stessi operai hanno denunciato di aver svolto pochissime ore di formazione finanziate con fondi pubblici, molte di meno rispetto a quante vennero successivamente dichiarate dai vertici dell'azienda».

27 settembre 2013

La rinascita del Torino dopo Superga

GRUGLIASCO - Il museo del Grande Torino e delle leggende granate domani alle 15,30 inaugura la mostra "Ricordare e ricominciare, la rinascita del Torino dopo Superga" allestita nella sala della Memoria e visitabile fino al 3 novembre. Saranno presenti Tony Ciannamartino con la famiglia, Giovanni Bessone, Patrizia e Daniela Bersia, figlie di Piero, Flavio Moro, figlio di Giuseppe, Guido Vandone, Danilo Borgese, nipote di Gremese, e Umberto Motta. Parteciperanno anche alcuni familiari di chi trasformò una squadra di calcio in leggenda: Nicolò Menti, nipote di Romeo Menti e di Giuseppe Grezar, Davide Bovolenta, marito di Nicoletta Perini che è la nipote di Dino Ballarin, e Federico Checchi, nipote di Rubens Fadini. In occasione del derby domenica il museo varerà l'orario per le visite: apertura dalle 15 alle 20, con inizio dell'ultima visita guidata alle 18,30. Sabato 28 invece il museo rispetterà i consueti orari.

Borgo San Giacomo, quartiere in festa

GRUGLIASCO - Borgo San Giacomo organizza la quinta edizione di "Quartiere in festa", domenica tra via Olevano, corso Fratelli Cervi e il parco Aldo Moro. In programma esibizioni di pattinaggio freestyle con la scuola pattinaggio Torvoli, area bimbi con animazione, pranzo disponibile nei bar e ristoranti aderenti alla manifestazione, esibizione di Band Yong8 Musica insieme e sbandieratori e musicisti Borgo San Giacomo. Alle 16,30 l'intervento del sindaco Roberto Mionta, seguita esposizione e premiazione della scuola di pittura del maestro Luigi D'Amato. Alle 17 alle 17,45 esibizione della scuola di danza "Il Cigno" e alle 18 esibizione country e balli di gruppo con "Cubanita Dance". Alle 19,30 cena e alle 20 karaoke per tutti, chiusura dalle 21,30 con la serata danzante.

◆ Carambola tra sette auto

GRUGLIASCO - Spettacolare incidente martedì in corso Allamano, quando un furgone è finito contro un'automobile. Il bilancio dell'incidente registra sette mezzi coinvolti e tre conducenti feriti, più l'inevitabile blocco del traffico prima di riuscire a sgomberare l'incrocio. L'incidente è avvenuto alle 16,30 tra corso Allamano e via Rivalta: secondo le prime ricostruzioni pare che il Fiat Ducato, alla guida si trovava un 1 bene di Torino, sia passato con il rosso, finendo contro la Fiat Punto guidata da un 68enne di Torino. Il Ducato che proveniva da via Rivalta, per l'urto ha sbandato, coinvolgendo anche una 55enne brinese che stava salendo su un SUV parcheggiato vicino all'incrocio, prima di terminare la sua corsa contro quattro automobili parcheggiate. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli per accertamenti.

◆ Mostra del foto club

GRUGLIASCO - Dal 30 settembre al 31 ottobre, in occasione del 34° anno di attività, il foto club "La Gru" si presenta con una mostra fotografica dal titolo "Collettiva" nello spazio espositivo piazza Matteotti 50. Esporranno Pier Carlo Abba con "Mongofiere", Riccardo Abba con "Parco Dora", Giorgio Bernardinello con "Perù", Giancarlo Cesare con "Impressioni d'autunno", Bruno Chisso con "Oggetti comuni", Vincenzo Di Caro con "Inverno 2012", Lia Minnati con "Architetture nel mondo", Luca Pochettino con "Cavalli, particolari, etc...", Ugo Raimondo con "Algeria-Tassili", Angelo Schirru con "Reflexe" e Gabriele Zanchetta con "Regno animale". La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12,30.

Grande festa al canile domenica

GRUGLIASCO - La struttura didattica speciale veteri-

naria dell'università e il Comune organizzano la grande festa in canile domenica dalle 14,30 alle 20. Il canile di via Sabaudia 164, ingresso da piazza Morcelli 2, apre le porte e invita tutti, bambini, cani e padroni, a un pomeriggio di divertimento a sei zampe a ingresso gratuito. Alle 14,30 è previsto il benvenuto e le iscrizioni ai giochi a sei zampe, alle 15 la sfilata a sei zampe, alle 16 Mobility Dog-Attivazione mentale e Rally Obedience per tutti. Alle 17 la premiazione dei progetti "Buon cittadino a quattro zampe" e "Mi fido di te" con le scuole cittadine e presentazione dei nuovi progetti in partenza. A premiare sarà l'assessore all'ambiente Luigi Turco. Alle 17,30 è previsto il brindisi e il buffet e alle 18 i giochi senza frontiere a sei zampe. Alle 19 premiazione dei giochi e alle 20 la chiusura.

La Quaglia in Paradiso: si riparte

GRUGLIASCO - Cominceranno domani le attività ricreative gestite dall'associazione "La Quaglia in Pa-

radiso". Domani sera inizieranno le attività del ballo, si riprenderà con una "festa di benvenuti" e nell'occasione verranno offerti degli spuntini a tutti i partecipanti. Le serate di ballo si ripeteranno normalmente tutti i sabati. Tutti i cittadini possono comunque iscriversi per usufruire delle attività associative, come i corsi di ballo di gruppo, di ginnastica dolce per la terza età, pranzi e viaggi organizzati. Per informazioni: 338/3221182.

Biblioteche Sham, lettori in festa

GRUGLIASCO - "Sham! Aprite le porte, festa dei lettori" è l'iniziativa in programma domani in tutte le biblioteche Sham Torneo nord ovest e quindi anche alla Neruda, che sarà aperta dalle 10 alle 18. Il programma prevede alle 10,30 "Alice nel paese delle meraviglie", lettura scenica a cura dell'associazione culturale Stregatto, alle 15,30 "L'ora del racconto", lettura animata a cura della biblioteca Neruda. Verrà offerta una piccola merenda a tutti i bambini presenti.

◆ Fisarmoniche a Le Serre

GRUGLIASCO - Appuntamento da non perdere con "L'arribata degli strumenti-passeggiate nei boschi musicali" questa sera alle 21 al teatro Le Serre con la Fisorchestra Iris, orchestra di sole fisarmoniche. Diretta da Bruno Zaggera, ha un repertorio che spazia dal genere classico al sinfonico, dal jazz a quello leggero. Nel corso dei vari anni la formazione ha conseguito brillanti risultati in concorsi nazionali ed internazionali. L'orchestra conta al suo attivo centinaia di concerti in Italia e all'estero, e la partecipazione a trasmissioni televisive con esecuzioni esclusivamente dal vivo. Biglietteria aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e tutte le sere di spettacolo in teatro dalle 19 alle 22; interi 7 euro, ridotti 5 euro. I biglietti saranno acquistabili anche sul circuito Vivaticket.

Domani open day Agamus

GRUGLIASCO - L'Agamus organizza domani nella sede di via La Salle 4 l'open day per far conoscere le proprie attività in occasione dei 40 anni dell'associazione. Dalle 15,30 incontro di genitori e allievi con gli insegnanti, prove di strumento e presentazione dei nuovi corsi: organetto diatonico, ghironda e arpa. Dalle 16 nell'aula Flavio Gatti lezione aperta di "Culliamoci con la musica" per bimbi fino a 36 mesi. Alle 17,30 nella sala concerti gruppi strumentali e cori. Dalle 18 alle 19 nel salone al primo piano lezione aperta di danze popolari e dalle 21 alle 23 nella sala concerti animazione conclusiva con danze popolari e musica dal vivo. Per informazioni: 011/7802878 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Lunedì sera c'è Consiglio

GRUGLIASCO - Il consiglio comunale è convocato lunedì alle 18,30 nell'aula Pertini di piazza Matteotti 50. Si comincerà con bilancio e attuazione dei programmi, per poi passare alle modifiche dello statuto comunale. Spazio poi a urbanistica e lavori pubblici, con la variante al piano regolatore, l'alienazione di una parte del centro commerciale Le Serre e l'affidamento in capella Mandina. Alle 17,30 question time.

Braccio di ferro sul futuro dell'Abit

I lavoratori: hanno deciso di chiuderli

il caso
PATRIZIO ROMANO
GRUGLIASCO

Pronti a dare battaglia, All'abit di corso Allamano a Grugliasco ieri pomeriggio lo hanno scritto di rosso sull'asfalto davanti all'azienda: «Nessun esuber». E lo hanno ribadito con gli striscioni fatti al volo: «L'abit non si tocca». Questa la linea Maginot su cui vogliono attestarsi i 97 lavoratori a un passo dalla mobilità.

La betta

Perché ieri, quando sono usciti dalla Regione dove si è svolto l'ennesimo incontro con la proprietà Cooperat Tre Valli, avevano la rabbia in corpo. «Hanno ridotto le stesse cose di sempre - sbotta Denis Vayr della Fiat Cgil -, la solita aria fritta». Settimane perse in incontri senza risultato. Ed ora la procedura di

LA PROPRIETA' «Confermiamo l'impegno a risolvere la questione»

mobilità, partita il 20 luglio e sospesa ad agosto, sta per diventare realtà. «Ci restano 80 giorni, il 1° novembre le maestranze sono fuori» conferma. Inutili i tentativi di trovare una soluzione concreta ed economicamente sostenibile, tenendo in debita considerazione suggerimenti e proposte della istituzione. E i lavoratori? «Dimostrino la buona volontà fermando la produzione su ipotesi di cessione dell'attività». Non solo. «Informiamo - aggiungono - che, dalla prossima settimana, siamo di-



La protesta davanti allo stabilimento in corso Allamano

sponibili a valutare la possibilità di riportare a Grugliasco alcune lavorazioni esternalizzate». Di più. «Si ribadisce - dicono - la disponibilità a esaminare le proposte concrete ed economicamente sostenibili, tenendo in debita considerazione suggerimenti e proposte delle istituzioni».

Ora si lotta

andremo in consiglio comunale a chiedere garanzie sul fatto che se Cooperat svuota e vende il marchio, non si devono fare cambi di destinazione d'uso dello stabilimento». Non solo. «Ci prepariamo a scioperare - confida Michele Delino -. E andremo a dare volantini davanti ai supermercati. La gente deve sapere». **Il Comune con i lavoratori** «La nostra vigilanza su quel sito sarà ferrea - garantiscono il sindaco Roberto Montà e l'assessore Anna Maria Cuntro - e se qualcuno spera in una variante al piano

Sulla «Stampa»

Grugliasco
«All'abit ci è stata tolta la possibilità di lotare»

Il giornale di ieri, 27 settembre, ha dedicato una pagina a un'inchiesta sulla crisi della Cooperat Tre Valli. L'articolo, intitolato «All'abit ci è stata tolta la possibilità di lotare», racconta le vicende della fabbrica di Grugliasco, in provincia di Torino, che produceva i bracci di ferro per le gru. L'azienda, che era stata acquistata dalla Fiat, è stata messa in liquidazione e il suo futuro è incerto. I lavoratori della Cooperat Tre Valli hanno deciso di protestare contro la decisione di vendere il marchio e di chiedere garanzie sul fatto che se Cooperat svuota e vende il marchio, non si devono fare cambi di destinazione d'uso dello stabilimento. L'articolo cita anche il sindaco Roberto Montà e l'assessore Anna Maria Cuntro, che hanno garantito che la fabbrica resterà in piedi e che non ci saranno varianti al piano urbanistico.

La protesta dei lavoratori dell'Abit sulla «Stampa» di venerdì scorso. Da allora, nessun passo avanti.

regolatore se lo scordi fin d'ora». Claudia Forchietto, assessore regionale al Lavoro, è furibonda. «Come istituzione ci sentiamo presi in giro - sostiene - noi proponiamo soluzioni concrete e loro le archiviaiamo, avendo già deciso per lo smantellamento dell'Abit. Ma non finisce così. Chiamerò i presidenti e gli assessori di Lombardia e Marche, per spiegare questa vicenda, e poi con il presidente Cota, i sindaci Fassino e Montà chiederemo un incontro ad Antonio Baletta, presidente di Cooperat, visto che non è mai venuto».

Grugliasco Chiude Obi 23 dipendenti senza lavoro

PATRIZIO ROMANO

Obi chiude i battenti nel centro commerciale Le Gru. E 23 dipendenti dal 1° gennaio perdono il posto. «La comunicazione ci è arrivata il 5 settembre - ammette Aziz Bz Zaal, sindacalista Filcams Cgil -». Pensare che solo un anno fa hanno negato ci fossero problemi, ma vedendo diminuire ordini e merce abbiamo chiesto di recente un nuovo incontro e ci hanno confermato che era vero e poco dopo è arrivata la lettera». La società lamenta una perdita di 4 milioni del fatturato, passato da 9 a 5 dal 2005 ad oggi. «Abbiamo chiesto garanzie per i lavoratori - dice Bz Zaal -, incentivi all'esodo di almeno dodici mensilità e la cassa integrazione di un anno rinnovabile».

Ma per molte dipendenti è stato un colpo. «Ho tre figli e solo il mio stipendio - dice serra Alessia Falumbo -, a 38 anni e con un'inabilità del 68% chi mi prende più». Preoccupata anche Margherita Esposito. «Vivo da sola - ammette - e a 44 anni mi vedrò costretta a chiedere aiuto ai miei genitori, che vivono della loro pensione». E non hanno molte speranze per l'ottobre. «Pensare che nell'ultimo anno abbiamo sopportato tanto per conservare il posto - dichiara Alessandra Lande - una beffa». I margini per trattare non sono molti. «La società si è detta disponibile a ricollocare le maestre in altri negozi in Torino e provincia o in Italia - chiosa il sindacalista -, ma oggi non esistono posti disponibili all'orizzonte. E la crisi non aiuta di certo».

L'Abit sposa la linea dura da lunedì cento in mobilità I sindacati: puntano a vendere il marchio

MARACHIA RA GIACOSA

L'UNICA scara la mobilità al-
FABR di Grugliasco per 97 di-
pendenti e per tutti lavoratori,
sindacati e istituzioni, è finito il
tempo della trattativa. Ora si dura
battaglia. Quella vera, per impedire
cio che l'accesso al welfare della
Regione, Claudio Pischietto, ha
chiamato ieri - una presa in giro, lo
scippo di un pezzo di storia del Pa-
esime.

La cooperativa The Vally Cooper-
lat ha infatti comunicato, durante il
tavolo convocato dal Panchietto, che
non intende cedere la mobilità,
che porterà a chiudere lo stabilim-
ento il primo novembre lasciando
tutti a casa. E non ha cambiato idea
rispetto agli annunci di fine luglio
esternalizzare la produzione, chie-
dere lo stabilimento di Grugliasco
dal quale escono ogni giorno 40 mi-
liardi di latte e 200 quintali di mo-
zarella. Da allora si sono tenute va-
rie strade per coinvolgere il gruppo
marchigiano a un dietrofront, ma
non c'è stato verso. Adesso i lavo-
tori sono pronti a tutto, ma non a
bocciare la produzione, né a boc-
ciare il marchio. «Sarebbe un anti-
dote», spiega Michele Dellino della
Flai Cgil, «ma a dar battaglia per evi-
tare che l'azienda chiuda e i biaci

sulla strada». Deve già distribuirlo
volanti davanti ai supermercati e
banche, andranno in Consiglio co-
mune a Grugliasco, per fare pro-
testa che l'amministrazione non
ceda alle eventuali pressioni di Te-
Vally, nel caso chiesse di traslar-
mente lo stabilimento di corso Alla-
mano in qualcosa di altro.

«Non capiamo cosa intendano
fare», spiega Dellino che ormai gli

prato ha rifiutato i lavoratori in se-
similia e poi davanti allo stabilim-
ento per incontrare Panchietto. Si
parla di un contratto con Granarolo,
6 milioni per il marchio e 2 per
l'avvicinamento, che però fa davo-
penna. «Per noi non ci sono possibi-
lità se tutto passa in Lombardia. Già
da luglio, metà del latte viene preso
a Torino, lavorato a Milano e poi ri-
portato qui: alla faccia dei prodotti a

chilometro zero».

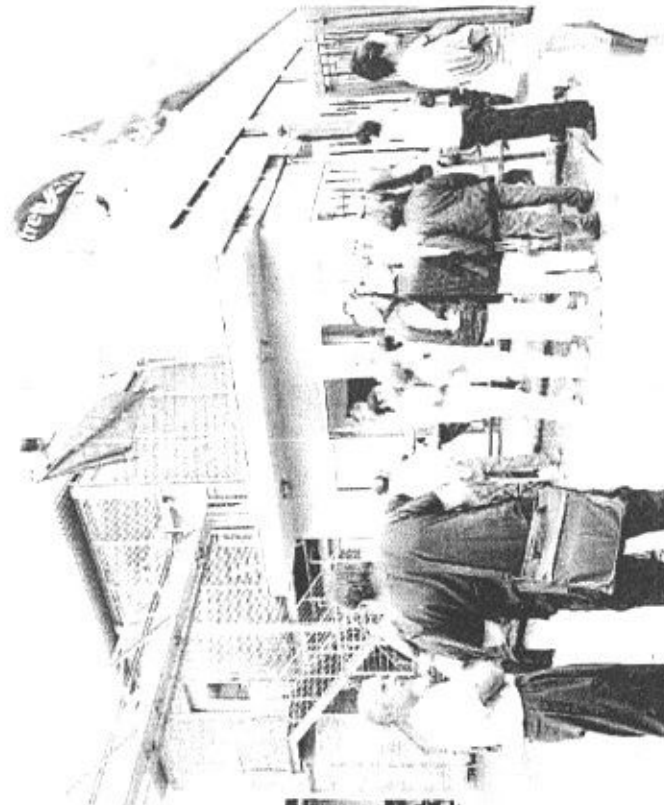
L'azienda si limita a dire che «il
momento non c'è nessuna decisio-
ne», dice il presidente Panchietto. Il
foro di TeVally Panchietto e Michele Fel-
zani (direttore di The Vally Cooper-
lat) fanno parte di un tavolo di nego-
ziato. «L'azienda non è disposta a
cedere e a sostenere». E forse i colpi
dal bistone scatenato dalle istituzio-
ni, fanno anche una piccola apertu-

I lavoratori pronti a
mobilitarsi ma
senza interrompere
la produzione:
"Sarebbe suicida"

La reazione ferma
degli enti locali
spiega la proprietà
a uno spiraglio ma
nessuno ci crede

A GRUGLIASCO

Davanti alla coop del
latte sono comparsi
bandiere e striscioni



matto, vendere un'azienda senza
dipendenti, visto che in altri stabilim-
enti del gruppo ci sono già 200 la-
voratori in cassa integrazione assos-
vati in cassa, sostiene l'assessore
social Lavoro, Carlo Chiama. La fet-
ta di Chiama, che coincide con 15
anni dei lavoratori, spingerebbe
perché in questi mesi Coopscial la
detenga a ogni costo. Coopscial ha
l'interessamento della Centrale del
Latte, per il quale si è imposta anche

L'amministrazione di Grugliasco,
disponibile a un tavolo di negoziato
per collegare i due stabilimenti.
Il nuovo biaco è in affitto, una cifra
sproporzionata - da cinque a 10 milio-
ni - ha deciso Confagricoltura Torino
e Fedagri Confagricoltura Piemonte,
che rappresentano produttori, si
assicurano che la vertenza si chiuda
bene - nell'interesse del territorio».

di M. P. / G. B. / M. P. / G. B.

LA CRISI Martedì la mobilità. Porchietto: «Scippo disgustoso, ci hanno presi in giro»

La crudele beffa dell'Abit Licenziati i 107 lavoratori

→ Trattativa finita: da martedì prossimo i 107 dipendenti dell'Abit saranno licenziati. Il tavolo convocato ieri dalla Regione si è chiuso nel peggiore dei modi. L'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto, ha detto stizzita: «Noi offriamo soluzioni concrete e loro le archiviacono in un cassetto avendo già deciso la strada dello smantellamento di Abit da Grugliasco. E questo alla faccia di una responsabilità sociale rafforzata derivante dall'essere cooperativa».

Gli esuberanti sono stati dichiarati a luglio. È cominciata la vertenza sindacale e gli incontri all'assessorato. Ma «la proprietà ci ha portato a spasso», ha tuonato Porchietto, che ha aggiunto: «L'azienda non ha neppure chiesto di partecipare alla procedura di messa in mobilità prevista per lunedì, nonostante millanti che vi sono ancora in corso trattative. Una scelta che deprime ulteriormente contro la loro buona volontà di trovare una soluzione per le 107 famiglie coinvolte».

Secondo l'assessore, alla base della disaffezione mostrata dall'azienda, c'è la volontà «di svuotare il marchio del carico occupazionale per ottenere la migliore offerta economica». «Una scelta - ha aggiunto Porchietto - in sfregio ai lavoratori che hanno dato il cuore per l'azienda, anche evitando scioperi che

l'avrebbero messa in difficoltà». E poi ancora: «Assisto con disgusto all'ennesimo marchio che viene scippato dal Piemonte - ha affermato -. Un'operazione che Cooperlat (il gruppo di Ancona di cui Abit è parte) sta conducendo senza alcun senso né economico, né industriale, né di responsabilità sociale d'impresa».

In una nota, Cooperlat ha fatto sapere che «al momento non è stata adottata nessuna decisione in merito a ipotesi di cessione dell'attività» e che terrà in «debita considerazione suggerimenti e proposte delle istituzioni». Martedì in-

tanto i licenziamenti partiranno. E se le associazioni di categoria comunque «esprimono apprezzamento per la salvaguardia dei rapporti di filiera con le aziende zootecniche piemontesi», come hanno scritto ieri Confagricoltura e Fedagri Confcoop, da Palazzo Civico sono arrivate parole dure: «È un atteggiamento che il Comune di Torino, così come le altre istituzioni coinvolte, non possono accettare - ha detto l'assessore al Lavoro, Domenico Mangone -, poiché c'è in ballo il futuro di un centinaio di lavoratori e delle rispettive famiglie».

Alessandro Barbiero

CRONACAQUI^{TO}

sabato 28 settembre 2013

Grugliasco - Linea 76

I pullman sono così pieni che non si riesce a salire

Aspiranti passeggeri che rinunciano alla corsa, mentre a bordo si sta pressati come sar-dine. È la normalità per la linea 76, che passa da Grugliasco e tocca il campus universitario di Agraria e Veterinaria e l'itis Majorana. «I mezzi sono troppo pochi - spiega lo studente di Agraria Alessio Bellini - c'è chi, esasperato, opta per l'automobile». Di recente alcuni autisti hanno segnalato alla Gtt, con quello che in gergo si chiama un «precodificato», che i pullman non sono sufficienti, specie negli orari di punta. Una situazione di disagio cronica che si è acuita dopo gli ultimi tagli e le conseguenti riduzioni delle corse per linea.

«A volte - racconta un autista - devo lasciare a piedi gli studenti, tra le proteste». Una situazione comune a Porta Susa. «Quando arrivano i treni, i mezzi sono insufficienti. Peraltro le fermate dei bus distano quasi un chilometro dall'uscita della vecchia stazione e i disagi per i passeggeri si sommano».

[E ASS.]

